PROCURA DEL RE ★ TRIESTE ★

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinema teatri e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Domenica 17 Gennaio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 530 – Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 – Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1906

Margherita di Savoia solennemente commemorata alla Camera

L'austerità della cerimonia turbata dalla presenza di deputati popolari e demosociali - Una serie d'incidenti dopo la seduta - L'assemblea riconvocata per oggi su proposta dell'on. Mussolini - Un accenno del Primo ministro alla "questione morale,, - Il Senato si riunirà il 23 corr.

Lo svolgimento della seduta

ROMA, 16

L'aula è austeramente addobbata a lutto: i banchi del Governo e della Presidenza sono fasciati di crespo e due corone di lauro pendono ai lati; dalla tribuna di Corte pende una ricca gualdrappa violacea velata di crespo nero e pure qui sono ai lati due corone di lauro. Le tribune sono gremitissime.

L'aula incomincia a popolarsi già mezza ora prima dell'apertura della seduta. I deputati, la più parte dei quali indossa il «tight», entrano a piccoli gruppi. Anche taluni ministri giungono con anticipo. Il Capo del Governo fa il suo ingresso quando già i vari settori si presentano insolitamente affollati, ed è seguito a breve distanza dall'on. Casertano, che sale subito al suo seggio ed apre la seduta.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il Primo ministro consegna al Presidente un fascio di disegni di legge. Mentre l'on. Casertano ne dà lettura, entra nell'aula dalla porticina di sinistra, il popolare Montini, il quale sale la prima scaletta dell'estremo settore di sinistra e va a prendere posto in questo settore; seguono subito dopo altri popolari in gruppo, tra cui Merlin, Jaccini, Uberti, Marconcini, Bassani, Cappa, Mauri, Bosco-Locarelli e Fantoni, che vanno a sedere insieme nel secondo settore di sinistra in alto. Anche i demosociali, Persico, Fulci e Nasi entrano nell'aula, prendendo posto al terzo settore di sinistra in alto. L'ingresso di questi deputati è quasi inavvertito, perchè in quel mentre la Camera è attenta alla lettura dei disegni di legge.

Il discorso del Presidente Casertano

Subito dopo, il Presidente della Camera si leva in piedi, e così fanno tutti i deputati ed il pubblico delle tribune.

In mezzo ad un religioso silenzio, l'on. CASERTANO dice:

«On. colleghi! La prima Regina d'Italia è morta. Io non saprei veramente quali altre parole impiegare per ripetere l'annuncio funebre in quest'aula, dove risuona fra i più dolorosi di quanti ne siano stati pronunciati dinanzi ai rappresentanti della Nazione. Non sarebbe possibile per la grande Regina intessere eleganze di frasi o indugiarsi in virtuosità letterarie, poichè Ella fu tutta schiettezza e semplicità e male sopportava le tortuosità di uno stile che ad altro non servisse che a sfigurare il pensiero. D'altra parte, qualora anche fosse possibile il farlo, io nol saprei, giacchè mai come in quest'ora noi tutti sentimo la bellezza del silenzio e del raccoglimento intorno alla salma che riposa nel grande tempio romano, che, dopo aver custodito per tanti secoli il frale di un artista sovrano, è divenuto oggi il mausoleo dei nostri Re.

Nè la comunanza è per la Maestà di Margherita puramente accidentale; poichè ben quello è il luogo del suo ultimo riposo cristiano. In questa Roma che predilesse, fra il regale sposo che amò e il grande pittore che più di ogni altro nel mondo rappresentò la gloria dell'arte italiana. D'arte e d'italianità schietta e di fervente amore per quel che era nobile, grande, e soprattutto nostro, fu tutta intessuta la vita della prima Regina d'Italia. Nessuna sorte migliore poteva essere riservata alla Patria, di vedere iniziata la serie delle sue Sovrane con una figura, che sconfinando oltre i limiti della Nazione, acquistò nella storia d'Europa la suprema potenza di un simbolo. Poichè Ella, in un'epoca in cui tutte le tradizioni sembravano abbandonate, seppe mantenere intatto innanzi alle folle il prestigio per la Corona; poichè Ella, in un periodo in cui l'ostentata ricerca di una malintesa popolarità spingeva molti alla deformazione delle proprie tendenze, volle essere personale, e senza esagerazione, con quella semplicità che le fu propria, avvicinandosi al popolo, mescolandosi alle sue gioie ed ai suoi dolori, pur mantenendosi Signora e Regina, e suscitando nel mondo quella ammirazione devota ed incontrastata, di cui la sua scomparsa ha sollevato pur ieri una così profonda e commovente testimonianza.

Ciò che Margherita fu per gli italiani

«Ma per noi italiani, Sua Maestà la Regina Margherita di Savoia è stata qualche cosa di più. E' con animo commosso che io penso che con Lei scomparisce dalla scena della nostra vita quotidiana un'altra di quelle grandi figure che sintetizzano la storia delle nostre aspirazioni, delle nostre lotte, delle nostre sofferenze, che sorte come in un'alba brumosa ed incerta fra le aspre giogaie del Piemonte, dovevano trovare il loro coronamento di imperituro splendore oltre la corrente contrastata del Piave, nella sanguinosa pianura di Vittorio Veneto.

Nata subito dopo Novara, ancora fanciulla aveva esultato alle vittorie di Lombardia; giovinetta, aveva trepidato per le fosche giornate di Custoza; sposa e madre felice, era entrata in Roma ormai riunita all'Italia, e sempre e dovunque era stata l'italianissima, fiera della sua stirpe millenaria, orgogliosa del suo popolo risorgente, pronta a tutti i sacrifizi, ma a nessuna rinunzia; salda e dritta come una lama ben temprata di acciaio, quale si era mostrata il giorno in cui aveva detto a chi le additava il pericolo di una partenza sopra un mare burrascoso: «Sempre avanti, Savoia!». Sì, sempre avanti, Savoia!, nella pace e nella guerra, nei giorni di sereno e di tempesta, sempre avanti per tutto quello che è grande, che è nobile, che è giusto, sempre avanti, per la gloria e la grandezza d'Italia!

Il destino, che pur l'aveva colpita negli affetti più intimi, volle esserle benigno in questo: a Lei italiana, nata in un'ora in cui le speranze della Patria sembravano irrimediabilmente distrutte, di vedere un Re d'Italia, che pur era suo figlio, entrare vittorioso nelle mura di Trento, sbarcare sul lido adriatico di Trieste, compiere la sacra promessa che i suoi antenati avevano fatta al popolo italiano.

Il monito supremo della grande Regina

A mantenere questa fede, a suscitare questo fervore di consensi, aveva per mezzo secolo silenziosamente lavorato la grande Regina. Era Colei che massimamente aveva operato a tessere la grande trama della Nazione, conquistando al nuovo Regno quelli che più sembravano ribelli, attenuando tutte le asprezze, rianimando tutti gli ardori, ammonendo sempre e tutti, che sopra le piccole contese personali, i piccoli rancori, le piccole competizioni di parte, doveva essere unica meta la grandezza della Patria. Quando un giorno coloro che non vissero la nostra vita ansiosa, e non conobbero le nostre passioni, scriveranno la storia di quella insuperabile epopea di tutto un popolo, che attraverso il dolore e ogni sacrificio, lottò per un secolo intero per ricostituire la Patria, coloro che scriveranno quella storia magnifica, sapranno dire quale parte preponderante, se non pure visibile, vi ebbe la Regina Margherita.

Ma il popolo italiano, già Lei vivente, intuì questa mirabile funzione e non attese il giudizio della storia. Pel popolo, Margherita di Savoia non era soltanto la figlia che vada all'altare intravveduta dal poeta; non era soltanto la signora benefica, sempre pronta ad accorrere dove vi era una sventura da consolare; non era soltanto la donna bellissima, che si intravvedeva nelle sue vie e nelle sue piazze tutta serenità, nel fulgore del suo prestigio regale. Era qualche cosa di più e di meglio: era la vigile madre, era la sposa eletta, era la virtù del focolare e della famiglia, era la tradizione secolare della stirpe, era tutto quello che aveva imparato a venerare e amare: era in una parola l'immagine stessa della Patria!

Questa è la grande eredità di affetti che ci ha lasciata la nostra prima Regina; è questo l'ammonimento supremo che ha voluto dare al popolo tutto. Accogliamolo con animo reverente, senza jattanza, come senza debolezza, con la tenacia delle forze di cui essa dette così grandi prove. Raccogliamolo, e facciamolo nostro, e promettiamo a noi stessi, al Paese tutto, di onorare la Sua memoria nel solo modo che Ella avrebbe ritenuto degno, unendo cioè, tutti i nostri cuori, tutti i nostri spiriti, tutte le nostre volontà, tutte le nostre azioni, in una concordia suprema, rivolta al bene e alla grandezza della Patria, onde possa comparire agli occhi dei popoli sempre più bella, sempre più forte, sempre più grande.

«Finchè i fantasmi di Raffaello nei puri vespri transvolino»
«l'Italia e fra i lauri la canzon del Petrarca sospirì».

La parola del ministro Federzoni

Prende quindi la parola il ministro dell'Interno.

«Non appena conosciuta la notizia della gravissima sciagura che ha colpito l'Augusto Sovrano e la Patria — dice l'on. Federzoni — il Capo del Governo, annunciando agli italiani la scomparsa della loro Prima Regina, rievocava la fulgente figura dell'Estinta ed esprimeva la costernazione della Nazione tutta con parole degne, che trovarono un'eco profonda nel Paese. Il popolo, turbato e commosso, in due dei suoi più sacri affetti: la devozione illimitata alla Dinastia di Savoia, e la reverenza affettuosa e riconoscente a Colei che era stata la personificazione più eccelsa e consapevole della regalità e dell'italianità, ha dato tributo imponente di compianto, di amore e di onore alla memoria della grande Regina, esaltandone la salma e il nome nella gloria del Pantheon, presso le tombe venerate del fondatore dell'Unità nazionale e del Re ch fu precursore e martire della fede nei più alti destini d'Italia.

Oggi il Governo non ha nulla da aggiungere a segni così eloquenti e solenni del comune sentimento. Esso vuole soltanto riconfermare, nella celebrazione appassionata di questa assemblea, che l'Italia nuova, uscita due volte vittoriosa dalle prove memorande dell'ultimo decennio, raccoglie con religiosa fedeltà il retaggio spirituale di Margherita di Savoia per consacrare ognora, per ogni cimento, tutte le sue forze giovani alla causa invincibile della Patria e del Re».

Non appena l'on. Federzoni termina di parlare fra il silenzio commosso dell'assemblea, l'on. Mussolini si volge verso lo scanno del Presidente on. Casertano, e gli dice, accompagnandole con rapido e nervoso gesto, alcune parole che non udiamo. Soltanto dopo si viene a sapere che lo scatto del Primo ministro è dovuto al fatto che il popolare Jaccini ha chiesto la parola. Naturalmente, la richiesta del deputato popolare non è accolta, e l'on. Casertano rivolge all'assemblea la proposta che la Camera, in segno di lutto tolga subito la seduta e riprenda i suoi lavori mercoledì. Propone inoltre, che rimangano abbrunati per 15 giorni, il banco della Presidenza, dei ministri e le tribune di Corte.

Uno scatto di Mussolini

Il Primo ministro si volge nuovamente di scatto verso l'on. Casertano e chiede di parlare. Rivolto all'assemblea l'on. MUSSOLINI dice:

— Ho sentito quanto ha proposto il Presidente della Camera, ma io propongo che la Camera riprenda i suoi lavori domani, perchè c'è una questione morale da liquidare, che non ammette indugi. (*Applausi*).

CARADONNA grida: Bene! — mentre su tutti i settori prorompe un applauso vibratissimo.

Qualche deputato fascista si volge verso il settore ove sono i popolari e i demosociali e lancia loro aspre parole. Ma subito i più vicini invitano i colleghi a quietarsi, tanto più che ha chiesto la parola l'on. FARINACCI.

— Io mi dichiarerei contrario alla seduta di domani, perchè così daremo importanza ad una questione che non ha nessuna importanza. La questione morale, il partito la liquida senz'altro.

Senonchè l'on. MUSSOLINI replica seccamente, dicendo rivolto verso il Presidente: — Insisto.

E allora all'on. Casertano non rimane che mettere ai voti la sua precedente proposta, con la modifica avanzata dall'on. Mussolini, e tutti i deputati la approvano, compreso qualche deputato popolare.

Il Presidente avverte di conseguenza che domani domenica vi sarà seduta alle ore 15, e senz'altro alle ore 15.20 toglie la seduta odierna e lascia il suo banco.

Precipitoso esodo degli oppositori

A questo punto si svolgono, rapidissimi, una serie di incidenti. I deputati popolari, che dalle parole dell'on. Mussolini avevano subito compreso l'addensarsi della bufera, infilano rapidamente la scaletta del primo settore di estrema e si dirigono, quanto più velocemente possibile, verso la porticina di uscita del settore. Senonchè una diecina di deputati fascisti si accorgono del tentativo di fuga, e di corsa si lanciano a tagliare il passo ai popolari, non tanto rapidamente però da non permettere a sette od otto di essi di uscire dall'aula.

Vediamo gli on. Caradonna, Barnabà, Ferretti, Capanni, Polverelli, Rossi Passavanti, Barocchi e Martelli circondare gli on. Jaccini, Meritti, Cappa, Merlin e Supino, impegnare una vivace zuffa sulla porta di uscita del settore, che è rimasta spalancata. Volano numerosi pugni, ed in breve il passaggio è sgomberato. L'on. Cappa rimane però come incastrato sulla soglia, alle prese con gli on. Ciarlantini, Barnabà e Ferretti. Dopo una breve colluttazione anche Cappa è spinto fuori. I demosociali in questo trambusto sono passati quasi inosservati, ed hanno potuto allontanarsi senza incidenti.

Mentre si svolgevano gli incidenti sul settore di estrema, numerosi altri deputati fascisti, usciti rapidamente dall'aula, si portavano nel corridoio circolare per attendere i popolari e per rintracciare quelli che avevano potuto allontanarsi indisturbati. Nei corridoi sono così avvenuti altri incidenti. Il gruppo dei deputati popolari, affrontato dai fascisti si è sbandato. Nel tafferuglio sono stati colpiti specialmente gli on. Cappa, Merlin e Carbonari. Finalmente la maggior parte dei popolari è riuscita ad allontanarsi da Montecitorio dall'uscita di via della Missione, mentre gli altri si sono rifugiati negli uffici.

Il perchè dell'odierna convocazione

Gli oppositori non torneranno nell'aula

ROMA, 16

Sul retroscena dell'odierno gesto dei popolari, è da rilevare che dal giorno in cui fu decisa la riconvocazione della Camera, si parlò di un eventuale reingresso dei demosociali e dei popolari, i quali avrebbero colto quest'occasione per attuare una loro decisione già presa da tempo. Da parte dei popolari, che in questi giorni sono stati quasi in permanenza a Roma ed hanno tenuto frequenti riunioni, sono stati tentati approcci presso varie personalità onde facilitare il loro ritorno a Montecitorio. Così i loro rappresentanti hanno avuto due colloqui col Presidente della Camera, il quale però, a quanto risulta, li avrebbe sconsigliati dal cogliere quest'occasione per rientrare nell'aula, onde non turbare l'austerità della cerimonia.

Non contenti di ciò, i popolari hanno tentato per altre vie di raggiungere il loro intento. Ma questa mattina, dopo la riunione del Comitato di maggioranza, l'on. Pennavaria chiamava a Montecitorio l'on. Merlin e gli confermava il consiglio di non rientrare. Nonostante questo, i popolari si sono ostinati in questo ultimo tentativo.

La "questione morale,,

Dopo quanto è avvenuto oggi i popolari e i demosociali rinunceranno al loro proposito di rientrare. In serata, infatti, i popolari hanno diramato un comunicato per avvertire che il gruppo parlamentare aveva deciso di prendere il suo posto nell'aula anche per rendere omaggio alla memoria della prima Regina d'Italia. In seguito però agli incidenti avvenuti, i popolari hanno deciso di non fare ritorno per il momento nell'aula del Parlamento.

Dopo la seduta della Camera si sono svolti a palazzo Chigi alcuni colloqui tra l'on. Mussolini e il Presidente on. Casertano e successivamente tra l'on. Mussolini e il ministro Federzoni e il sottosegretario on. Suardo. In essi sono stati presi accordi circa i prossimi lavori della Camera.

Se non siamo male informati, la seduta di domani si svolgerà nel modo seguente: Constatata l'assenza dei popolari, prenderà la parola il segretario generale del partito fascista, on. Farinacci, il quale illustrerà l'atteggiamento tenuto dal Fascismo nei riguardi dei popolari e le ragioni che hanno giustificato gli incidenti odierni alla Camera. L'on. Farinacci rileverà che la seduta di oggi alla Camera è venuta a dimostrare ancora una volta la malafede dei popolari, in quanto essi riprendendo i loro posti nell'aula, sono venuti a riconoscere che una questione morale non è mai esistita. Posto questo, incombeva ad essi l'obbligo di fare un'esplicita e preventiva dichiarazione in tale senso. Nel caso poi che i popolari dovessero pensare che la questione morale fosse esistita e permanente, essi avrebbero dovuto persistere nell'atteggiamento assenteista, senza farsi scudo di un'augusta salma per ripresentarsi, sia pure per un'ora, dinanzi a quel Governo che essi avevano così severamente giudicato.

Negli ambienti parlamentari si accennava questa sera all'eventualità di una dichiarazione presidenziale sullo stesso argomento; ma tale voce, che riferiamo a puro titolo di cronaca, non trova finora conferma nei circoli competenti, ove si rileva che, a dimostrare la criminosa azione dell'Aventino, sarà sufficiente l'assenza dei popolari e la dichiarazione che sarà fatta dall'on. Farinacci che interpreterà non solo la volontà del partito fascista, ma quella del popolo italiano.

Un quesito della stampa fascista

Il gesto dei popolari ha suscitato l'unanime indignazione dei fascisti, i quali pongono implicitamente il quesito se abbia ragione d'esistere un partito popolare con conseguente gruppo parlamentare. La risposta non può essere che negativa. Il partito e il gruppo popolare sono carichi — si osserva — di colpe aventiniane. La maggiore, la più accanita e velenosa speculazione «quartarellista» è stata fatta in malafede completa dal partito popolare; colpa questa che i fascisti dichiarano di non essere disposti a immergere in nessun Lete oblioso. Tutto ciò è di una portata ben maggiore a una semplice questione di ritorno nell'aula parlamentare.

Rendendosi apertamente responsabile, con un'impunità definitiva, il partito popolare ha posto il problema della sua sopravvivenza che oggi si dimostra anacronistica. Osserva a questo punto la *Tribuna*, che il partito popolare non ha avuto che una sola giustificazione di origine: l'anticlericalismo social-massonico favorito dall'agnosticismo liberale.

«Oggi — scrive il giornale — questa giustificazione non esiste più per due motivi: uno distruttivo, insito nell'azione del partito popolare, che si è realizzata fino all'Aventino con la social-democrazia, che diceva di combattere; uno creativo, insito nell'azione fascista, che ha superato l'agnosticismo liberale e l'anticlericalismo social-massonico, e comprende nell'azione statale e nazionale l'elemento religioso cattolico. Basta enunciarlo, poichè la dimostrazione di questo è data «ad abundantiam» dai fatti, che non tollerano smentite o diverse interpretazioni. Spogliato di una ragione difensiva religiosa, il partito popolare resta quello che si è rivelato: un'associazione prevalentemente elettoralistica, di una democrazia che non ha e non può avere una propria idea dello Stato; che non ha e non può avere un'organica concezione nazionale; che si trova quindi inchiodata nei compromessi parlamentari; alla partecipazione egoistica del potere, alla speculazione localistica dell'autonomia.

Per questi motivi, il partito popolare e il suo gruppo sarebbero di impedimento all'assetto organico della vita nazionale anche e soprattutto perchè costituirebbero la permanenza di un pericoloso equivoco nella vita religiosa della Nazione e nei rapporti tra Chiesa e Stato.

«Abbiamo veduto infatti — prosegue la *Tribuna* — come certi ritorni ostinati quanto disorientatori di politica vaticana, sono dovuti solo in parte alla perpetuazione automatica di una «protesta», ma assai più alla permanenza di superstiti «mentalità» che è tutt'uno col sorgere e l'agire anche pessimo del partito popolare e del suo gruppo parlamentare. Ebbene, anche la politica religiosa, anche l'azione ecclesiastica devono essere liberate dall'equivoco popolare prosperato in una Italia divisa, in cui lo Stato crollava, in cui le fazioni si urtavano violentemente, in cui, quindi, poteva apparire lecito l'egoismo di un partito che non aveva una propria concezione dello Stato e una propria fede nella missione nazionale, e confessava di voler essere soltanto un coefficente di compromesso e di adattamento. Il popolarismo è già disperso nelle sue compagini elettoralistiche, nelle sue pretese localistiche, nei suoi tentativi sindacali ed è stato anche un grosso passivo bancario. Autoinchiodatosi alla gogna dal più torbido ribellismo aventiniano, deve essere disperso anche nei suoi tenativi di sopravvivenza politica e parlamentare.»

Incomprensione e speculazione politica

Anche il *Corriere d'Italia* pubblica aspre parole di rampogna per il gesto popolare che rasenta l'incomprensione più assoluta della trasformazione italiana.

«Il nuovo Parlamento della nuova Italia — scrive il giornale cattolico — ha commemorato la vita terrena, nobilmente conclusa per il retaggio nazionale che si perpetua nella prima Regina, Margherita di Savoia. Alla seduta non partecipavano quelli che erano in tutti i sensi gli assenti, ed hanno voluto presenziare taluni che non potevano essere in alcun modo presenti. La Regina Margherita non è più, ma il suo nome è uno scudo intero e puro di regalità e di italianità che non può essere frazionato senza profanazione. La sua alta figura, dalla quale è indispensabile il fulgore della Corona, è il sorriso inestinguibile della gentilezza latina, qui è sempre elevato sulla bassura e sulla viltà dei tempi senza disprezzo, quando la più orribile tragedia gettava i veli sul suo sogno e sulla sua passione di grandezza e su quella lealtà di cui ella era perfetta personificazione: l'Italia.»

La riscossa italica anticipata nei voti di Margherita di Savoia, viene tempestivamente per consolare il dolore e per compensare la fede costante della sua lunga vigilia. Era sufficiente — prosegue il giornale — un segno di sensibilità nei popolari per comprendere quanto grave fosse il tentativo di intromettersi fra il ricordo della Regina Margherita e la realtà granitica dell'Italia nuova che riempì la sua aspettazione fedele. La cronaca non conta di fronte a questa constatazione severa ma doverosa. I sovversivi hanno dimostrato di aver compreso lo stile del nuovo regime, ma quell'arte non hanno bene appresa i presunti costituzionali legittimisti di un regime che non è più. Ancora una volta: e tutto fa credere che sia veramente l'ultima, i superstiti rappresentanti alla Camera di quello che fu il P. P. hanno dato prova della loro inguaribile incomprensione. Non si sono resi cento, nonostante il loro disgraziato monopolio di una sciagurata questione morale che se un momento era specialmente disadatto per un tentativo di reingresso alla Camera, tale momento era appunto questo. Il tentativo sarebbe fatalmente apparso una sconveniente speculazione al Paese che era in intimo comunione col Governo nazionale e con la sua vera rappresentanza parlamentare nella commossa ed austera rievocazione di una delle più auguste glorie della dinastia sabauda e della Patria.»

La relazione sul trattato di Locarno

La Camera, dopo aver approvato alcune leggine di secondaria importanza, procederà alla discussione sul trattato di Locarno. Si ritiene però che la seduta sarà relativamente breve e che sull'argomento non parlerà più di un oratore. Successivamente la seduta sarà tolta e i lavori sospesi per due giorni fino a mercoledì, giorno in cui sarà continuata la discussione sul trattato di Locarno.

Questa sera, infatti, è stata posta in distribuzione alla Camera la relazione compilata dall'on. Torre sul trattato di Locarno. Essa dice, fra l'altro:

Gli atti internazionali conclusi a Locarno il 16 ottobre 1925 — nella Conferenza tra l'Italia, la Germania, il Belgio, la Francia e la Granbretagna — si sono proposti lo scopo di «cercare di comune accordo i mezzi di preservare dal flagello della guerra le nazioni contraenti e di provvedere al regolamento pacifico dei conflitti di ogni natura che eventualmente sorgessero tra alcune di esse». Dei cinque trattati conclusi, l'Italia ha firmato soltanto il primo, che è fondamentale, fra la Germania e il Belgio, la Granbretagna e l'Italia. Gli altri concernono convenzioni di arbitrato tra la Germania e ciascuna delle altre potenze interessate ai suoi confini: la Francia, il Belgio, la Polonia e la Cecoslovacchia. Il trattato può considerarsi come un completamento del Trattato di Versailles; ma nel tempo stesso, dà nuova figura giuridica alle parti contraenti e stabilisce nuovi mezzi per regolare le contese e possibilmente evitare lo scoppio dei conflitti. Il trattato assume perciò un importante valore politico e un grande valore giuridico.

Valore politico. La Germania non è più come al trattato di Versailles la figura del vinto che subisce soltanto i patti imposti dai vincitori, bensì diviene un volontario contraente. Questa nuova posizione le fa riconoscere ad accettare le clausole del trattato di Versailles nei rapporti con la Francia e il Belgio, ma la alleggerisce o la libera dalle preoccupazioni francese, blega e inglese e la garantisce da nuove sanzioni che eventualmente la Francia avrebbe potuto fare interpretando, secondo la sua logica politica il trattato di Versailles, senza il controllo da parte della Germania, oggi necessaria davanti alla Società delle Nazioni.

La Germania entra così da eguale nel sistema della politica europea della Società delle Nazioni; il che eleva la sua situazione politica, ma rende d'altro verso più chiara e naturale l'azione delle altre potenze interessate. La Francia e il Belgio da parte loro ottengono il volontario riconoscimento giuridico del trattato di Versailles ed assicurazione dell'opera che presteranno l'Italia e l'Inghilterra in ogni evento per evitare i conflitti e dare una giusta soluzione delle contese. La missione assunta così dal nostro Paese e dall'Inghilterra ha un alto valore politico e morale nella nuova fase dei rapporti internazionali ed apporta un contributo essenziale di forza e di equità nel problema che per secoli nel conflitto franco-germanico ha tenuto in agitazione e in guerra l'Europa.

La convocazione del Senato

ROMA, 16

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il Senato è convocato in seduta pubblica per sabato 23 corr., alle ore 15.

Lo sviluppo delle trattative londinesi per il debito

Volpi e Churchill alla ricerca di un terreno d'incontro

LONDRA, 16

Al banchetto che il Governo britannico ha offerto iersera in onore del conte Volpi e dei suoi collaboratori, il Cancelliere dello Scacchiere, nel brindisi pronunciato alla fine del pranzo, ha ricordato la tradizionale amicizia italo-inglese con parole ispirate a vivissimi sensi di simpatia e di ammirazione per il nostro Paese. Egli ha rilevato l'enorme sforzo compiuto dall'Italia per la lotta e la vittoria comune. «L'Italia e l'Inghilterra — ha detto — furono unite durante gli anni della guerra, e sono oggi tra i paesi che danno il più alto esempio di volontà di affrontare, per risolverli, sia pure con metodi diversi, i difficili problemi del dopo guerra». Churchill ha avuto infine parole di profonda ammirazione per i progressi che l'Italia ha saputo realizzare in questi ultimi anni.

Volpi parla della nuova Italia

Il conte Volpi ha risposto dicendo:

«Il Cancelliere dello Scacchiere ed il ministro delle Finanze italiano sono chiamati in questi giorni ad un compito veramente ingrato, quale è quello di regolare dei conti di danaro fra due popoli che hanno vissuto assieme le più tragiche ore che il sacrificio umano abbia mai potuto subire, per ideali alti, dai quali era così lontano ogni interesse materiale. Ma anche questo compito ingrato sarà assolto, io mi auguro senza troppe difficoltà, perchè i due popoli, inglese ed italiano, sanno che i vincoli che sempre li hanno legati e che la grande guerra vinta insieme ha reso indissolubili, non possono essere allentati da una ragione contingente di dare e di avere. Un nostro motto italiano dice: „I buoni conti fanno i buoni amici'', ed ognuno di noi ha l'obbligo verso il suo Paese di esporre le proprie ragioni, di fare presenti i propri punti di vista, perchè ne sia tenuto conto.

Ma ciò detto, è detto tutto. L'Italia, entrata in guerra in uno dei momenti più gravi volontariamente, ne è uscita più ricca di gloria, di libertà e di vittoria; più povera di beni materiali. Dopo le inevitabili incertezze del dopo guerra, ha saputo ritrovare se stessa nella gioventù che la guerra aveva combattuta e vinta, ed ha avuto la fortuna di trovare un Uomo, che ha messo lealmente il suo grande ingegno e la sua forza al servizio del Re e della Patria: Benito Mussolini. Ed il popolo nella sua immensa maggioranza segue il Governo nazionale nella sua opera di ricostruzione.

Io sono fiero di essere stato chiamato a rappresentare al Governo di S. M. britannica queste nuove condizioni di vita dell'Italia, i sacrifici che ha fatti e le speranze per le quali attende il suo avvenire, e non potevo aver maggiore ventura d'incontrare a rappresentare il Governo britannico in questo negoziato, l'illustre Cancelliere dello Scacchiere, Mr. Winston Churchill, la cui vasta capacità politica, l'alto senso di equità e di comprensione di tutti i problemi che affannano i popoli in questo momento, ci è garanzia di equa interpretazione dei nostri impegni, che desideriamo e vogliamo assolvere nei limiti estremi delle nostre possibilità. Con questi sentimenti, bevo alla salute di S. M. il Re d'Inghilterra, del suo Governo e del nostro «chairman» Mr. Winston Churchill».

I colloqui rinviati a domani

I brindisi scambiati al banchetto sono la migliore conferma che le trattative procedono regolarmente, in una atmosfera di cordialità e di reciproco affiatamento, e sono anche la migliore smentita, oltre a quella recisa pubblicata oggi dalla Tesoreria, a qualche risonanza nella stampa di opposizione radico-socialista e antifascista, delusa forse dalla mancanza di informazioni ufficiose, che sia avvenuto un intoppo nelle negoziazioni. Serebbe erroneo vedere nel rinvio a lunedì prossimo e nelle conversazioni fra Churchill e Volpi, che noi avevamo del resto in precedenza annunciato, un qualsiasi indizio di anormalità.

Churchill, fedele alla consuetudine degli uomini politici britannici, è partito per la campagna questa mattina, portandosi appresso i documenti che studierà nella quiete domenicale del suo focolare domestico. Il conte Volpi, molto affaccendato, assicura i giornalisti di essere stato colpito da una forte emicrania, ma ha dimostrato di ragionare lo stesso benissimo, nonostante i frequenti passaggi della mano sulla fronte corrugata, quando lo avevamo avvicinato con una serie di domande indiscrete. A rigore, noi non dovremmo riferire che la cronaca: dovremmo dire che egli ha approfittato di qualche ora libera per visitare la mostra personale del celebre Sargent, che comprende 600 delle migliori opere del defunto pittore americano, e dovremmo aggiungere che egli ha una serie di colloqui con amici personali, che egli conta in tutte le grandi capitali del mondo, e che desiderano naturalmente di vederlo e che, infine, oggi vi è stato un importante colloquio tra il direttore generale della Tesoreria, Niemeyer, ed il dott. Pirelli, oltre alla consueta riunione degli esperti e oltre ai formidabili calcoli mnemonici del Cantelli, che sta diventando oggetto di curiosità nei circoli giornalistici inglesi, da quando si è sparsa la voce che egli batte le macchine calcolatrici in rapidità.

Un memoriale inglese allo studio

Vogliamo invece entrare in una materia più interessante del puro calcolo, per assicurare il pubblico italiano che il conte Volpi non è inattivo, e che impiegherà assai bene la giornata di domani, nel dirigere i lavori interni della Delegazione, nel studiare personalmente un breve ma compendioso memoriale del Tesoro britannico. A questo studio delle proposte inglesi, l'ausilio degli esperti del conte Volpi è assai prezioso.

Non ci è dato di discorrere in questo campo; possiamo invece infiltrarci nei lavori meno importanti, perchè di carattere preliminare e teorico delle discussioni miste tra gli esperti italiani e britannici, che sono occupati di quello che si potrebbe chiamare il problema della scomposizione del debito. Lavoro complesso, perchè include, tra l'altro, una rapida revisione (per una revisione totale occorrerebbero mesi e forse anni) delle varie partite di dare e avere tra l'Italia e l'Inghilterra. La questione è la definizione della cifra che l'Inghilterra deve segnare a credito dell'Italia per le spese da questa incontrate durante il soggiorno delle truppe britanniche nel nostro Paese.

Un'altra questione è il prezzo delle forniture belliche all'Italia. Su queste il Governo britannico ha già incassato i sovraprofitti di guerra, quando ha tassato a tale titolo le case produttrici. Bisogna ora fissare una quota di deduzione al ricavato dei prestiti spesi in tali forniture, corrispondenti approssimativamente alle somme di cui il fisco inglese si è direttamente rivalso. Bisogna anche fissare gli interessi decorsi in favore dell'Italia sul deposito aureo. Sembra che l'Inghilterra sia disposta ad accettare la proposta di un interesse dell'8 per cento. In tale caso la somma degli interessi composti da dedurre in nostro favore sarebbe assai notevole.

Si potrebbe continuare in questa elencazione dei problemi, oggetto della riunione odierna degli esperti e di quella di domani, oppure forse di lunedì mattina, se predominerà, come è probabile, il criterio di rispettare il riposo domenicale, avendo il conte Volpi dichiarato che intende restare a Londra tutto il tempo necessario alle trattative, senza fare premure eccessive.

Divario sulla cifra del debito

Entro lunedì mattina questo lavoro di scomposizione degli elementi del debito potrebbe essere terminato. Allora potrebbe venire fissata la cifra del debito attuale dell'Italia. E' prevedibile che questa cifra venga concordata personalmente dal conte Volpi e dal signor Churchill con una transazione. Gli esperti, infatti, non sembra possano mettersi d'accordo e si limiteranno ad indicare quattro cifre: la prima fissata dagli italiani registerebbe l'ammontare del debito italiano, a prescindere dal deposito aureo; la seconda, sempre fissata dagli italiani, sarebbe l'ammontare depurato dal valore del deposito aureo, con interessi composti su esso, maturati a nostro favore; la terza e la quarta cifra, sono le corrispondenti fissate dagli inglesi.

Qualora non fosse notevole la divergenza tra le due coppie di cifre, ai ministri non resterebbe che il compito facile di adottare una pura media aritmetica. La somma così determinabile non ha però nessun valore pratico e reale sul corso delle trattative, e perciò ci siamo permessi di definire questo lavoro degli esperti come il meno importante, ancorchè il più faticoso. Infatti, quella cifra servirà solamente per giudicare la percentuale della riduzione che l'Inghilterra è disposta a farci sul debito totale. Per esempio, supponiamo l'ipotesi che la cifra concordata sia di 520 milioni di sterline. Se si giungerà ad un accordo per cui l'Inghilterra concede all'Italia di liberarsi, pagando 260 milioni, si dirà che essa ha dimezzato il debito italiano; se invece il debito attuale fosse fissato ad una cifra più alta di 520 milioni, si direbbe che l'Inghilterra ha più che dimezzato il debito italiano. Ora è chiaro che può convenire all'Inghilterra di tener duro sulla fissazione della cifra iniziale, perchè a conti fatti potrebbe vantarsi di essere stata più generosa.

Connessioni con le riparazioni tedesche

Ma a parte questo scopo pratico di politica, più che di finanza, le revisioni contabili in corso non hanno importanza, perchè il punto spinoso è la fissazione della cifra minore, cioè, di quella che l'Italia dovrebbe realmente pagare. Il metodo di fissazione della cifra del debito consolidato è indipendente, e si basa precisamente sul criterio britannico di chiedere all'Italia quanto occorra al bilancio inglese per saldare i pagamenti da fare all'America, dopo avervi destinato gli introiti Dawes e quelli provenienti dai debitori francesi e alleati minori.

Il problema che Churchill sta studiando, è appunto dato dalle riserve fatte da parte italiana sulle previsioni britanniche di un introito di soli 10 milioni di sterline annue in media del piano Dawes. E' chiaro che questa stima per la parte che tocca all'Inghilterra è assai bassa. Era nell'interesse inglese che così fosse; se l'Inghilterra avesse dichiarato di fare affidamento su altri cinque milioni di sterline annue dalla Germania, le debitrici Italia e Francia si sarebbero affrettate a chiedere maggiori concessioni. Però l'Inghilterra sino a questo momento non ha fornito dimostrazioni sufficienti per assicurare le proprie debitrici che quel calcolo sulle probabili entrate Dawes sia veramente appurato ed attendibile.

Ed ecco che l'Italia dopo aver aperto i segreti finanziari propri all'Inghilterra, dopo averle concesso di scrutare profondamente nelle registrazioni del proprio bilancio e perfino nella situazione economica del Paese, fino a sottoporsi ad una vera e propria inchiesta del creditore, richiede a sua volta parità di trattamento cioè una maggiore chiarezza nei conti britannici, un po' di luce su certi capisaldi della politica britannica dei debiti, che appaiono più di ostacolo alle trattative che di garanzia per il contribuente britannico.

Doumer dietro la porta

Una delle ragioni per cui fino ad oggi l'Inghilterra si è rifiutata di offrire una revisione della cifra dei propri introiti Dawes è che essa offre di rimborsare ai debitori attuali il sopra più eventualmente incassato dalla Germania, dalla Francia e dall'Italia che dai debitori minori, dopo aver saldato il conto dell'America. Si noti bene che l'Inghilterra non promette di distribuire in proporzione tra gli Alleati tutto il maggiore introito della Germania, qualora superi i 10 milioni di sterline previsti.

Ma se anche l'Inghilterra arrivasse a questa formulazione, che garantirebbe il debito italiano di fronte a maggiori concessioni ottenibili da altri debitori che attendono il loro turno per discutere, non sarebbe mai salvaguardato completamente il vero interesse italiano, perchè è chiaro che una volta regolato il conto dei debiti di guerra, l'Inghilterra non avrebbe nessun stimolo ad esercitare la sua costante sorveglianza sull'amministrazione Dawes, affinchè la renda il massimo possibile e, quindi, potrebbe essere indotta a propugnare nuove concessioni alla Germania appena sorga il problema della revisione del piano Dawes, ipotesi questa tutt'altro che campata in aria.

Al contrario, se l'Inghilterra può essere indotta in questa occasione di assumere un certo rischio nel restare in parte scoperta verso l'America, la Delegazione italiana avrà reso un servizio anche agli altri debitori. Non per nulla un alto uomo politico nei saloni del «Claridge Hotel», rispondendo alla nostra domanda sul problema delle ripercussioni francesi di queste negoziazioni, ha detto: «Ricordatevi che dietro la porta di questa conferenza v'è il signor Doumer».

La notizia che la Camera dei Rappresentanti americani ha ratificato l'accordo italo-americano con 257 voti favorevoli e 133 contrari, ha prodotto buona impressione negli ambienti della Delegazione italiana, dove si ricorda che il fatto dell'aggiornamento della discussione per la ratifica del Senato non costituisce sorpresa, poichè si sapeva in anticipo che l'approvazione del Senato, nella migliore delle ipotesi non avrebbe potuto avvenire prima del febbraio o del marzo.

Dunque, riassumendo: negoziati duri e difficili, come era stato previsto; riconoscimento reciproco della gravità del problema; nessun intoppo, nessun progresso, nessuna novità; ma si lavora.

Il prezzo dei tabacchi esteri aumentato

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto in data 1 gennaio 1926, n. 3, concernente l'aumento del limite di tariffa dei trinciati e delle sigarette estere: Articolo unico. Il ministro per le Finanze è autorizzato ad elevare il prezzo massimo di vendita al pubblico dei trinciati e delle sigarette estere, nella misura qui appresso indicata: trinciati, da lire 180 a lire 250 il chilo; sigarette, da lire 800 a lire 1000 per novità: ma si lavora.

La Confederazione nazionale dell'alto commercio

si costituisce aderendo alle direttive del Fascismo

TORINO, 16

Si è riunito presso la sede della Associazione generale tra industriali e commercianti in Torino, il Direttorio della Confederazione nazionale dell'alto commercio.

Il Direttorio ha innanzitutto indirizzato alla R. Casa un telegramma in cui esprime il profondissimo cordoglio del commercio italiano per la morte della prima Regina d'Italia. Ha poi esaminato lo Stato della organizzazione della Confederazione su relazione del segretario generale avv. Navarra.

Si è constato lo spontaneo afflusso alla Confederazione di moltissime associazioni ed il rapido organizzarsi sulle direttive della Confederazione stessa di molte importanti attività commerciali che finora non avevano provveduto a darsi una adeguata forma di organizzazione. Si è rilevato inoltre il vivissimo interessamento e il grande compiacimento suscitato nelle zone commerciali italiane per la costituzione della Confederazione, indice sicuro della necessità del movimento che iniziato da più di tre anni, ha avuto la sua conclusione definitiva il mese scorso a Milano presso quella Camera di commercio. I sistemi di organizzazione finora seguiti sono stati unanimemente approvati.

Il Direttorio, attraverso le adesioni finora pervenute, ha potuto constatare come tutte le categorie dell'alto commercio abbiano compreso l'essenza squisitamente nazionale del movimento e condividano pienamente lo spirito dei patti dell'atto costitutivo e delle deliberazioni adottate il 17 dicembre u. s. dall'assemblea costituente, dalla quale, fra l'altro, tra il generale entusiasmo si deliberò di perfezionare la definizione della Confederazione con il titolo «fascista» subordinando tuttavia ciò per una doverosa deferenza al Governo e al partito, all'approvazione delle supreme gerarchie del partito. Il Direttorio, quindi, ha potuto ancora una volta constatare come tutte le categorie dell'alto commercio italiano sentano profondamente lo spirito di una disciplina di assoluta devozione agli interessi supremi della Patria ed al Governo che li sintetizza e li rappresenta; e per aderire alla richiesta che da molte parti viene fatta, ha deciso di pubblicare i patti dell'atto costitutivo così concepiti.

Art. 1) E' costituita la Confederazione nazionale dell'alto commercio, con sede ed uffici centrali in Roma. Essa ha lo scopo di rappresentare e tutelare l'alto commercio italiano e promuoverne lo sviluppo al fine di accrescere la potenza economica dell'Italia all'interno e all'estero. Questo essendo il fine, gli interessi singoli e collettivi dovranno essere sempre armonizzati con gli interessi superiori e generali della Nazione.

Per tutela dell'alto commercio non s'intende soltanto quella dei suoi bisogni materiali, ma anche dei suoi valori spirituali e intellettuali, del suo perfezionamento tecnico, delle sue capacità di espansione, della solidarietà nazionale, essendo compito di ogni cittadino, impresa e classe di concorrere con animo italiano all'accrescimento della potenza italiana in ogni campo entro e fuori dei confini.

Art. 2. Possono far parte della Confederazione: le federazioni e associazioni nazionali, regionali, provinciali e comunali che abbiano come socie ditte esplicanti un ramo dell'alto commercio come attività unica o prevalente della loro impresa commerciale. Sarà cura delle singole federazioni e associazioni di non ammettere come socie ditte e persone che non diano assoluta garanzia di fede nazionale.

Art. 3. La Confederazione sarà retta da un consiglio provvisorio composto: a) dai presidenti di federazioni nazionali miste o di categoria; b) da quelli delle federazioni regionali o associazioni generali miste regionali; c) di cinque membri eletti tra i presidenti delle associazioni di categoria non ancora riunite in federazioni nazionali di categoria. I presidenti possono farsi rappresentare dai loro delegati o speciali mandatari. Lo stesso consiglio eleggerà un direttorio composto di cinque membri che reggerà la Confederazione in unione alla segreteria. Il consiglio ha il compito precipuo di perfezionare la costituita Confederazione, promovendo la costituzione di federazioni nazionali di categoria e federazioni regionali o provinciali miste e di compilare lo statuto definitivo entro il termine di due mesi da oggi e che costituirà patto per le federate. Il consiglio provvisorio eleggerà il presidente della Confederazione anche fuori del suo seno e da tal momento il direttorio agirà come comitato direttivo di cui sarà capo il presidente della Confederazone nazionale dell'alto commercio. Fanno parte della Confederazione nella loro totalità o in assoluta maggioranza tutte le fondamentali attività e funzioni degli scambi interni ed internazionali, marittimi, portuari e di transito. Il direttorio ha infine deciso di rimettere ad un prossimo consiglio confederale l'approvazione dello statuto definitivo, nel testo che sarà presentato per il riconoscimento giuridico, del quale, come è noto, non può parlarsi che a legge giuridicamente perfezionata.

Il cinquantenario dell'avvocatura erariale

Un messaggio dell'on. Mussolini

ROMA, 16

Ricorrendo oggi il cinquantenario dell'istituzione dell'avvocatura erariale, il Capo del Governo ha inviato all'avvocato generale erariale il seguente indirizzo:

«All'avvocatura erariale spetta la difesa delle supreme esigenze della collettività contro l'eccessività individualistica, e sempre più vasto è il compito che ad essa è affidato perchè più profondo è apparso il bisogno di proteggere lo Stato e l'interesse stesso dei singoli che ne sono partecipi. Ai saggi giureconsulti che, guidati sapientemente da V. E. nel loro alto ministero sanno armonizzare queste supreme necessità dello Stato con le sacre norme del diritto, in questa cinquantenaria ricorrenza della provvida istituzione, formulo l'augurio ed esprimo anzi la mia certezza: Essi vedranno nel nuovo fervore di vita italiana e di disciplina nazionale agevolato il loro compito e potranno più facilmente raggiungere il nobile fine della loro missione».

L'avvocato generale, alla sua volta, ha diramato agli avvocati erariali il seguente messaggio:

«Oggi compiono 50 anni da che fu istituita l'avvocatura erariale. Per l'organizzazione giuridica dello Stato è questa una data solenne per gli avvocati erariali e causa di orgoglio e di commozione. Da Giuseppe Mantellini a Giovanni Villa, mezzo secolo di storia non ingloriosa per questo nostro istituto, che virtù di capi e di gregari, una coscienza giuridica, in tutti è sempre ferma e illuminata, una tradizione ininterrotta di dignità hanno reso strumento sicuro per la tutela legale degli interessi della collettività, presidio poderoso per la difesa giurisdizionale dello Stato, guida apprezzata e ricercata nell'attività giuridica dell'amministrazione».

Dopo aver accennato a tutta l'attività svolta per il passato ed aver tracciato l'indirizzo che l'avvocatura erariale deve svolgere nei tempi nuovi, così l'avvocato generale conclude: «Ci siano di guida la legge e la nostra coscienza giuridica, ci siano di conforto l'altezza morale, il prestigio, l'autonomia organica e l'indipendenza del giudizio, condizioni essenziali del nostro ministero. Il rinnovamento di propositi che noi facciamo a celebrazione austera di questo cinquantenario non potrebbe compiersi sotto auspici migliori, oggi, mentre una vigorosa costituzione di tutto l'organismo statale è in via di compimento e l'autorità dello Stato è romanamente affermata, ed il contributo dell'opera nostra ha avuto non dubbi segni di riconoscimento. Vada l'espressione della nostra gratitudine all'uomo cui la provvidenza affidò di guidare la Patria verso i suoi alti destini ed ai suoi collaboratori nell'ardita opera di Governo con l'affidamento che anche l'avvocatura erariale saprà ben meritare della Nazione».

Il I Congresso marinaro fascista

fissato per il 14 e 15 febbraio p. v.

GENOVA, 16

L'Associazione marinara fascista comunica che il primo congresso marinaro fascista, che doveva tenersi il 10 gennaio, ed era stato rimandato in seguito al recente grave lutto nazionale, è stato definitivamente fissato per i giorni 14 e 15 febbraio p. v. Il congresso sarà inaugurato a Genova con l'intervento di S. E. l'on. Ciano, ministro delle Comunicazioni, dell'on. Farinacci, segretario generale del P. N. F., dell'on. Rossoni, segretario generale delle Corporazioni sindacali, dell'on. Turati, vice segretario generale del P. N. F., dei deputati della Liguria e di tutte le autorità civili, militari e cittadine. Questo congresso marinaro, cui prenderanno parte tutte le delegazioni compartimentali dell'Associazione marinara fascista con numerose rappresentanze delle varie categorie di naviganti e di impiegati amministrativi delle Società di navigazione, sarà una potente affermazione di forze del giovane organismo sindacale creato dal Fascismo nel campo marinaro, che in pochi mesi di vita ha abbracciato tutta la vasta famiglia marinara. Il 14 febbraio, in occasione del congresso marinaro, saranno tenute le seguenti cerimonie: Posa della prima pietra nella casa di riposo della gente di mare a Camogli; inaugurazione dell'Ospizio della gente di mare a Santa Margherita Ligure e scoprimento di un busto al Duca di Galliera a palazzo S. Giorgio presso il Consorzio autonomo del porto di Genova.

L'applicazione della nuova legge sulla stampa

e la gerenza dei giornali

ROMA, 16

Il ministro dell'Interno on. Federzoni ha inviato ai prefetti del Regno la seguente circolare circa l'applicazione della nuova legge sulla stampa:

«A termini dell'art. 1 delle preleggi del Codice Civile, la legge 31 dicembre 1925, N. 2307, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 gennaio corr., entra in vigore nel 15.o giorno dopo quello della sua pubblicazione, cioè il 20 prossimo. Come venne chiarito con circolare 5 gennaio, a termini della detta legge, il gerente responsabile di un giornale o altra pubblicazione periodica, deve essere il direttore, e solo quando il direttore sia senatore o deputato, il gerente potrà essere uno dei principali redattori ordinari del giornale o della pubblicazione periodica. Invece, a termini dell'art. 1 del decreto 15 luglio 1923, N. 3288, convalidato con legge N. 2309, il gerente responsabile poteva essere il direttore o uno dei principali redattori ordinari del giornale o della pubblicazione periodica. Pertanto, i giornali o pubblicazioni periodiche che abbiano per direttore un senatore o un deputato, conservano il gerente già nominata nella persona di uno dei principali redattori ordinari del giornale o pubblicazione periodica. Invece quei giornali che, pur non avendo come direttore un deputato o senatore, abbiano ottenuto il riconoscimento del gerente nella persona di uno dei principali redattori ordinari, sono obbligati a chiedere il riconoscimento di un nuovo gerente nella persona del direttore, e, naturalmente devono chiederlo non già al Prefetto, non più competente, come venne chiarito con la circolare suindicata, ma al procuratore generale. E' appena utile aggiungere che quando invece il gerente sia stato già riconosciuto nella persona del direttore, o, essendo il direttore un deputato o senatore, nelle persone di uno dei redattori principali, il riconoscimento, a suo tempo ottenuto dal prefetto, rimane pienamente valido, nè si richiede alcuna conferma, stante l'avvenuta convalida legislativa dei decreti preesistenti.

Per quando riguarda il requisito della iscrizione nell'albo professionale dei giornalisti, è evidente che per ora occorre prescindere da ciò, fino a che sia approvato il regolamento e, in conformità di esso, costituiti gli albi professionali.

Il Governo e la rappresentanza degli industriali

ROMA, 16

Oggi S. E. il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio ha ricevuto il cav. uff. Pietro Jannetti, per conto di una Confederazione della media e piccola industria, ed ha avuto occasione di dichiarargli che in base al patto di palazzo Vidoni, l'esclusiva rappresentanza degli industriali è stata riconosciuta dal partito fascista alla Confederazione generale fascista delle industrie italiane e che quindi il Governo non può riconoscere alcun'altra Confederazione nè trattare con essa.

Un comunicato del Ministero della Guerra

sulla protesta di alcuni ufficiali in congedo

ROMA, 16

Il Ministero della Guerra comunica: Un giornale romano ha pubblicato lagnanze circa il preteso mancato invito degli ufficiali in congedo sia nell'occasione degli auguri di Capodanno a S. M. il Re, sia nell'occasione dei funerali di S. M. la Regina Madre. Tali lagnanze non hanno ombra di fondamento. Al ricevimento per gli auguri di Capodanno a S. M. il Re sono intervenuti soltanto i comandanti effettivi di Corpo e non ha avuto luogo il ricevimento collettivo degli ufficiali di grado inferiore e ciò senza distinzione della loro appartenenza al servizio attivo o alle categorie in congedo. Ai funerali di S. M. la Regina Margherita, tutti gli ufficiali, così in servizio attivo come le categorie in congedo, furono invitati a partecipare indistintamente. Nè si può accogliere la protesta di alcuni che avrebbero preteso di prendere parte al corteo in abito civile

L'imperatore del Giappone ammalato

PARIGI, 16

Telegrafano da Tokio che le condizioni di salute dell'Imperatore reclamano sempre più scrupolose cure. Il Sovrano, la cui febbre persiste, non può ancora alzarsi dal letto ed è stato costretto nuovamente ad abbandonare l'attuale soggiorno.

I supplementi di congrue al clero

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto Legge 7 gennaio 1926, N. 13, concernente le norme per la liquidazione della concessione dei supplementi di congrua al clero. Il suddetto decreto, tra l'altro, contiene le seguenti disposizioni: il R. assenso alla erezione di benefici contemplati dalle disposizioni vigenti in materia di congrue deve essere preceduto dal parere dell'amministrazione del fondo per il culto delle congruità della dotazione. Nel caso di riconoscimento civile avvenuto anteriormente alla pubblicazione della presente disposizione, è dovuto l'assegno supplementare quando il reddito non sia stato imposto dal relativo decreto di regio assenso, restando così modificata la disposizione contenuta nell'art. 35 del regolamento approvato col Regio decreto 25 agosto 1899 N. 350. L'Amministrazione del fondo per il culto liquiderà l'assegno spettante agli economi spirituali ai termini della lettera B dell'art. 1 del R. L. L. 31 marzo 1925 N. 364 e delle disposizioni precedenti, senza attendere la domanda dell'interessato quando sia in possesso degli elementi all'uopo necessari. I requisiti dell'autonomia e della indipendenza richiesti affinchè i vicari e cappellani curati possano conseguire il supplemento di congrua ai termini del R. D. L. 2 febbraio 1922 N. 164 e 31 marzo 1925 N. 364 e del R. D. 2 luglio 1922 N. 910 si riferiscono alla funzione e non alla gerarchia.

Gli esclusi

Sono esclusi dal beneficio dell'assegno supplementare i vicari e i cappellani che per espressa disposizione nell'atto di fondazione dell'ente oppure nella bolla di nomina abbiano l'obbligo di coadiuvare il parroco, come pure sono esclusi quelli che non hanno facoltà di compiere tutte le funzioni parrocchiali, tranne che per disposizione generale ecclesiastica e per antica e comprovata consuetudine, qualcuna di tali funzioni sia riservata all'autorità superiore. Ogni liquidazione e concessione di supplementi di congrua e di altri assegni di dipendenza di qualsiasi legge o regolamento deve continuare ad eseguirsi secondo lo stato di fatto e di diritto del beneficio al primo luglio 1920, quando si tratti di enti provvisti di titolare in quel momento o in opposto alla data del riconoscimento civile del luogo investito, tenendo conto delle variazioni che fossero avvenute successivamente alla detta epoca per cause permanenti nell'asse o consistenza patrimoniale del beneficio.

In mancanza di reclamo al Consiglio di amministrazione del fondo per il culto nel termine prefisso dall'art. 12 del R. D. 2 ottobre 1921 N. 1409 e così pure nel caso di concordato ai termini dell'art. 20 del presente decreto, la liquidazione deve intendersi accettata e divenuta definitiva e irretrattabile. Ma se il reclamo è stato presentato in tempo utile, la definitività della liquidazione è limitata a quelle parti di essa che dal ricorrente non sono state espressamente impugnate con analoga motivazione. Dopo la decisione del consiglio, diviene definitiva la liquidazione anche per parti impugnate, giusta l'art. 26 del regolamento 25 agosto 1899 N. 350. Le modificazioni da portarsi all'ammontare del supplemento di congrua in causa di variazioni permanenti nel patrimonio oppure per effetto di revisione del reddito immobiliare del beneficio, avranno effetto dal primo gennaio o primo luglio immediatamente successivo alla data del decreto di approvazione della nuova liquidazione.

Negli accertamenti, nelle revisioni e nella conseguente rettifica dovranno essere osservati i criteri, i limiti e le modalità stabilite dalle vigenti disposizioni in materia di supplemento di congrua, con riferimento per la variazione di reddito e degli oneri correlativi, allo stato di fatto e di diritto del beneficio al momento della revisione. Per facilitare l'applicazione delle disposizioni emanate con la legge 4 giugno 1899 N. 191, e relativo regolamento approvato con R. D. 25 agosto 1899 N. 350 con i decreti luogotenenziali 17 marzo 1918 N. 396, 6 luglio 1918 N. 1156, con il R. D. 2 ottobre 1921 N. 1409 e con qualsiasi altra disposizione susseguente l'amministrazione del fondo per il culto ha facoltà di estendere ai parroci le disposizioni contenute nell'art. 32 del R. D. 2 luglio 1922 N. 910 riguardante la concessione di un acconto del supplemento di congrua ai vicari curati, ai canonici e ai vescovi.

Concessione di acconti

La concessione dell'acconto potrà avvenire per tutti i parroci vicari, curati, canonici e vescovi che già abbiano presentate le domande per supplemento di congrua e sulle quali non sia ancora possibile provvedere o che presenteranno documentata domanda entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto. I canonici dei capitoli cattedrali e palatini che siano in pari tempo parroci della cattedrale o siano titolari di altra parrocchia annessa alla stessa cattedrale o ad un determinato canonicato maggiore o minore, non possono percepire due supplementi di congrua, ma sono ammessi a scegliere fra i due assegni quello a loro meglio convenga. Qualora il canonico o parroco sia in pari tempo prima o seconda dignità del capitolo, gli sarà corrisposto il supplemento di congrua fino al limite di lire 4000, sia che opti per la congrua canonicale, sia che opti per quella parrocchiale; però l'assegno per spese di culto, qualora spetti dovrà essere corrisposto, nel solo caso se il canonico opti per la congrua parrocchiale in ragione del 15% della congrua medesima. Ai parroci che percepiscono un supplemento di congrua e successivamente sono ammessi a cumulare altri benefici curati, è dovuto un solo assegno, ma essi potranno optare per quello maggiore fra gli assegni riguardanti ciascun beneficio. Quanto alle spese di culto i parroci suddetti avranno invece diritto a conseguire tanti distinti assegni quanti sono i benefici, sempre quando non vi siano altri enti o persone, che a ciò provvedano secondo le disposizioni in vigore.

Non è ammessa azione giudiziaria per la liquidazione di supplemento di congrua o di altri assegni spettanti al clero in dipendenza di qualsiasi legge o regolamento se non dopo esaurito con il provvedimento definitivo compresa la decisione sull'eventuale reclamo al Consiglio di amministrazione, il relativo procedimento amministrativo.

Piroscafo inglese incagliato

nello stretto di Messina

MESSINA, 16

Un grosso piroscafo battente bandiera inglese attraversava lo stretto. Giunto però nei pressi di Torre Faros, non si sa se a causa della fitta nebbia o per una falsa manovra, andando alla derive, rimaneva incagliato a circa 150 metri dall'estrema punta di Capo Peloso. Si tratta del piroscafo inglese «Cosenza», del Compartimento marittimo di Londra, con stazza di 6634 tonnellate e con 67 uomini d'equipaggio. Il piroscafo, che aveva a bordo due passeggeri e un carico di merci varie provenienti da Shanghai, era diretto a Marsiglia. Appena appresa la notizia, si sono recate sul posto le autorità cittadine, tra cui il Questore e il Comandante del Porto. Sono già state iniziate le operazioni di disincaglio.

COMUNICATI *)

ANNA SLUGA
GIOVANNI TORCELLI
oggi sposi

Trieste, 17 gennaio 1926.

RINGRAZIAMENTO

Con sentite parole ringrazio il signor

dott. Baldassi

che con una difficilissima operazione ridonò la salute a mio marito.

La consorte ELISA SANSON

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA S. A.
Capitale versato Lire 150.000.000

LINEA SUD AFRICA

Servizio regolare mensile merci e passeggeri: VENEZIA, TRIESTE, FIUME, ADEN, MOGADISCIO, KISIMAYU, KILINDINI (MOMBASA), BEIRA, DELAGOABAY (LORENZO MARQUEZ), DURBAN (PORT NATAL), EAST LONDON, ALGOA BAY (PORT ELIZABETH), CAPETOWN, WALVIS BAY, DAKAR, LAS PALMAS, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, VENEZIA

Prossime partenze: Piroscafo (frig.)
«PERLA»
circa 5 febbraio.
Piroscafo (frig.)
«MAIELLA»
fine febbraio.

LINEA NORD PACIFICO

Servizio regolare mensile merci e passeggeri: VENEZIA, TRIESTE, NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, MALAGA, AVANA (solo andata), COLON, CORINTO (NICAR.) o LA UNION (SALVADOR), LOS ANGELES, SAN FRANCISCO, PORTLAND ORE, SEATTLE VANCOUVER e ritorno

Prossime partenze: Piroscafo
«CHERCA»
primi febbraio.
Motonave
«FELLA»
primi marzo
Motonave
«CELLINA»
primi aprile
Motonave
«LEME»
primi maggio

LINEA CONGO

Partenze regolari ogni tre mesi:
ITALIA e altri porti del Mediterraneo per LAS PALMAS, DAKAR, GRAN BASSAM, SEKONDI, ACCRA, LAGOS, DOUALA, LIBREVILLE, PORT GENTIL, MATADI e ritorno
Prossime partenze: Piroscafo
«STELLA»
senconda metà febbraio.

LINEA NORD ATLANTICO

Servizio quindicinale:
GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, SICILIA, NEW YORK, FILADELFIA e ritorno

SERVIZIO TRASBORDI

Dal NORD PACIFICO, NORD ATLANTICO, CENTRO AMERICA e INDIE OCCIDENTALI per i porti della Linea Sud Africa e viceversa

Per particolari rivolgersi alla
NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA
TRIESTE, via Lazzaretto 11

COSULICH-LINE

per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» 27 febbraio
«MARTHA WASHINGTON» 16 aprile

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«BELVEDERE» . . . . . 13 febbraio
«ATLANTA» . . . . . . 13 marzo

PORTOROSE
STABILIMENTO TERMALE
(acque salso-bromo iodiche)
e
PALACE-HOTEL
APERTI TUTTO L'ANNO

Nel pomeriggio e la sera dopo il pranzo orchestra «Jazz» — Ogni sabato sera grande festa da ballo — Speciale servizio automobili da Trieste (andata e ritorno L. 30)
Informazioni e prenotazioni
all'UFFICIO CABINE della «COSULICH»
Hotel de la Ville - Tel. 38-50

Società di Navigazione a Vapore
"PUGLIA,, - BAR

Il piroscafo
«BARION»
partirà il 18 corrente, alle ore 20, per Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Smirne, Scio, Wathy, Rodi (Egeo) e ALESSANDRIA.

Il piroscafo
«TARANTO»
partirà il 18 corrente, alle ore 17, per Zara, Sebenico, Spalato, Comisa, Gravosa, Lagosta, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, Medua, Durazzo, Valona e Brindisi.

Il piroscafo
«LUSSINO»
partirà il 20 corr., alle ore 22, per Venezia.

Il piroscafo
«MOLFETTA»
partirà il 21 corrente, alle ore 1, per Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Medua, Durazzo, Bari, Valona, Santi Quaranta, Corfù, Prevesa e Santa Maura.

Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma 3 — Telefoni N.i 11, 429, 153
(Senza responsabilità per eventuali cambiamenti)

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Linea EUROPA-NORD
Il piroscafo
"Manzoni,,
in porto, carica direttamente per
ROUEN e AMBURGO

Per informazioni:
Via San Spiridione N. 7
AGENZIA GENERALE
oppure
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma N. 3

Navigazione a vapore
"Ragusea,,
SEDE IN RAGUSA

Linea Trieste-Gravosa-Cattaro
Con il celere piroscafo
"PETKA,,
partenze da Trieste ogni martedì e venerdì alle ore 16.
Per biglietti di passaggio, imbarco merci e informazioni, rivolgersi all'Agenzia marittima
G. IAHNEL - TRIESTE
Corso Cavour N. 11 - Tel. 15-56

S. A. DI ARMAMENTO
"OCEANIA,,

Il piroscafo
"Morava,,
caricherà i giorni 18, 19 e 20 corrente in Punto franco «Vitt. Em. III», assumendo merci per SUSSAK, SPALATO, PATRASSO, CALAMATA, PIREO, VOLO, SALONICCO, CAVALLA, DEDEAGAC, METELINO, SMIRNE, CHIOS, CANEA e GYTHION, nonchè eventuali scali intermedi.
Per informazioni all'Agenzia della S. A. di Armamento «OCEANIA», via Lazzaretto vecchio N. 11, telefono 2088.

Via Lavatoio 5 — Angolo XXX Ottobre
Scuola "Audace,,
Il DOPOSCUOLA svolge le lezioni e prende la totale cura degli allievi, tenendosi la Direzione in continuo contatto con i signori professori delle scuole pubbliche e lascia quindi completamente libero l'allievo da ulteriori occupazioni scolastiche.

SALONE PUCCI
Corso Vitt. Em. 31

Si avverte la Spett. Clientela che abbiamo ricevuto un ricco assortimento di modelli in seta, di ultima novità, con una bellissima scelta di stoffe per Modiste, in tutte le tinte moderne.
Liquidiamo tutta la merce invernale col 50% di sconto, compresa una scelta di cappelli in pelle e finta pelle.

D'Affittare
per il prossimo agosto, la realità N. 18 e 20 di VIA FERRIERA angolo via Conti, adatta uso OFFICINA, GARAGE, DEPOSITO MATERIALI ecc., più annesso STABILE TRE PIANI con ampi uffici ed alloggi.
Per maggiori informazioni rivolgersi:
PIAZZA UNITA' N. 6, II piano, porta 55

Villini in città
quattro-sei stanze più servizi, ogni comfort, 400-600 metri fondo, pronti primavera, vendonsi; facilitazioni pagamento.
Impresa di costruzioni
ing. SALVATORE BONNES
Corso 37 — Tel. 21.75

CLINICA dott. CICERO
POSTUMIA
trattamento rapido delle "APICITI,, mediante la DIATERMOATTINOTERAPIA

GABINETTO DENTISTICO
F. LIPARI
premiato con medaglia d'oro alla Esposizione internazionale di Torino
Via della Ginnastica N. 41
:: :: Orario: 12-13 e 16-19 :: ::

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Sale d'aspetto separate
Malattie veneree e cutanee
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I piano

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11.30-13 e 17-19.30

Hotel Savoia

La Direzione dell'Hotel Savoia, visto la grande richiesta per le sue sale da ballo, prega tutti i comitati ed associazioni che l'anno passato dettero i loro trattenimenti negli ambienti dell'Albergo, di voler gentilmente comunicarne a tempo debito la data, tenendo presente che i locali sono già impegnati tutti i sabati e le domeniche fino al 7 febbraio p. v.

Quest'oggi, DOMENICA,
TE e SERATA DI DANZA
E' prescritto l'abito scuro.

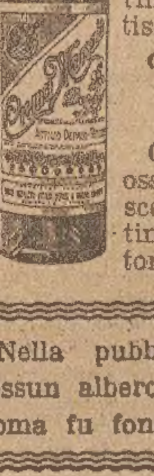
Attenzione!
Non dimenticate di visitare il modernissimo
Salone di Pettinatura e manicure per Signora di
Domenico Lupoli
Personale sceltissimo internazionale, con specialità in tagliature di capelli alla «garçonne» e alla «Bubikopf».
Si eseguiscono ondulazioni permanenti, per sei mesi, con garanzia. — Specialità in tinture e ricco assortimento profumi esteri e nazionali. — Si noleggiano parrucche finissime, con grande assortimento di «postiches».
PIAZZA G. VERDI N. 1 — TRIESTE
Telefono N. 15.66
Salone da Barbiere
in piazza Nicolò Tommaseo N. 2

AMP Laboratorio Chimico - Analitico
TRIESTE, via degli Artisti 9, tel. 34-78
Dotato dei più moderni impianti
Il Laboratorio è in grado di soddisfare con esattezza e sollecitudine a tutte le richieste
Abbonamenti di analisi e di controlli chimici a condizioni di favore
Analisi d'urine

La PROVA
migliore della bontà del metodo
BERLITZ
per l'insegnamento delle lingue moderne è data con la massima evidenza dagli innumerevoli attestati di successo che la
Scuola Berlitz
VIA TORRE BIANCA, 21
tiene a disposizione degli interessati.
Questo Istituto veramente superiore in Italia ed in tutti i paesi del Mondo, per la grandiosità della propria organizzazione, è stato fondato nel 1878 ed è specializzato nel solo insegnamento delle lingue con professori di professione, i quali sono
INGLESI
di nascita, per la lingua inglese,
TEDESCHI
per la lingua tedesca,
FRANCESI
per la lingua francese,
ITALIANI
per la lingua italiana e via dicendo.
Oltre 1000 allievi dei due sessi si iscrivono ogni anno alla sola filiale della SCUOLA BERLITZ di Trieste, la quale venne fondata nella nostra città or sono 25 anni!
Chiunque, senza abbandonare le ordinarie occupazioni, può seguire in qualsiasi epoca dell'anno, con accessibile spesa, un corso di qualsiasi lingua, sicuro di un ottimo successo.
La SCUOLA BERLITZ di Trieste è diretta dal Prof. Dott. Duffort ed ha un corpo insegnante unicamente composto di professori diplomati nel loro paese di origine.
Le iscrizioni sono sempre aperte sia per Corsi Normali che per Corsi Accelerati.
La SCUOLA BERLITZ di Trieste non ha in città nessuna filiale di nessun genere; quindi si badi a non sbagliare l'indirizzo il quale è a Trieste
SOLAMENTE
VIA TORRE BIANCA, 21

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Crema Marsala Depaul



Togliamo da «Il Giornale del Medico»: Mi compiaccio attestare che i risultati da me ottenuti con la Crema Marsala Depaul, in casi di esaurimento dopo le malattie febbrili e dopo emorragie uterine sono stati soddisfacentissimi.
dott. Arturo Brun - Trieste
specialista
ostetrico e ginecologico
Guardarsi dalle imitazioni, osservando che etichetta, fascetta, tappo e capsula portino il nome del suo inventore ATTILIO DEPAUL.

Nella pubblicità ci vuol costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

Una "demarche,, jugoslava contro la Grecia per la situazione degli slavi in Macedonia

BELGRADO, 16

(K). I giornali di Belgrado ricevono da Atene, che il ministro jugoslavo Panta Gavrilovic ha presentato ieri, a nome del suo Governo, una nuova, energica protesta, avente il carattere di una «demarche», contro il Governo greco, per le persecuzioni a cui è fatto segno, da parte delle autorità greche, l'elemento slavo della Macedonia greca e della Grecia in generale.

Il Governo di Belgrado domanda ancora una volta che agli slavi in Grecia sia concesso quello stesso trattamento che hanno i greci in Jugoslavia, e minaccia rappresaglie nel caso in cui le persecuzioni dovessero continuare.

Ieri, il rappresentante dell'Inghilterra, signor Kennard, i il ministro plenipotenziario italiano, generale Bodrero, per gli altri rappresentanti delle potenze estere a Belgrado, si sono recati al Ministero degli Esteri per chiedere schiarimenti sulla «demarche». Essi ebbero esaurienti informazioni sui nuovi arresti e sulle nuove persecuzioni contro l'elemento slavo in Grecia.

La stampa jugoslava in generale constata che in questi ultimi giorni le relazioni con la Grecia si sono inasprite a tal segno, che non si sa ancora dove si andrà a finire. Essa dice che il Governo greco cerca tutti i pretesti per provocare la Jugoslavia, quasi avesse di mira di venire ad un conflitto, come ha fatto recentemente con la Bulgaria. La situazione in Grecia viene dipinta coi più foschi colori. Nonostante le misure di rigore introdotte in Grecia, la dittatura di Pangalos appare traballante. La notizia che il dittatore intende di proclamare una nuova legge che non permetta la rielezione dei deputati dell'attuale Parlamento nelle nuove elezioni, ha prodotto in tutta la Grecia enorme impressione. Avviene di Pangalos come di Kankoff: egli va perdendo poco a poco persino i suoi amici. A quest'ultimo suo tentativo si oppongono tutti i gruppi parlamentari, e non è escluso che avvengano gravi disordini in tutta la Grecia. In Atene si parla già dell'eventuale ritorno in Grecia di Venizelos. Del contegno della Grecia sono allarmate la Jugoslavia, la Bulgaria e la Turchia e si dice che fra questi tre Stati si vanno già prendendo degli accordi per rendere vane la manie bellicose di Pangalos.

I giornali portano anche la notizia, non confermata però nei circoli ufficiosi, che il Presidente dei ministri Pasic è stato chiamato d'urgenza a Belgrado. Un messo speciale si sarebbe recato a Monte Carlo per comunicargli le informazioni sulla nuova torbida situazione con l'estero, con riguardo alla Grecia e all'Ungheria. Si dice però che Pasic, per ragioni di salute, non abbandonerà così presto la riviera francese. Stefano Radic — che si diceva ammalato — è ieri improvvisamente comparso a Belgrado ed ha avuto una lunga udienza col Sovrano.

Manifestazioni in Rumenia
a favore del principe Carol

VIENNA, 16

(K.) Dalla Romenia giunge notizia che in tutte le città continuano le manifestazioni a favore del principe Carlo. Si insiste per il ritorno del principe in Romenia. Domani, domenica, verranno tenuti dei comizi pubblici in merito all'abdicazione del principe. I manifestanti assicurano il mantenimento dell'ordine. Il Governo è seccato da queste simpatie popolari per il principe, molto più che alle manifestazioni a suo favore partecipa in gran parte anche l'ufficialità. Trentottogenerali, in attività di servizio, sono stati pensionati.

Si è poi diffusa ieri la voce che il principe Carol di Romenia è arrivato l'altra notte in incognito da Milano e che questa mane ha avuto un colloquio con alcuni rappresentanti dell'aristocrazia ungherese che lo hanno proposto quale candidato al trono d'Ungheria. La notizia però non è confermata nei circoli ufficiali.

Violenta tempesta nella provincia di Belgrado
Tutte le comunicazioni interrotte

BELGRADO, 16

Durante la notte scorsa una tempesta di violenza eccezionale ha infierito in tutta la provincia di Belgrado. La capitale è rimasta isolata, avendo il temporale interrotto le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. Numerosi accidenti si sono verificati nelle via di Belgrado, per la formazione di strati di ghiaccio. Le antenne delle stazioni radiotelegrafiche di Bagnitza sono state abbattute. Numerosi danni si sono segnalati nel porto della Sava, ove la violenza della tempesta ha infranto pontoni, imbarcaderi e scialuppe. I treni arrivano a Belgrado con ritardi considerevoli. Nelle strade della provincia i pali telegrafici sono stati abbattuti ed ostruiscono il transito.

Nuovi gravi danni del maltempo in Spagna

BARCELLONA, 16

Una tempesta di pioggia e neve imperversa con estrema violenza su tutta la costa, il mare ha invaso parecchie località dei dintorni di Barcellona, asportando 200 baracche di pescatori. Una auto-ambulanza che si recava sul posto per portare soccorsi, procedendo lungo la costa, è stata spinta da una furiosa ondata nel mare. Le autorità di Barcellona si sono recate sul luogo del sinistro per i soccorsi del caso.

In Francia continua il freddo intenso

PARIGI, 16

Il freddo continua intenso in tutta la Francia. A Parigi il termometro ha segnato la scorsa notte un minimo di 4 gradi sotto lo zero. La neve continua a cadere abbondantemente. Al campo di aviazione di La Bourget, a causa della scarsa visibilità, sono state sospese tutte le partenze per Londra.

Tetti che crollano a Milano
sotto il peso della neve

MILANO, 16

Nel pomeriggio di oggi è avvenuta una grave disgrazia nella scuola tecnico-letteraria femminile di via Campo Lodigiano. Mentre nel salone della scuola alcune insegnanti erano riunite, improvvisamente il lucernaio del salone crollava con grande fragore. La disgrazia, che avrebbe potuto avere conseguenze gravi, è stata causata da un pesante blocco di neve che, staccatosi dal tetto di un edificio confinante con quello della scuola, andò a sfasciarsi sul lucernario provocandone il crollo. Fra le numerose insegnanti che si trovavano nel salone, cinque rimasero ferite dalla caduta dei vetri e dovettero essere trasportate all'Ospedale. Una sola di esse è stata trattenuta perchè in condizioni gravi. Il peso della neve ha causato un'altra disgrazia. In una baracca adibita a cinematografo, è crollato il tetto. Per fortuna, il salone era vuoto. I pompieri accorsi dovettero abbattere anche le pareti, per la sicurezza dei passanti.

Treno che precipita in un burrone
18 morti e 20 feriti gravi

PARIGI, 16

Un telegramma da Tokio informa che un treno sulla linea montuosa di Mianoshita è precipitato in un burrone profondo una sessantina di metri. Diciotto persone sono rimaste uccise e venti gravemente ferite.

Per la tutela degli interessi di Gorizia
Importante seduta del Direttorio

GORIZIA, 16

Questa sera, sotto la presidenza del segretario politico avv. Rodolfo Caprara, presenti tutti i membri del Direttorio, è stata tenuta un'importante seduta. Il Direttorio ha constatato con piacere la ferma disciplina ed il nuovo fervore di opere che animano le camicie nere goriziane ed è con vera soddisfazione che registra come dopo l'ordine del giorno di deplorazione emanato dall'ultima seduta, innumerevoli fascisti si sono presentati alla Segreteria politica per dichiarare la loro viva protesta contro coloro che fanno circolare voci insussistenti su critiche rivolte a membri del Direttorio. Il segretario politico riferisce ampiamente al Direttorio sulle pratiche svolte e sull'atteggiamento tenuto dal commissario del Comune, sen. Bombig, nella seduta indetta da S. E. il ministro Giuriati a Roma per trattare, unitamente alle ditte Brunner e Cementi Isonzo, della concessione per lo sfruttamento elettrico delle forze idriche dell'Isonzo. Il Direttorio, udito con compiacimento il fermo contegno tenuto dal commissario del Comune e dell'alto e vivo interessamento del gr. uff. Umberto Ricci, prefetto della provincia del Friuli, all'unanimità vota il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio del Fascio di Gorizia, udito il segretario politico, mentre approva con vivo compiacimento l'energico contegno tenuto dal sen. Bombig, commissario del Comune, nello svolgersi delle trattative con la ditta Brunner per la concessione all'azienda idroelettrica Giulia dell'impianto di Salcano e con soddisfazione riconosce l'alto interessamento del capo della provincia, prefetto Ricci, che tanto si occupa delle sorti di Gorizia; delibera un vivo voto di plauso e di grazie alle prefate autorità ed impegna tutta la forza del fascismo goriziano perchè il regio commissario fascista di Gorizia, proseguendo nelle laboriose trattative, ottenga siano completamente salvaguardati il diritto e gli interessi della città che dall'impianto di Salcano attende il rinnovarsi della sua vita industriale. Il Direttorio del Fascio biasima poi severamente certi zelatori dei problemi della città, i quali, con leggerezza imperdonabile, raccolgono voci fantastiche e le fanno circolare impunemente, come, ad esempio, coloro che hanno posto in giro la voce che sta per essere soppressa la sessione straordinaria delle Assise, voce completamente infondata. Il Direttorio dichiara che colpirà senza esitazione i propalatori di tali voci ed afferma solennemente che tutto il fascismo goriziano è vigile e pronto per la difesa degli interessi cittadini e non occorrono inutili, dannosi allarmi. Il segretario politico saluta poi con affettuose parole, in nome del Direttorio, il geometra Vito Di Majo che parte per Roma per raggiungere la nuova sede al Ministero dei Lavori Pubblici. Il Direttorio fa una manifestazione di simpatia e di dolore all'amico che parte e delibera di offrire in suo onore un vermouth per domani, alle 12, nella sede del Gabinetto di lettura, invitandovi tutte le autorità cittadine e militari.»

La spedizione Amundsen per il Polo
partirà dalla Russia?

PARIGI, 16

Telegrafano da Oslo che il luogotenente colonnello Nobile, costruttore del dirigibile a bordo del quale Amundsen spera di recarsi al Polo Nord, è partito per la Russia, per la costruzione di un hangar. La notizia starebbe a provare che, contrariamente alle prime informazioni, la spedizione Amundsen partirà dalla Russia e probabilmente da Leningrado.

L'Associazione Tricolori Brennero
plaude all'on. Farinacci

ROMA, 16

L'on. Farinacci ha ricevuto il seguente telegramma: «Prima assemblea generale «Tricolori Brennero», dopo aver fondato associazione turistica alpinistica per la italianizzazione ad oltranza delle frontiere d'Italia, manda fervido, entusiastico saluto all'intransigente, ferreo, dinamico segretario P. N. F. Firmato: Marinetti».

L'on. Farinacci ha così risposto: «Saluto assemblea generale «Tricolori Brennero» giuntomi particolarmente gradito. Ammiro e seguo vostro movimento. Cordialità. Farinacci».

Vale più una bottiglia della vita

BOLZANO, 16

Iersera alcuni operai transitanti nei pressi della Lazagwaal a Merano, scorgevano nelle acque della corrente un uomo miseramente vestito, che era in procinto di annegare. Gettatisi coraggiosamente in suo soccorso, riuscirono a trarlo alla riva; non riuscirono però a cavargli di bocca altra parola, se non che andava ad un appuntamento con la sua amante, e che, passando il ponte sul Lazag, aveva perduto l'equilibrio ed era caduto nell'acqua. Parlando, il fiero beone metteva le mani alle tasche per estrarre la bottiglia d'acquavite che era uso a portare indosso, e non avendola trovata, si gettava nuovamente nell'acqua per ripescarla. Gli astanti penarono a trarlo in salvo per la seconda volta, mentre la fiaschetta si allontanava, trasportata dalla corrente, tra le imprecazioni dell'ubriaco, che per poco non bastonava i suoi salvatori.

L'incontro Raicevich-Kavan annullato?

ROMA, 16

Il *Giornale d'Italia* commentando la dichiarazione di nullità emessa dalla Federazione Professionisti di Lotta, sul «match» Raicevich-Kavan, scrive: «Attendiamo le motivazioni della deliberazione della Federazione Internazionale Professionisti di Lotta Greco-Romana, per esprimere su di essa il nostro giudizio. Ci pare assai strano che una federazione si sia azzardata a pronunciarsi sopra una questione così grave senza ascoltare il principale interessato: Giovanni Raicevich; e più strana ancora è l'affermazione che alcuni ufficiali della Federazione Internazionale si trovavano presenti. Chi li aveva incaricati di far ciò? Da chi si fecero riconoscere? Chi può testimoniare la verità della loro presenza? E perchè, se la Federazione Internazionale non aveva fiducia nel giurì accettato di pieno accordo tra le parti, perchè non ha fatto le sue rimostranze prima che la lotta si iniziasse? Il campo professionistico della lotta è già così inquinato e così scaduto nel giudizio del pubblico, che proprio non era necessario l'intervento della Federazione per svalutare maggiormente la lealtà e la correttezza degli arbitri. L'impressione generale è che l'annullamento preluda ad un secondo «match» che dia modo agli organizzatori di fare un bell'incasso; il che deve escludersi per quanto riguarda Giovanni Raicevich».

La "Sei giorni,, di Berlino

BERLINO, 16

Alle 5 di stasera la classifica della corsa dei sei giorni era la seguente: 1) Mac Namara-Horan con punti 84; 2) Giorgetti-Rieger con punti 76; 3) Saldow-Tonani con punti 75; 4) Hahn-Tietz con punti 47.

CAROVANA

Ford

SECONDO GIRO D'ITALIA

Una seconda carovana sta per compiere il giro di tutta l'Italia per dimostrare nuovamente la grande praticità e solidità delle vetture Ford alle quali sono stati recentemente apportati dei perfezionamenti importantissimi.

Le carrozzerie colorate in tinte diverse, allungate e montate su chassis abbassati, presentano una linea esteticamente perfetta. Alcune fra le più importanti modificazioni sono: sedili abbassati con cuscini più soffici, perfezionamenti del freno e della trasmissione, parafanghi più slanciati, cornici del radiatore e dei fari nichelate. **La Ford d'oggi è non solo una vettura economica e perfetta, ma anche distinta ed elegante.**

Malgrado tutti questi perfezionamenti gli eccezionali prezzi delle vetture rimangono inalterati.

Ricordate che la Ford è il prodotto di quella suprema abilità tecnica che diede al mondo più di 12 milioni di vetture. L'attuale produzione giornaliera di più di 9000 vetture non è sufficiente a soddisfare le richieste sempre in aumento.

Itinerario della carovana:

Ford Motor Company d'Italia S. A.

TRIESTE

TEATRO NAZIONALE

Fra giorni:

LA CAVALCATA ARDENTE

Poema di passione garibaldina

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

NON PIU' PURGANTI

La STITICHEZZA, la GASTRICA, L'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Ricevendo lire 10 per una scatola e L. 55 per sei scat. spedisco raccomandato Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano. Tel. 85-539.

VLAHOV

MARASCHINO

Premiata Fabbrica Liquori R. Vlahov Zara

DI ZARA

DI RINOMANZA MONDIALE

IMPIANTI E FORNITURE PER

LUCE ELETTRICA

UMBERTO NAVARRA - TRIESTE

Telefono N. 16-36 Via Rossini N. 28

PINO ALPESTRE

Indispensabile nella cura della pertosse, influenza e tutte le malattie degli organi respiratori — FARMACIA ZANETTI, BARBIOH — VIA G. MAZZINI N. 43

PHILIPS

LAMPADE MEZZOWATT

PERFEZIONE SCIENTIFICA

POTENTE FLUSSO LUMINOSO

ECONOMIA DI CONSUMO

CRONACA DELLA CITTÀ

Dopo il ritorno alla libertà degli affitti

Il problema ha un'unica soluzione possibile: costruire!

Il problema delle costruzioni edilizie in rapporto alla libertà degli affitti appassiona vivamente, com'è logico, l'opinione pubblica, specialmente dopo quanto abbiamo avuto occasione di esporre obiettivamente la scorsa settimana sullo sviluppo edilizio di Trieste negli ultimi anni. Sono numerosi i lettori che ci scrivono per proporre soluzioni del grave problema, più o meno taumaturgiche, e non mancano coloro che, guidati da un esuberante pessimismo sulle capacità economiche della città, danno la partita come disperata.

Come si costruiva nell'anteguerra

Qualcuno ad esempio scrive: «Per costruire occorre del denaro, e denaro non se ne trova, o se si trova è troppo caro perchè convenga impiegarlo nelle costruzioni di case a piccolo e medio reddito.

A Trieste prima della guerra fabbricavano i costruttori; una classe operosa e intelligente che pur non essendo fornita di capitali abbondanti riusciva a trovarli per mezzo di successivi mutui: il primo sul terreno; il secondo sul primo piano e così via, onde, a casa finita, sull'intero fabbricato gravava è vero una ipoteca, ma il costruttore col denaro procuratosi dalla vendita degli appartamenti o dell'intero edifizio, era in grado di iniziare senza preoccupazione un nuovo edifizio.

In altre parole: si aveva allora una grande facilità di procurarsi il denaro ad un tasso oscillante fra il 4 e il 5 per cento. Oggi, è vero, pochi mutuano e quei rari istituti o privati che concedono mutui pretendono l'8 o il 9 per cento netto che, insieme alle spese accessorie consistenti nell'imposta di R. M., tassa di bollo, ecc., raggiungono l'11 o il 12 per cento. A simili condizioni è quasi impossibile costruire case medianamente redditizie».

L'osservazione non è priva di verità; ma bisogna però non dimenticare che la situazione di Trieste nell'anteguerra, sotto questo punto di vista, non differiva affatto dal resto del Regno. Dovunque, salvo casi eccezionali, esisteva una classe di costruttori i quali esercitavano una attività simile, spiegata con le stesse modalità dei costruttori triestini. Se non che essi nel dopoguerra hanno ripreso l'antica attività e, crediamo, con gli stessi metodi di prima.

Niente quindi di eccezionale nei riguardi di Trieste. Di eccezionale c'è, incontestabilmente, il fatto che la ripresa della vita economica, anzichè nel 1919, come avvenne altrove, qui si iniziò appena nel 1921. Due anni di ritardo, con le conseguenze che ora sono visibili e tangibili.

Cosa dice un costruttore

In proposito abbiamo voluto interrogare uno dei più solerti costruttori-cittadini, il cav. uff. Ferdinando Polacco, al quale si debbono le poche case nuove venute su per iniziativa privata.

Secondo il cav. Polacco, occorrono anche in quest'ora delle provvidenze legislative, onde eccitare lo spirito di iniziativa dei nostri costruttori, e attirare il capitale nell'impiego delle costruzioni civili.

Bisognerebbe — egli ci dice — procedere alla classificazione in tre categorie delle nuove costruzioni che si vogliono far sorgere: Prima categoria: quella delle case completamente nuove e su terreno nudo; seconda: case vecchie che il proprietario decide di abbattere per rifabbricare e possibilmente ingrandire; terza: case in sostituzione di altre abbattute, perchè o dichiarate inabitabili ovvero espropriate per pubblica utilità.

Alle costruzioni appartenenti alla prima categoria — com'è noto — il Governo accorda due anni di completa esenzione d'imposta, seguiti da quindici anni durante i quali viene applicata l'imposta progressiva. Diciassette anni di facilitazioni, insomma, e graduali, per cui allo spirare del tempo le imposte raggiungerebbero la pari.

Tutto questo è molto — soggiunge il cav. Polacco — ma non basta. Bisogna che ai costruttori di case popolari o per il medio ceto, sia concesso il contributo fino a ieri elargito esclusivamente alle cooperative edilizie: il 2.50 o il 3 per cento cioè sui capitali che i costruttori mutuerebbero presso casse di risparmio o istituti esistenti o da crearsi e dai quali il Governo dovrebbe in ogni caso esigere che una parte delle loro attività fosse devoluta a tale scopo.

Il mutuo non potrebbe mai superare il 75 per cento del valore dell'edifizio, e il contributo al pagamento degli interessi da parte dello Stato dovrebbe essere esteso per la durata di 30 anni. Con che — occorre subito notare — il Governo — a differenza di quanto avveniva con le cooperative, i cui contributi a favore erano a fondo perduto — non rimetterebbe che il contributo, mentre incasserebbe l'intera imposta. A questo proposito è d'uopo ricordare che alle cooperative veniva elargito il contributo per la durata di 50 anni, nonchè la piena esenzione d'imposte per 25 anni.

Pensiamo alla seconda categoria di fabbricati consistente in stabili vecchi e che il proprietario di sua propria iniziativa rinnova e ingrandisce. Tali fabbricati pagavano già un'imposta relativa al reddito; ora, quando siano rifatti, l'agente delle tasse procede a nuovo estimo e quindi aumenta l'imposta, la qual cosa — sia detto francamente — costituisce l'impedimento maggiore perchè molti proprietari di casa non procedano a sopraelevazioni o ingrandimenti o rinnovazioni di sorta. Varrebbe invece, e sarebbe di somma efficacia, l'applicazione del criterio di far pagare al proprietario l'antica imposta per quindici anni, dopo di che il fisco computerebbe il nuovo estimo in base alla rendita, col conseguente e naturale aumento dell'imposta. In altre e più povere parole: la differenza fra la vecchia imposta e la nuova andrebbe per 15 anni a beneficio del proprietario, a titolo di ben meritato premio per le costruzioni nuove dovute alla sua personale iniziativa.

Per la terza categoria — case in sostituzione di altre abbattute per risanamento igienico e per pubblica utilità — è chiara la convenienza di concedere al costruttore o proprietario la possibilità di costruire a condizione di favore, concedendogli la piena esenzione per 25 anni.

L'urgenza della soluzione

Secondo il nostro intervistato tale classificazione, insieme alle facilitazioni promosse dal Governo per la ricerca del denaro necessario ai mutui in particolar modo indispensabili per le case «ex novo», servirebbero a rimpiazzare in gran parte i vuoti esistenti in fatto di case per abitazioni civili e popolari. Egli insiste nel rilevare che a carico del Governo sarebbe unicamente il contributo del 2.50 per cento sui mutui — contributo che per se stesso rappresenta la più solida garanzia per gli enti concessionari dei mutui, ma che d'altra parte tale contributo si tradurrebbe in una diminuzione dell'imposta nella stessa misura del contributo stesso, imposta che in ogni caso, per le costruzioni facenti parte della prima categoria — «ex novo» — comincerebbe a riscuotere dopo il secondo anno; che per le costruzioni della seconda categoria — da case vecchie o sopraelevazioni, ecc. — seguiterebbe a percepire come prima, e che solo per quelle della terza categoria — esproprio pubblica utilità — ammetterebbe la completa esenzione per un numero di anni non superiore ai 25.

Or aumentando le costruzioni, aumenterebbero gl'introiti relativi alle imposte sui fabbricati, onde, sotto tutti i punti di vista, il Governo finirebbe coll'avvantaggiarsene finanziariamente.

Come si vede, il cav. Polacco suggerisce una soluzione che indiscutibilmente ha un carattere pratico, talchè noi la segnaliamo all'attenzione di chi è chiamato a decidere.

Senonchè non possiamo nasconderci che il problema dello sviluppo edilizio ammette due soluzioni: l'una immediata, mediata l'altra, e quest'ultima potrebbe essere costituita da costruzioni rapide e leggere, tali da potersi porre in atto nel minor tempo possibile.

— Io credo che si possa fare qualche cosa in questo senso — ha detto il nostro interlocutore. Il Comune dovrebbe assumere per conto proprio un mutuo, la cui misura sarebbe suggerita dal preventivo dello stretto fabbisogno di abitazioni per gli sfrattati. Mutuo comunale o consorzio — la cosa è indifferente.

Il capitale così raccolto dovrebbe essere destinato esclusivamente alle nuove piccole costruzioni, con le stesse modalità adottate dal Comune di Roma.

Tecnicamente il problema non è difficile. Purchè si voglia e fortemente. Io non saprei in questo momento quanti quartieri popolari e economici potrebbero essere costruiti, il numero dipendendo unicamente dal denaro disponibile, ma sono certo che, volendo, per i primi di agosto, al più tardi, si avrebbe a disposizione una quantità di ambienti sufficiente a rendere agevole il passaggio dal regime vincolistico a quello della libera contrattazione.

Il comunicato del Sindaco

Ma in proposito il sindaco sen. Pitacco invia alla stampa il seguente comunicato, che rappresenta il risultato di una riunione della Giunta, che ha avuto luogo, intorno all'assillante argomento, la sera di venerdì scorso.

Il Sindaco adunque scrive:

«La cessazione del regime vincolistico relativo agli affitti delle abitazioni richiede per le sue ripercussioni sulla vita cittadina l'adozione di provvedimenti immediati da parte del Comune e degli enti pubblici e privati per prevenire le gravi conseguenze degli sloggi che sicuramente saranno per verificarsi.

Già il Ministero con sua circolare telegrafica diretta alle R. R. Prefetture, mentre da un lato esorta i proprietari a non avvalersi del ritorno al regime di libertà per elevare gli affitti oltre la misura equa sopportabile per parte degli inquilini, a scanso d'intervento governativo, invita dall'altro le amministrazioni comunali ad esaminare senza indugio le disponibilità di alloggi, predisponendo tempestivamente convenienti ricoveri ad uso degli sfrattati, ed a studiare la possibilità di costruzione rapida e poco costosa di casette popolari nei quartieri periferici.

Il Governo ha inoltre stanziato la somma di 100 milioni di lire per la costruzione di queste casette da accordarsi a rate agli operai ed impiegati affidandone la distribuzione a una commissione della quale è presidente il gr. uff. ing. Lodigiani e segretario il comm. Pellegrini del Ministero dell'Economia Nazionale.

A Trieste, a prescindere da quanto fu fatto da privati, il maggior numero di costruzioni per la classe meno abbiente è dovuto all'iniziativa del Comune che attraverso il benemerito Istituto comunale per quartieri minimi ha costruito dal 1922 a tutto 1925 case 48 con alloggi 653 e vani 2165, e sta costruendo per l'anno in corso 46 case con 489 alloggi con vani 1737.

Ha pronti i progetti per altre 23 case con 282 alloggi con 1049 vani, mentre ha allo studio altri progetti per 26 case con 332 alloggi e 1228 vani.

A questi si aggiungono 50 casette con 250 vani in Rozzol nel rione del Re.

In relazione alle recenti deliberazioni del ministro che consiglia la costruzione di casette alla periferia ho conferito al Ministero dell'Economia Nazionale e ad esito di quei colloqui e ad un programma concretato in linea generale dall'assessore de Parente e dall'Ufficio tecnico comunale, per il quale sarebbe possibile costruire entro l'anno con un esborso per ora di 13.5 milioni 250 casette con 400 alloggi e 1600 vani, da cedersi in proprietà agli inquilini con ammortamento in 20 anni, ho chiesto telegraficamente che fosse assicurato fin d'ora al Comune dalla somma di 100 milioni almeno 4½ milioni quale contributo dello Stato. Naturalmente non è escluso che in luogo di casette come indicato nella circolare ministeriale si possa adottare il tipo di case a «condominio» con più quartieri con che sarebbe aumentata la somma da investirsi e però proporzionalmente accresciuto il contributo dello Stato anche in forma di percentuale sugli interessi di mutuo occorrenti.

In proposito l'«Icam» d'accordo con gli altri maggiori istituti del Regno sta concertando i piani costruttivi e finanziari e i rispettivi regolamenti.

Naturalmente occorre provvedere alla finanziazione dell'opera per quanto riguarda la differenza fra il contributo statale, l'eventuale anticipo degli acquirenti, al che potrà giovare anche il concorso dell'«Icam».

Spingendo l'esecuzione di tutti i progetti anche di quelli allo studio da parte dell'«Icam», si potrebbe calcolare sulla costruzione entro l'anno in corso di complessive

case		alloggi	vani
99		1103	4014
50	(«Icam» rione del Re)	50	200
250		400	1600
399		1553	5814

Se a questi si aggiungono i 100 alloggi che l'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato ha deciso di eseguire nella nostra città quale unico gruppo, come da disposizione data fin dall'8 luglio dal senatore Mosconi, presidente dell'Istituto stesso, alla locale Intendenza di Finanza e da me sollecitata, si potrebbe disporre entro l'anno di non meno di 1653 alloggi con 6314 vani e ciò senza contare le case in costruzione per conto di privati nella città e nel suburbio in numero di circa 100 con circa 500 abitazioni e 3200 vani (le quali saranno nella massima parte compiute entro l'anno 1926) senza contare le eventuali costruzioni della Cooperativa dei ferrovieri che sta allestendo progetti per 100 alloggi, e senza contare infine l'eventualità molto probabile che si aumenti il numero degli alloggi da cedersi in proprietà ad inquilini con pagamento rateale, in relazione alle maggiori investizioni ed al maggiore corrispondente contributo governativo che si sta trattando.

In relazione a quanto esposto e con riferimento alle assicurazioni avute dalla Unione Triestina dei proprietari di stabili, sia per quanto riguarda gli aumenti delle pigioni per alloggi di meno abbienti, sia per quanto riguarda la rinnovazione graduale dei contratti con scadenza in varie epoche, tenendo conto delle ulteriori pratiche che d'accordo con l'ill.mo sig. Prefetto saranno esperite sia presso l'Unione anzidetta sia presso enti costruttivi, piaccia alla Giunta adottare:

1) E' incaricato l'Esecutivo: a) di esaminare senza indugio la disponibilità di alloggi, in ispecie quelli occupati da assenti e gli sfitti; b) di vedere se ed in qual modo adibendo all'uopo edifici comunali sia possibile provvedere senza indugio a corrispondenti ricoveri per gli sfrattati;

2) approvare l'iniziativa presa con la richiesta del contributo governativo di non meno di 4½ milioni eventualmente aumentabile a 600.000 lire all'anno per venti anni per la costruzione di alloggi da vendere ratealmente a impiegati e operai secondo i progetti da approvare;

3) acquistare la realità N. T. 331 di Rozzol territorio fra la via P. Revoltella e via dell'Eremo di non meno di 38568 m. q. per la somma complessiva di 600.000 in contanti più tutte le spese a carico del Comune;

4) invitare l'«Icam» a presentare proposte concrete per la pratica sollecita esecuzione dei vari progetti, e gli eventuali provvedimenti di finanziazione;

5) mettere a disposizione dell'«Icam» in via di anticipazione sino a costruzione ultimata la somma di 750.000 lire per iniziare tosto il gruppo di 11 case con 160 alloggi in piazza dei Foraggi ad uso di impiegati e di operai, già compreso fra i progetti allestiti;

6) di affidare al Sindaco e all'assessore de Parente le ulteriori trattative per mandare ad effetto i deliberati di cui sopra.

Alcune considerazioni

Il piano d'azione previsto nel comunicato surriferito rappresenta certamente un buon inizio per la risoluzione del complesso problema edilizio. Certamente è ancora ben lontano da risolverlo completamente, in modo da rendere agevole il passaggio da un regime all'altro.

Infatti, quante case saranno disponibili per l'agosto prossimo? Entro l'anno in corso l'«Icam» avrà finito di costruire le altre 46 case che aveva in programma quando non si prevedeva la pronta applicazione della libertà dei fitti. Saranno 1737 vani — botteghe comprese. — Il resto rimane allo stadio di progetto, vale a dire è ancora di là da venire. Quindi non vale tenerne conto nei limiti della economia di tempo in cui si dibatte il problema. Vi sono è vero 50 casette con 250 vani — il Quartiere del Re — che a dir vero avrebbe dovuto essere già a buon punto. Ma il dubbio è legittimo che possa essere pronto per agosto.

Il progetto della Giunta dice possibile la costruzione entro l'anno di 250 casette con 400 alloggi per 1600 vani, grazie al contributo governativo di 4 milioni e mezzo e per una spesa totale di 13.3 milioni. Tale possibilità vuol essere intesa come subordinata a vari elementi, di cui due sono i principali e cioè che il Governo conceda il contributo (e fermamente lo speriamo) e che si trovi il finanziamento, e «subito»; si dia mano ai progetti e si inizi la costruzione. Onde parrebbe assai problematica la possibilità che per fin d'anno si possa disporre delle 250 casette in questione. Insomma: di sicuro, a fin d'anno, ci saranno 1737 vani della «Icam» (comprese le botteghe, che non servono per abitazioni) e i 250 vani del rione del Re.

E' qualche cosa; ma non è molto. Bisogna assolutamente spingere le iniziative pubbliche e private, ad un livello e ad una intensità tali che consentano, com'è nelle intenzioni del Governo, di risolvere per le vie normali economiche il problema delle abitazioni, con il minor possibile disagio degli inquilini e col minor danno dei proprietari.

L'assemblea della Compagnia volontari giuliani. Ricordiamo che stamane, alle 10.30, avrà luogo in sala Dante, gentilmente concessa, l'assemblea della Compagnia volontari giuliani. Farà la relazione morale - finanziaria il segretario G. Borghese - Negretto. La Presidenza confida che tutti i soci vorranno partecipare a questa riunione di eccezionale importanza.

Le Industrie Femminili Italiane nell'intento di rinnovare tutto l'assortimento dei suoi lavori di biancheria e di tovaglieria e per dare, nel contempo, maggior impulso all'opera di beneficenza che va, da anni, attuando per lenire la disoccupazione femminile della città, continuerà, anche nei prossimi giorni, a duna vendita generale dei suoi effetti a prezzi veramente eccezionali. Il Comitato, per adempiere a questo suo benefico intento, confida caldamente nell'appoggio della cittadinanza.

Assicurazione facoltativa per l'invalidità e vecchiaia. L'Istituto di Previdenza Sociale di Trieste, con sede in via Coroneo N. 21, è stato incaricato dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali in Roma, dalla quale dipende, di provvedere all'emissione dei libretti per le nuove inscrizioni ed alla riscossione dei contributi per l'assicurazione facoltativa per l'invalidità e vecchiaia.

L'acquisto delle marche può farsi direttamente presso l'Istituto come pure presso tutti gli uffici postali della provincia.

La Befana della Società Operaia avrà luogo oggi dalle 16 alle 20 nella sala Tartini, via Carducci 26.

Onoranze alla Regina Madre

La partecipazione di compianto cittadino per la morte della Regina Madre continua ad avere manifestazioni da parte di enti pubblici, dicasteri statali e istituti morali.

Così al nostro Tribunale civile e penale, ieri, prima di iniziare l'udienza, dopo l'apertura dell'anno giuridico, il presidente comm. dott. Perssich commemorò Margherita di Savoia. «Non posso fare a meno — disse — di esprimere il profondo cordoglio, che noi qui tutti dividiamo per il lutto nazionale che ha colpito la nostra Patria, ed il sentimento di devozione che ci stringe sempre più attorno all'Augusto Capo ed alla Dinastia di Savoia, purissima espressione della nostra stirpe. Dopo tutto quello che è stato detto e rievocato della nostra Augusta ed amata Regina Madre, non voglio altro aggiungere con la mia disadorna parola. Solo dichiaro a nome dei magistrati e dei funzionari di questo Tribunale, che nel nostro animo rimarrà indelebile la memoria della veneranda Regina Margherita, che con le sue elette doti di animo e d'intelletto, col suo austero dolore, con i suoi sentimenti di carità e di alto patriottismo, ha tanto contribuito a cementare ed a creare l'anima della Patria ed a gettare le basi di quella che sarà la più grande Italia.

Margherita di Savoia, dinanzi alla cui sacra memoria tutto il mondo civile s'inchina reverente ed ammirato, sarà sempre viva nella coscienza di ogni italiano, come fulgida guida e severo ammonimento per le maggiori fortune d'Italia. Con questi sentimenti rendiamo omaggio alla Prima Regina d'Italia, che dal Tempio della gloria romana veglia sui nostri destini».

— Ieri nella Cappella dell'Istituto Generale dei Poveri «Vittorio Emanuele III» è stata celebrata una messa solenne in onore della compianta Regina Margherita. Celebrava il cappellano della Casa don Lovisato. Alla cerimonia religiosa assistevano, per il Consiglio d'Amministrazione, il comm. Iasbitz e il prof. don Tamaro, accompagnati da numerosi funzionari. Nel mezzo della chiesa sorgeva un catafalco sormontato dalla corona regale, allestito generosamente dall'Impresa Zimolo. All'armonium sedeva il m.o Saba. In chiusa della funzione, don Lovisato disse appropriate, toccanti parole in onore della defunta Regina, ricordando ai ricoverati le benemerenze dell'Augusta Sovrana, sì nella vita privata che nella dignità regale.

Ringraziamenti sovrani in risposta ai telegrammi di cordoglio inviati a S. M. il Re da società ed enti cittadini, furono trasmessi dal generale Cittadini anche alla Presidenza dell'Istituto comunale per le abitazioni minime, alla Presidenza della Società per il movimento dei forestieri, al presidente della Compagnia delle Assicurazioni Generali Trieste-Venezia, al regio commissario dell'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni, al signor Riccardo Valle, del pari all'Istituto Cesare Battisti e al Direttore dell'Ospedale Regina Elena.

Le grotte di Postumia e una notizia tendenziosa. Il Touring Club Italiano ci comunica: Alcuni giornali tedeschi hanno pubblicato la notizia che dal 1.o al 9 corrente 50 scosse di terremoto danneggiarono alcune case di Postumia e che anche quelle grotte subirono gravi danni.

Tale notizia va recisamente smentita. Vi furono effettivamente alcune scosse di terremoto, ma esse non recarono danno alcuno alle grotte, salvo il distaccarsi di una sola stalattite. Al momento della scossa si trovava in visita nella grotta il gr. uff. Valerio Marangoni, direttore generale del Demanio e delle tasse e membro autorevole della Reale Commissione Amministratrice delle Grotte, il quale potè, senza preoccupazione alcune, continuare indisturbato, col direttore cav. Perco, i suoi lavori e constatare l'assenza di qualsiasi danno.

Le grotte di Postumia continuano e continueranno ad essere oggetto dell'ammirazione degli italiani e degli stranieri, tanto che la affluenza dei visitatori ha raggiunto, dal luglio 1924 al giugno 1925, l'imponente cifra di 80.000, mentre il massimo raggiunto nell'anteguerra fu di 40.000.

Per chi commercia in foraggi. L'Ufficio municipale d'igiene richiama l'attenzione dei commercianti di foraggi sulle disposizioni dell'art. 9 del regio decreto N. 2033, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 dicembre u. s., entrato in vigore col 1.o gennaio 1926, giusta il quale chiunque vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio o fornisce ai propri dipendenti per obbligo contrattuale mangimi formati da mescolanze di prodotti diversi, come foraggi melassati, miscugli di cascami e simili, deve dichiarare la natura precisa della merce e delle materie prime che entrano nella sua confezione e deve dichiarare il loro contenuto in materie nutritive. E ciò in relazione alle ripetute constatazioni che sulla piazza viene venduta quale crusca di formaggio ed a prezzo di crusca, una miscela nella quale in una percentuale variabile, ma non trascurabile, c'entra la pula di riso.

La contravvenzione alle disposizioni dell'articolo sopraccitato va punita a sensi dell'art. 47 del regio decreto su detto con una pena pecuniaria fino a lire 2000.

Conferenza all'Alpina delle Giulie. Mercoledì 20 corrente, nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie il cav. uff. prof. Nicolò Cobol terrà una conferenza sulle Tendopoli studentesche e parlerà specialmente della Tendopoli 1925 degli studenti dell'Alpina al Rifugio «Guido Corsi».

La Società elettrica della Venezia Giulia comunica che durante l'anno 1925 l'energia elettrica da essa erogata è stata di 40.200.000 KWO, di cui ben 23.200.000 nel solo secondo semestre. L'erogazione del mese di dicembre ha raggiunto il massimo che si sia mai verificato a Trieste, ossia 5.100.000 KWO.

Questi dati sono particolarmente eloquenti se si pensa che l'erogazione totale dell'anno 1921 è stata di 5.900.000 KWO e dell'anno 1922 di 10.000.000 KWO. Quella dell'anno 1924 è stata di 27.100.000 KWO. Tali cifre sono l'indice più sicuro del fatto che il ritmo industriale della regione si mantiene sempre più vigoroso e in pieno sviluppo.

Il tradizionale ballo dell'Avanguardia Fascista. Il comitato d'onore per il grande ballo dell'Avanguardia Fascista, costituito dalle più elette dame triestine, sta attivamente lavorando per garantire alla festa il brillante successo che già ebbe negli scorsi anni. Dalle numerose richieste d'inviti e dalla viva attesa negli ambienti cittadini, si può prevedere che il ballo avrà esito superiore ai precedenti. La festa si svolgerà nei saloni dell'Hotel Savoia, per l'occasione artisticamente addobbati. Due scelte orchestrine eseguiranno i più moderni e suggestivi ballabili. Gli inviti verranno diramati in settimana.

Al Ricreatorio di Servola, Oggi, alle 20.30 precise, la sezione drammatica della Croce Rossa Giovanile rappresenterà per i genitori dei ragazzi e gli amici dell'istituzione, «Così va il mondo, bimba mia» di G. Gallina e la farsa «Chi non prova non crede». Negli intervalli si produrrà il complesso mandolinistico del Ricreatorio diretto dal maestro U. Alborno.

Farmacie aperte oggi. Benussi, via Cavana; Biasoletto, via Roma; Castellanovich, via Giuliani; Depangher, via San Giusto; Giani, piazza Oberdan; Leitenburg, passo San Giovanni; Marchio, via Ginnastica; Picciola, Corso Garibaldi; Rinaldi, via Settefontane; Praxmarer, piazza Unità; Vielmetti, piazza della Borsa; Zanetti - Barbich, via Mazzini.

La Befana al ricreatorio E. Toti

Grazie agli aiuti considerevoli della Società degli Amici dell'Infanzia, quest'anno la Benefica Befana fu larga di doni ai bimbi di questo Ricreatorio.

La festicciuola della distribuzione, rimandata la scorsa settimana in seguito al lutto per la morte della Regina Madre, ebbe luogo iersera.

Dopo il canto degli inni patriottici, eseguiti dalla sezione corale, diretta dal prof. Taverna, il direttore cav. Merluzzi, salutati e ringraziati gli intervenuti, rivolse parole di lode ai numerosi premiati, esortandoli a rivolgere un pensiero di gratitudine e di riconoscenza alla benemerita istituzione, mercè la quale molti avranno le loro membra riparate dai rigori della stagione. Rivolse pure agli allievi affettuose parole di lode, esortandoli a frequentare assiduamente il loro Ricreatorio, che accanto alla scuola, va compiendo una così nobile opera di educazione e di elevazione morale.

Il cav. Palese, a nome pure della patronessa signora Ascoli, espresse tutto il suo compiacimento per la schietta e sincera gioia che si leggeva nei volti di tutti i bimbi e, dopo aver brevemente illustrata la nobile opera che va compiendo la Società degli Amici dell'Infanzia, esortò egli pure i fanciulli a continuare sulla via del bene che questa loro istituzione loro addita, promettendo anche per l'avvenire il più largo appoggio.

Quindi, prima di passare all'assegnazione dei doni, la gentile signorina Ascoli distribuì le medaglie ai numerosi vincitori del concorso ginnastico interno.

Venne pure assegnata, tra gli applausi generali, la medaglia d'oro, dono del signor Aronne Polacco, al ragazzo Vittorio Svaghel, vincitore delle gare di nuoto, svoltesi alla chiusura della stagione dei bagni, sulla spiaggia di Muggia.

Indi il direttore pregò la signorina Ascoli di appendere sul ricco gonfalone della Sezione sportiva un'artistica medaglia ricordo, che egli ha voluto donare quale prova di tutta la sua ammirazione per l'intensa attività della sezione durante il 1925.

Se tutti facessero così

Noi abbiamo fiducia nell'umanità. La umanità è onesta. Qua e là si trova qualcuno che perde la diritta via, ma il mondo, nell'assieme, marcia a destra. Bisogna aver fede piena, completa, in se stessi, per infonderla negli altri e quando gli altri non vi credono bisogna convincerli dando la prova più ampia e più completa.

KINGLAX — diciamo noi — è il migliore purgante per BEBE', per MAMMA e per PAPA'. Voi non ci credete? Benissimo, noi ve lo proviamo: Andate dal vostro farmacista e comprate una scatola di KINGLAX per 2 lire. — Usatene o fatene usare a casa vostra e se non rimanete completamente soddisfatto ritornate al farmacista la scatola con tre cioccolattini ed egli vi restituirà le 2 lire da voi pagate. Come vi pare? Se tutti facessero così come sarebbe più facile essere in accordo.

«voi ne avete bisogno»

KINGLAX

cioccolattino purgativo ideale per voi e per i vostri bambini

una scatola costa DUE lire

e purga tutta la famiglia

In vendita nelle migliori farmacie e presso la Mutua Farmaceutica Italiana S. A., via S. Francesco N. 21, e lo Stabilimento Chimico Industriale F.sco Mell - Trieste.

FABBRICA CARNE AFFUMICATA, jugoslava, cerca un rappresentante capace e di fiducia. Condizione: corrispondenza tedesca. — Offerte sub «H. W. M., Palace Hotel Excelsior, Trieste».

Detto da tutti:
E' superiore a Valentino!
GIORGIO O' BRIEN

Oggi Oggi
Interpreta al
Gran Cinema Italia
Quando l'amore non muore!...
(RINASCITA)
Un vero colosso passionale "foxfilm,,!

Prezzi all'ingrosso che diminuiscono
e al minuto che aumentano

La settimana decorsa è stata caratterizzata da un sensibile aumento di alcuni generi di consumo. Nel ricercarne le cause presenti e lontane, non bisogna dimenticare che ogni anno, nel tratto di tempo che intercorre fra dicembre e febbraio, si riscontra l'aumento di determinati prodotti, come le verdure, le uova, il carbone, il petrolio e quanto viene consumato in quantità maggiore, e richiesto per i mesi invernali. Senonchè, mentre in tempi di economia normale il sovrapprezzo di alcuni generi durava per alcune settimane, finchè la nuova disponibilità del mercato determinava la discesa del costo, oggi possiamo constatare che l'aumento dei prodotti non è mai di carattere transitorio, ma assume in alcuni casi una durata di qualche mese, interrotta sempre da una nuova ondata di aumento. Risalire alle origini di cotesti aumenti, trovare i vari congiungimenti di quella lunga e complicata catena che unisce il produttore al piccolo consumatore, attraverso i sensali, i rivenditori all'ingrosso e quelli al dettaglio, sarebbe un'impresa assai difficile, ma una volta compiuta, ciò servirebbe stupendamente al pubblico che si troverebbe nella condizione di poter meglio valutare i motivi delle oscillazioni dei prezzi, le cause degli aumenti, e le condizioni saltuarie del mercato nazionale e internazionale, ove gli affari delle compere e delle vendite di alcuni prodotti necessari, come il grano e il carbone, mutano con estrema facilità. Con questo non si vuole giustificare la pericolosa precarietà nei prezzi di alcuni prodotti, ma solo dimostrare che l'aumento non è altro che un movimento che riceve la sua ripercussione da un centro spesso molto lontano.

Qualche cifra

Per esempio: sul mercato granario di New-York la farina in un dato momento, e per cause variabili, aumenta di cinque o sei punti. Nello stesso giorno tutte le farine dei magazzini italiani salgono di prezzo, e il pane cresce di qualche centesimo al chilogramma. Il problema difficile consiste nel conoscere se vi è, ed in quale misura, un'adeguata e onesta proporzione fra i due o tre centesimi del mercato americano, ed i dieci o più centesimi che vengono a carico del consumatore.

Queste variazioni costituiscono tuttavia, anche nella alterna vicenda della ascesa e della discesa un aspetto abbastanza normale sul carattere delle oscillazioni di prezzi nei grandi mercati. L'anomalia si riscontra invece in questo fatto: da alcuni giorni, alla Borsa di New-York i grani sono stati quotati 15 punti in meno. Orbene, il pane, proprio di questi giorni, aumenta da 10 e più centesimi al chilogramma, e le farine, se nell'ultimo trimestre hanno subito qualche lieve aumento, nel gennaio il prezzo è stato abbastanza fermo. Infatti la Camera di commercio di Milano offre questo prospetto di prezzi:

Farine di grano turco di prima qualità, doppio zero: al 21 dicembre, lire 285; al 4 gennaio, lire 285; all'11 gennaio 285. Farine di prima qualità zero: nelle stesse date e mesi di cui sopra il prezzo si fissò in lire 275. Per la prima qualità zero, granito, al 21 dicembre il prezzo era di 252.50, e nel gennaio restò a 262.50. La qualità I fiore, ebbe un piccolo rialzo: da 240 lire dal dicembre, andò a 243, e 244 al gennaio. La I macinafatto da 233.50 dal dicembre, aumentò da 236.50 a 237.50.

Le oscillazioni del mercato

Per il caffè e lo zucchero, i prezzi del mercato all'ingrosso di Trieste e di Milano, sono fermi. Il cristallino si vende a 6.90; il semolato a 7.10; i quadrelli a 7.40 ed i cubi a 7.50. Mentre i prezzi del caffè e dello zucchero, si mantengono fissi, i prezzi dei grassi: lardo, burro, strutto e generi affini tendono ad un sensibile ribasso. Però questo ribasso permane ancora localizzato ai mercati ove queste merci vengono contrattate. Nelle botteghe di rivendita la diminuzione del prezzo resterà, come sempre, inavvertita; mentre l'aumento eventuale del prezzo che si dovesse verificare sui grandi mercati dei grossisti, avrebbe la sua immediata ripercussione sul prezzo di vendita al dettaglio. Avviene spesso che l'aumento del prezzo di una merce o di un prodotto, da parte dei grossisti, investe anche il prezzo delle merci e dei prodotti che giacciono nei magazzini dei piccoli rivenditori e che vennero acquistate a prezzi anteriori a quelli dell'aumento. Si è verificato che non tutti abusano di queste penose e squilibrate oscillazioni del mercato, ma si è altresì accertato, e l'esperienza è stata fatta purtroppo dalla povera gente, che nessuna forza legale e coercitiva esiste nella nostra città per reprimere e prevenire i capricci spesso disonesti, più spesso poco corretti, di quei piccoli o grandi mercanti o monopolizzatori che provocano l'ascesa dei prezzi senza giustificati motivi. L'Ufficio per la revisione e valutazione dei prezzi che è stato istituito a Roma e Milano, Genova e Torino, che è emanazione comunale, e che in certi casi si aggrega anche un membro del Governo, ha la funzione specifica di ispezionare, controllare, inquisire sui prezzi e sui modi del mercato dai piccoli e grandi esercenti. Questa commissione permanente di controllo, sporge ogni settimana decine di denunzie per aver colto in flagrante venditori poco scrupolosi. Le pene sono severissime, e il mercato romano e quello milanese sono stati moralizzati da questa savia ed energica istituzione che in più casi lavora di concerto con le commissioni annonarie.

Controllo sui prezzi

In queste grandi città, venne a suo tempo reclamata la creazione di questi organi per difendere il pubblico da eventuali ingordigie dei bottegai. Si tratta in sostanza di una revisione sull'aumento dei prezzi, e di un controllo per la loro esatta e rigida applicazione. Considerata l'instabilità dei mercati, e la voluttà di smodati guadagni, il Comune di Milano, ed altri che lo imitarono, pensò bene di proteggere con tutte le sue forze i piccoli consumatori dalle sproporzioni riscontrate fra quartiere e quartiere nell'applicazione dei prezzi. Trieste, che in una recente inchiesta sui numeri indici del carovita, è risultata costosa come Genova, e più cara di tutte le altre città italiane, pur vantando nei suoi affari una rettitudine che può essere testimonio morale delle sue meritate fortune, dovrebbe istituire una commissione del genere, di cui potrebbero far parte funzionari appositamente designati dal Comune, con rappresentanti dei consumatori, e membri esperti, specialmente incaricati di tale ufficio. E' certo che la commissione troverebbe da lavorare. Se è necessario, per le disagiate condizioni del momento, accettare il progressivo, costante aumento del prezzo di tutti i generi, carne, pane, ecc., non è giusto che si debba rinunziare alla collaborazione ormai indispensabile di un organo civico che renda garante e paziente il pubblico sulla razionale e legale applicazione dei prezzi. Si è constatato più volte che è bastato l'annunzio da parte delle fabbriche del prossimo aumento di qualche genere, perchè alcuni rivenditori al minuto abbiano imposto l'aumento ai clienti «ipso facto». Ciò che si dice per i piccoli, può aver valore anche per i grandi. Il nostro modo di generalizzare va inteso nel senso che non tutti i nostri mercanti sono proclivi a profitti esorbitanti, e si vuole anche aggiungere che le spese di esercizio, e le condizioni complessive delle aziende sono tali, per cui non è ammissibile che l'esercente debba rinunziare ai suoi legittimi guadagni. Ma certe deficenze o viziature, diciamo ingenuite in taluni, nell'interpretare l'applicazione dei prezzi d'aumento, vanno senz'altro rettificate. Il nostro Comune ha in questo senso una tradizione di rispettabilità, e in certe circostanze sa imporsi togliendo monopoli dannosi, e interviene anche per creare una più onesta armonia nei mercati cittadini.

Gli smodati guadagni

Da una settimana, per esempio, la pasta è aumentata di 10 lire al quintale, e tra poco l'aceto subirà notevoli aumenti; tutto ciò perchè le materie prime necessarie alla fabbricazione di questi prodotti hanno subito qualche rialzo di prezzi. Ora si domanda il pubblico: con quale criterio sarà determinato e applicato questo aumento di prezzo da parte dei grossisti, e poi da parte dei rivenditori al dettaglio? Sono piccoli misteri che devono essere chiariti, prima di tutto per dimostrare che l'onestà commerciale e il senso della responsabilità civile sono più diffusi da noi, di quanto si crede, e poi per togliere alla gente preoccupazioni che spesso sono soltanto apparenti.

In conclusione di questa breve rassegna sul mercato dei prodotti, resta ancora aperta la domanda, perchè nel campo industriale si cerca e si ritrova così bene l'equilibrio, pur essendo il nostro Paese privo di materie prime? Perchè alcune industrie riescono a lavorare in concorrenza con l'estero; sanno bilanciare il costo con la mano d'opera, e fanno il miracolo di esportare prodotti industriali per i quali riceviamo dall'estero le sostanze prime; mentre nel mercato dei generi di consumo, che sono e crescono in casa nostra, non si riesce, dopo tanto travaglio, a trovare il sospirato equilibrio? Perchè quest'anno, dopo l'ottimo raccolto, dopo che il Governo Nazionale ha fatto il sacrificio di abolire la tassa sul vino, rinunciando a ben 500 milioni di lire, il vino aumenta? Abbiamo avuto eccellenti raccolti di canapa e lino, e pure la produzione agricola aumenta. A queste domande sarebbe pericoloso dare una risposta improvvisata e superficiale. Vari elementi concorrono a rendere sempre più caro, specialmente a Trieste, il costo della vita. Ma questo aumento è anche determinato dalla imprudente esigenza di smodati guadagni.

Il congresso dei pensionati. Per ragioni imprevedute, il congresso generale dei pensionati statali della Venezia Giulia si tiene oggi alle 10.30 in sala del Teatro Fenice, via S. Francesco d'Assisi N. 5, anzichè in sala Dante, dove invece ha luogo l'assemblea dei volontari. I lavori del congresso saranno presieduti dal signor Antonio Reich, che farà importanti comunicazioni.

Riceviamo:

La convocazione del Congresso generale dell'Associazione pensionati statali della Venezia Giulia per domenica 17 corr. giunse inattesa, dacchè raramente si vede che una società presenti il proprio bilancio morale ed economico alla chiusa dell'anno. Ciò, nel caso concreto, fa onore alla solerte e ben disciplinata attività della direzione.

Si assicura che l'Associazione nel 1925 triplicò il numero dei soci ed aumentò corrispondentemente non solo il fondo sociale, ma pure il fondo di previdenza istituito dal benemerito presidente sig. Antonio Reich, senza contare, che nell'anno stesso, furono erogate per onorare il 25.o anno di regno del nostro amatissimo Re Soldato non meno di 6000 lire a povere vedove, orfani e pensionati minimi. Questi dati sono un documento valido contro le dicerie di alcuni. Sta il fatto che non pochi pensionati sono alieni dall'aggregarsi all'Associazione, tentando di trincerarsi dietro un'artificiosa pregiudiziale e precisamente quella di non voler, per principio preso, far parte di qualsiasi associazione del genere. E dire che alla fine, si tratta di erogare 1 (dico una) lira al mese. Considerato che una percentuale di questa lira va al fondo di previdenza onde lenire, alle volte, le miserie di una povera vedova o di orfani, di un povero vecchio, l'astensione di quei pensionati dal concorrere a tale opera pia è biasimevole.

Il trasporto della salma di Cesira Candussi-Giardo. Questa mattina, alle 9.30, partirà dal Molo dei Pescatori col piroscafo «San Giorgio» dell'Istria-Trieste, la salma della compianta patriotta istriana signora Cesira Candussi-Giardo. I più stretti parenti ne accompagneranno la salma a Pirano, dove saranno celebrati i funerali della eletta signora le cui benemerenze durante la guerra e nel periodo che ad essa seguiva furono raccontate nel nostro numero serale di ieri. Al marito della defunta, il chiaro comm. Vittorio Candussi-Giardo, che ha avuto così importante parte nella vita politica ed economica di Rovigno e dell'Istria ed ora presiede la Società di Navigazione «Istria-Trieste», e all'egregio cav. Arturo de Manincor, ispettore navale, come pure a tutti gli altri congiunti, rinnoviamo le nostre espressioni di dolente simpatia in questa loro sventura, che ha toccato profondamente tutta la vicina provincia e la nostra città.

Funerali. Ieri nel pomeriggio, con concorso grandissimo di cittadini, si celebrarono i funerali del compianto sig. Rodolfo Zuculin, uomo intelligente, probo e operoso, discendente da famiglia carissima alla cittadinanza, nella quale godeva egli pure le simpatie generali. Parecchie ghirlande accompagnavano il feretro, che fu seguito dal corteo fino all'imboccatura della Galleria. Alla vedova, al dott. Bruno Zuculin e agli altri figli, al sig. Marcello Zuculin, fratello dell'estinto, a tutti i congiunti, e segnatamente al genero, il chiarissimo arch. Arduino Berlam, esprimiamo la più sentita partecipazione alla loro sventura.

Condoglianze. Alla vedova, ai figli e a tutti gli egregi congiunti del signor Cesare Vatta, stimato negoziante la cui morte suscitò il più largo compianto, esprimiamo le più sentite condoglianze.

La battaglia del grano nella nostra provincia

La battaglia del grano, che ha raccolto il consenso unanime della Nazione tutta e indetta da S. E. il Presidente del Consiglio, è in pieno svolgimento anche in questa provincia.

La Commissione provinciale granaria ha fatto tutto quanto le era possibile affinchè gli agricoltori della Provincia vi prendessero parte per la intensificazione delle colture granarie allo scopo di provvedere il nostro Paese del frumento necessario alla alimentazione degli italiani.

Il lavoro che la Commissione sta svolgendo in esecuzione alle direttive del Comitato permanente del grano, presieduto da S. E. stessa on. Mussolini, si può così riassumere:

Le conferenze

1) conferenze sulla razionale coltura dei cereali furono tenute pressochè in tutti i Comuni dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Trieste, alla quale dal Governo è affidato il compito della propaganda tecnica fra gli agricoltori.

A Ronchi, quale centro più importante in fatto di cerealicoltura, fu indetta una riunione di Sindaci, con l'intervento di quasi tutti i membri della Commissione granaria ed un notevole gruppo di agricoltori. Nella riunione stessa vennero commentate le disposizioni governative a favore della cerealicoltura e dettate le principali norme tecniche per una razionale coltura del frumento.

I Sindaci intervenuti si sono impegnati a far stanziare nei bilanci dei rispettivi Comuni un sussidio alla Commissione granaria per il conferimento di premi ai migliori coltivatori di frumento.

Per gentile concessione della Commissione Reale per la Provincia del Friuli, si è potuto proiettare nei Comuni di Ronchi, Turriaco, Fogliano la film cinematografica sulla Battaglia del grano.

2) allo scopo di rendere possibile la selezione meccanica del seme, che in grande misura può contribuire all'aumento dei prodotti, mentre unitamente alla semina in righe con apposite macchine può far risparmiare il 50 per cento del seme comunemente impiegato, furono messe a disposizione degli agricoltori per il gratuito uso tre vagli cernitori.

Anche i piccoli agricoltori, non esclusi quelli del Carso, poterono esperimentare l'impiego delle seminatrici, poichè di tali macchine ne furono messe a loro gratuita disposizione quattro.

Purtroppo l'esiguo numero delle seminatrici in confronto alle richieste non ha permesso di accontentare tutti i richiedenti, ad onta che numerosi proprietari abbiano concesso in uso anche le loro seminatrici.

In parecchi Comuni la quasi totalità del frumento seminato fu in precedenza meccanicamente selezionato: e rilevante sarà la superficie seminata a righe, ove sarà possibile praticare in primavera le cure colturali (zappatura e rincalzatura).

Sementi

3) La Cattedra Ambulante di Agricoltura, compatibilmente con gli scarsi mezzi a disposizione, ha provvisto a una larga distribuzione di sementi selezionate, mentre si stanno facendo prove di adattamento di nuove varietà di cereali allo scopo di poter diffondere in seguito quelle che si saranno dimostrate più produttive.

4) Campi dimostrativi: per disposizione ministeriale deve essere istituito in ogni Comune un campo dimostrativo della superficie di un ettaro. La Commissione granaria, anche per le speciali condizioni agricole della Provincia, ha disposto affinchè ben più numerosi fossero i campi dimostrativi — pur su relativamente minore superficie unitaria — i quali mentre già lo furono per il frumento, saranno anche istituiti nella entrante primavera per le altre coltivazioni granarie, o in genere alimentari, che tanto interessano l'economia nostra.

I campi dimostrativi hanno lo scopo di indicare agli agricoltori la moderna tecnica di coltivazione di cereali onde ottenerne i massimi prodotti.

Gli agricoltori della Provincia sono andati a gara per mettere i loro terreni a disposizione per l'impianto stesso.

Concorsi a premio tra i migliori coltivatori di cereali. Sono stati predisposti tre bandi di concorso per tre zone tipiche della provincia, approvati dal ministero dell'Economia Nazionale.

Il contributo dello Stato

Il ministero stesso ha concesso a questo scopo un contributo di lire diecimila; altri Enti hanno messo a disposizione della Commissione granaria i loro contributi, e così l'Istituto Federale di Credito per le Venezie lire 7500; il Consorzio acque dell'agro monfalconese lire 1000; il Comune di Monfalcone lire 1000. L'Amministrazione della Provincia ha stanziato la somma di lire 10,000 per premi e per l'acquisto di due seminatrici da mettere a disposizione degli agricoltori. Si attendono le comunicazioni relative ai Comuni ed agli Enti che hanno già dichiarato di voler contribuire alle iniziative per la propaganda granaria.

In occasione della premiazione dei concorrenti verrà indetta una mostra provinciale per il grano.

Di una parte dei provvedimenti governativi purtroppo non può beneficiare la nostra agricoltura, ma è a sperare con fiducia che nei prossimi anni — poichè certo il problema granario non può essere risolto che con una continua opera di propaganda tecnica — tali provvedimenti verranno estesi alla regione nostra e così vedere, ad esempio, largamente applicata la motocoltura, il Credito agrario concesso in forma liberale e facilmente accessibile, ecc.

Ad ogni modo già fin d'ora si intravvedono i risultati ed è stato veramente confortante constatare il fervore con il quale il lavoro di semina fu eseguito ovunque.

Lo spirito emulativo fa sì che ogni agricoltore, dal più modesto al più grande — compatibilmente con i mezzi che ha a disposizione — si sforza di mettere in pratica tutti gli insegnamenti che si vanno diffondendo: e si può giustamente ritenere che nella presente campagna granaria su buona parte della superficie coltivata a cereali, la moderna tecnica colturale avrà avuta applicazione.

Ma l'opera che la Commissione granaria dovrà svolgere non potrà che commisurarsi ai mezzi finanziari che avrà a disposizione e che si richiedono in grande misura, poichè vasto è il campo di azione assegnatole.

La Battaglia del grano infatti potrà dirsi vinta quando non solo la coltura del frumento, ma anche tutte le altre coltivazioni saranno portate alla intensificazione massima.

Il ministero dell'Economia Nazionale, mentre sovvenziona le iniziative che vuole siano svolte dalla Commissione, ha lanciato l'appello affinchè tutti gli Enti ai quali sta a cuore il progresso agricolo d'Italia abbiano a integrare coi loro sussidi lo sforzo immane che il Governo ci ha imposto per affrancare l'Italia dalla servitù di importazione del frumento, e la Commissione granaria, che accettando l'incarico affidatole ha assunto l'impegno morale di raggiungere lo scopo prefisso, invoca l'aiuto, lieta se potrà segnalare al Governo che anche gli Enti di questa provincia hanno accolto l'invito di Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio.

Domani lunedì, martedì e mercoledì

ULTIMI 3 GIORNI

della nostra

VENDITA D'INVENTARIO

con

VANTAGIOSISSIME OCCASIONI

in tutti i reparti, per innumerevoli articoli

A PREZZI DI STRALCIO

M. WEISS

OGGI Lacrime di commozione e sorrisi di gioia OGGI

Sullo schermo

LA FANCIULLA DI POMPEI

con LEDA GYS

Scorribande statistiche nella vita triestina

La popolazione in aumento - 15 mila donne di più degli uomini - Quanto costa la vita - Gli amici dell'uomo in vita ed in morte - Arrivi e partenze

Terzo trimestre 1925? Acqua passata, tempo trascorso che perciò sembrerebbe debba interessare assai mediocremente. Ciò che interessa agli uomini è l'ora che corre o le ore... che verranno: presente e futuro. Più il futuro che il presente essendo nel futuro contenuta la speranza mentre nel presente è solo la sostanza — parrà strano — l'uomo preferisce nutrirsi meglio e più di speranza.

Il crescendo della popolazione

Comunque qualche interesse può destare il sapere — ad esempio — che la popolazione calcolata al 30 giugno 1925 a Trieste era di 247.088 abitanti, mentre quella censita nel dicembre 1921 era stata di 238.655, e che la censita nel 199 fu di 178.127, mentre nel 1910 era di 227.652.

Numeri fluttuanti ma orientati verso un costante aumento, della qual cosa occorre tenere il debito conto nei riguardi di tutti i servizi cittadini al presente e per l'avvenire.

Il numero più interessante è naturalmente quello riferentesi alla data più prossima a noi, numero che è il risultato di un rilievo anagrafico eseguito il 25 maggio 1925.

La straordinaria operazione in discorso venne deliberata dalla Giunta — come si ricorderà — allo scopo di assestare il registro della popolazione nonchè per l'impianto di un'anagrafe... fiscale. In base al deliberato, dal 15 maggio al 30 giugno si provvide alla consegna e quindi al ritiro dei fogli di casa. Poi la Divisione IX pensò al resto. Il resto non interessa il pubblico.

Va osservato che la maggior parte della popolazione dimostrò una certa tal quale diffidenza nel compilare i rispettivi fogli. Ciascuno, in altre parole, pensò, fantasticò e suppose che gli si volesse giuocare il brutto tiro di aumentare a lui personalmente le tasse. La divisione incaricata dell'operazione assicura che il risultato numerico corrisponde all'effettiva popolazione dimorante nel Comune. Crediamole... il nostro atto di fede deriva dalla fiducia molta e meritata che nutriamo per i funzionari dell'ufficio anagrafico.

Precisamente il risultato per distretto della città fu il seguente:

	Case abitate	Maschi	Femm.	Tot.
S. Vito	660	10483	12336	22819
Città vecchia	576	8035	8944	16979
Città nuova	590	9436	11769	21205
Barriera nuova	534	10975	13644	24619
Barriera vecchia	958	19098	22404	41502
S. Giacomo	684	11251	12317	23568
	4022	69278	81414	150692

Si aggiunga il suburbio, i cui dati analitici per brevità trascuriamo e si avranno i totali per l'intero Comune:

Case abitate	Maschi	Femm.	Tot.
12353	107096	121379	228475

cui sono da aggiungere i diversi coefficienti di esulazione, della popolazione fluttuante, natante, militare, onde si ha il risultato definitivo di 245.419. I calcoli dell'Ufficio municipale di statistica e lavoro per la stessa data danno invece una popolazione di 246.537. Una sola osservazione che è una constatazione — non lieta per il sesso gentile: — a Trieste vi sono 14.283 donne in più degli uomini. Val quanto dire che a ogni uomo toccherebbe una donna più una piccola frazione di un'altra donna. *Libera nos domine!* Per la frazione, non per l'unità.

Quanto costa la vita a Trieste? I matrimoni

Saltiamo di pie' pari il costo della vita. Argomento spinoso le cui punture sanno coloro che hanno la cattiva abitudine di mangiare, con il resto. Per chi voglia assolutamente saperlo diciamo che secondo il responso dei numeri indici avente per base — la più comprensiva secondo noi — il mese di luglio 1914 eguale a 100, nel settembre u. s. il costo della vita espresso dal numero 459.05 corrispondeva a quattro volte e mezzo più qualche cosa di quanto costasse nell'anteguerra. Qualcuno dice che costi di più: che raggiunga e superi le cinque volte. Ma su questo capitolo le opinioni sono varie, diverse e personali, per cui ci asteniamo da qualsiasi commento, considerazione o affermazione.

Parliamo piuttosto di cose allegre, come sarebbero — per esempio — i matrimoni. Nel terzo trimestre dello scorso anno furono 412. Fra le anomalie nei confronti dell'età degli sposi, va notato un vecchio oltre i 60 anni che convolò — beato lui! — con una giovane sui 21; in compenso un uomo sui 35 colse il fiore d'Imene — sarà poi vero? — insieme a una donnetta sui 50. Circa lo stato civile delle donne: 401 erano nubili, 12 vedove e 1 divorziata. Per gli uomini 26 erano vedovi, 2 divorziati e il resto celibi.

Una coppia, invece, sui 60 anni ciascuno, pensò bene di dividere i propri penati.

Nati e morti

I nati furono 1101 di cui 214 illegittimi. Ripeteremo quanto a più riprese abbiamo scritto sull'argomento? Notiamo solamente che il numero degli illegittimi segna un continuo crescendo. Questa volta è quasi il 20 percento dei nati.

Soggiungiamo: da donne la cui età è fra i 15 e i 20 anni i nati vivi in tutto furono 56. Di questi, 26 erano legittimi e 29 illegittimi. Un illegittimo nacque da una donna presso i 50 anni!

E' bene osservare però che le legittimazioni furono anche numerose se dei nati nell'anno raggiunsero nel trimestre ben 68.

I decessi, complessivamente furono 806 dei quali quasi il 45 percento avvenuto negli ospedali. Cifra altissima quest'ultima, se la si confronta con quella relativa alle altre città del Regno.

Per l'età ci sono 5 decessi di individui al di sopra dei 90 anni. Per lo stato civile, naturalmente, il massimo numero è dato dai celibi e le nubili — comprendendovi anche i bambini; vengono poi gli ammogliati, poi le maritate, poi le vedove e infine i vedovi.

Anche i suicidi sono in aumento con 23 in un solo trimestre. Ove si facciano i dovuti confronti, risulta che a Trieste ci si uccide assai più di quanto in nessuna grande città del Regno. Eppure la vita sembra così gaia fra noi!

Gli uomini che ricercarono volontariamente la pace nella morte furono ben 16; le donne 7.

Cani, gatti e... altri generi di consumo

C'è chi s'interessa dei cani? Nel trimestre ne furono accalappiati 336 e riscattati soli 51. Il resto uccisi. Il riscatto costa dieci o venti lire: l'amore di ciascuno di quei tanti padroni per il proprio cane aveva perciò un valore inferiore alle venti lirette! Poco amore; per cui varrebbe meglio che quei tali non tenessero mai cani. I gatti viceversa, attraversano un periodo di tranquillità. La guerra distruggitrice sembra cessata. Salvo, s'intende, i sassi che le molto giovani speranze della patria si sollazzano talvolta a tirar loro, ammazzandone qualcuno. Usi e costumi di tutti i paesi, meno quelli... barbari.

Avremmo tutta la buona intenzione di comunicare i grossi numeri corrispondenti ai biglietti tramviari venduti nel trimestre. Il numero totale lo riporteremo quando il nostro laborioso e diligente Ufficio di statistica si deciderà a calcolarlo per conto proprio, tanto più che dispone — se non andiamo errati — di una buona macchina calcolatrice. Per i parziali: il mese di giugno fu — come è naturale — il più fruttuoso, con 2.908.215 biglietti e un introito di 1.332.877 lire. Gli altri due mesi qualche cosa di meno.

I forestieri — quelli alloggiati negli alberghi — furono 46.180 con un aumento di quasi 2000 sullo stesso trimestre dell'anno prima.

Come sempre il numero maggiore proveniva da altri paesi del Regno: con 18 523. Seguono le provenienze dalla Venezia Giulia, Zara e Lagosta con 7760. In aumento notevole le provenienze dalla Jugoslavia, segno evidente che i rapporti commerciali con lo Stato confinante si fanno sempre più intensi. I più piccoli numeri sono offerti dalle provenienze dalla Norvegia con 5 e dal Portogallo con 5.

Il consumo del pesce fu di 201.345 chg. nel luglio; 176.560 chg. in agosto e 164.425 in settembre. «Glissons» sui prezzi.

La carne consumata in città e territorio fu invece, nel luglio 890.075 chg., nell'agosto 936.233 chg. e nel settembre 1.202.464 chg. Un bel numero quest'ultimo. Del resto è risaputo che i triestini sono molto... carnivori.

I dazi di consumo riscossi nel trimestre assursero alla somma rispettabile di 8.310.312 lire.

E se si è curiosi di sapere l'attività dei nostri bagni popolari diremo che è in sensibile aumento. Nel III trimestre — in piena estate quindi — fra bagni, docce ecc. raggiunsero la cifra di 37.797 con 5418 in più del corrispondente trimestre del 1925. La qual cosa e altre considerazioni che meriterebbero di essere esposte per disteso, ci inducono a chiedere se non sia conveniente nell'interesse della pubblica igiene, nonchè — se pure assai modestamente — delle finanze comunali, la istituzione di un nuovo stabilimento di bagni popolari in altro rione oltre a quelli esistenti. Ma soprattutto molti nostri lettori invocano un miglioramento sostanziale dei bagni popolari di via Manzoni, i quali sono alquanto — come dire? — degni di un serio... ammordernamento.

Movimento sindacale

I medici di bordo e l'Associazione Marinara Fascista. Dopo che l'Associazione Nazionale dei Medici della Marina Mercantile dimostrò già al sorgere dell'Associazione Marinara Fascista con l'adesione entusiastica al nuovo organismo, il vasto consenso che questo aveva trovato nella classe dei medici di bordo, i legami fra le due associazioni non potevano che stringersi sempre più fino a portarlo alla completa fusione: e questa si è avuta giorni or sono in seguito a trattative cordiali svolte fra i dirigenti delle due associazioni.

Nell'assemblea dei medici della Marina mercantile, essendosi definita l'appartenenza dei medici di bordo alla Gente di Mare, ne risultava che il naturale organismo sindacale dei medici di bordo doveva essere l'Associazione Marinara Fascista; per cui l'assemblea stessa deliberava che dal 1.o gennaio tutti i medici della Marina mercantile passeranno a far parte dell'Associazione Marinara Fascista, prendendone la relativa tessera ed essendovi iscritti regolarmente alle condizioni stabilite per gli ufficiali di pari categoria.

I rappresentanti dei medici perciò faranno parte degli organi dirigenti dell'Associazione Marinara Fascista come i rappresentanti delle altre categorie di ufficiali. Continuerà ad essere pubblicato il bollettino dei medici della Marina mercantile, e l'Associazione Marinara Fascista tutelerà l'interesse di questa classe al pari di quelli delle altre categorie della Gente di Mare.

Mentre l'A. M. F. si appresta col suo primo congresso alla rassegna delle proprie forze ed a tracciare il programma generale della sua azione, è particolarmente significativa e simpatica l'incorporazione effettiva di quest'altra importante classe intellettuale nella già massiccia compagine della Gente di Mare Fascista; poichè ciò ancora dimostra come il movimento rigeneratore iniziato dalla A. M. F., oltre alla vastità numerica, raccoglie il consenso più efficace e fattivo della parte intelligente della Marineria italiana.

Sindacato medico. La giunta esecutiva del Sindacato Provinciale Medico Fascista pubblica il seguente avviso: Tutti i colleghi, iscritti al Sindacato, sono invitati ad attenersi scrupolosamente alle norme emanate con lettera dd. 1 dicembre 1925 dalla segreteria generale del Sindacato Nazionale Medici Liberi Professionisti, per quanto riguarda la pubblicità professionale. Ogni rèclame fatta a mezzo della stampa, di cartelli, di targhe ecc. deve essere contenuta nei seguenti termini: nome, cognome, indirizzo, telefono, giorni, ore di visita, lingue, specializzazione, titoli accademici (esatta indicazione di essi).

Non v'ha dubbio, che i medici iscritti al Sindacato vorranno dare esempio di disciplina e di correttezza professionale e che, se qualcuno non fosse in regola con le norme sopra stabilite si affretterà a modificare la propria rèclame, come prescrive la circolare.

Una manifestazione di collegialità tra pesatori del porto. Ieri durante la sosta del mezzodì si svolse negli uffici dei Magazzini Generali del porto Duca d'Aosta una simpatica spontanea manifestazione di collegialità verso un meritevole pesatore del gruppo. Venne in breve tempo raccolta una somma di danaro fra i suoi colleghi allo scopo di alleviare almeno in parte le tristi precarie condizioni di famiglia in cui viene a trovarsi quel pesatore. Il sig. Francesco Krainz dei sindacati fascisti tenne in tale occasione un discorso additando ad esempio d'ogni lavoratore simili impulsi della generosità umana; compiacendosi particolarmente verso i promotori della benefica azione, signori Zabric e Montanari. Il pesatore, al quale venne consegnato l'importo, ringraziò visibilmente commosso tutti i presenti.

Sindacato Legatori di Libri, Cartai ed Affini. Oggi alle 10.30 nella sala della Società Fratellanza Artigiana Triestina, sita al N. 18 di via della Ginnastica avrà luogo l'assemblea generale dei legatori di libri, cartai ed affini per la costituzione ufficiale del Sindacato Fascista di categoria e la nomina del regolare consiglio direttivo.

Corporazione dell'Alimentazione. Il rag. Beltramini Renato è stato nominato commissario straordinario del Sindacato Impiegati dell'Alimentazione.

Sindacato Automobilisti ed Affini. Tutti gli automobilisti che intendono iscriversi ai sindacati sono pregati di passare seralmente dalle 18 alle 20 in via Bellini 1 per il prelevamento della tessera per l'anno 1926.

Consorzio fra Vetturali. Tutti i vetturali sono pregati di passare in segreteria del Consorzio per il prelevamento della tessera sindacale per l'anno 1926.

Sindacato della Ford. Oggi alle 11 nei locali della Federazione Provinciale, via Bellini 1, ha luogo l'assemblea generale di questa categoria.

La Corporazione dell'Alimentazione

E' senza dubbio, fra le branche della Corporazione, una delle più importanti, non solo perchè nel suo seno inquadra rigidamente la falange di coloro che procurano al popolo gli elementi necessari alla vita, ma altresì perchè si avvia gradualmente a dare un incremento sempre maggiore alle sue vitali funzioni in piena rispondenza coi bisogni del Paese e coi principi fondamentali della Corporazione Nazionale. Uno degli elementi che caratterizza tale Sindacato è costituito da quella specie di stato, da quel «modus vivendi» privilegiato, che si sono andati preparando ed acquisendo gli organizzati, i quali appunto perchè addetti alla produzione dei generi di prima necessità hanno potuto in varie ricostanze strappare delle migliorie ed avere una situazione economica diversa pure dagli impiegati specializzati di tutte le altre categorie. La Corporazione abbraccia parecchi Sindacati e precisamente gli addetti alla panificazione, pasticceri, gli addetti al commercio alimentare, cooperative di consumo, lavorazione e vendita della carne, industria del freddo, fabbrica di birra, gazzose, fabbriche di conserve alimentari, latticini, frutta, verdura, ecc.

La Corporazione però, senza venir meno alla sua quotidiana assistenza a tutte le branche che a lei fanno capo, dà il suo maggiore impulso e si preoccupa più intensamente della industria della panificazione, che differisce da tutte le altre oltre che per la sua specifica funzione, anche per il complesso delle leggi, che la regolano e la disciplinano. Ma lo studio e le cure non si sono solamente limitate all'attività accennata, ma i dirigenti tutti, dal suo capo all'ultimo operaio, esplicano un'opera che va gradualmente dilatandosi, ingigantendo, tanto da dare l'esatta percezione che fra non molto saranno eliminate tutte quelle forme di natura e quei vizi di sistema che rallentano e attutiscono le fibre dell'organismo, portandolo su di un terreno nuovo e fecondo. Questo non è un desiderio, ma è l'espressione di una verità, che si afferma giorno per giorno, che si traduce ora per ora nel campo di questa importante Corporazione, lo svolgersi delle cui fasi noi seguiamo con la massima attenzione. A fianco della Corporazione per tanto fu conosciuta la necessità di far funzionare un ufficio di collocamento, perchè essa ha bisogno di una costante scorta di lavoro costituita da un numeroso gruppo di operai, cosidetti turnisti, i quali devono durante il periodo settimanale sostituire coloro che godono il beneficio del riposo in base alle leggi vigenti. Tale ufficio è stato altamente apprezzato dalle superiori autorità, le quali hanno subito chiesto esaurienti notizie relative al funzionamento ed a tutti gli scopi, all'Ispettore Regionale, che ha creduto bene, oltre che compiere opera di doveroso omaggio, fornire pure i dati precisi all'on. Guido Pighetti, perchè potesse servirsene nelle eventuali istituzioni di tali uffici nelle varie parti d'Italia. Il nostro ufficio oltre alla sua precisa funzione di collocatore di mano d'opera, gestisce un fondo speciale di previdenza destinato alla erogazione di sussidi agli operai disoccupati e a quelli colpiti da invalidità o da vecchiaia, controlla con sereno senso di avvedutezza il procedimento dell'Industria, applica rigidamente le leggi emanate dalle Superiori Gerarchie, leggi relative alla vitalità dell'organismo e all'inquadramento delle maestranze e dei datori di lavoro, intervenendo sempre in qualità di paciere e di arbitro nelle continue divergenze che sorgono in seno agli operai e ai padroni, portando un alto senso di rettitudine e di giustizia per la definitiva e sollecita soluzione dei contrasti, che non possono non avvenire durante l'attività o meglio la collaborazione delle due parti sindacalmente rivolte verso l'unica meta ed entrambe educate alla prosperità della Corporazione stessa, che prende dalla loro opera fisionomia e carattere.

L'ufficio di collocamento è paritetico, in un triennio ha avuto come introito un quarto di milione che ha distribuito al fondo della previdenza oltre al 60 per cento della somma medesima, ha giurisdizione regionale ed è una sezione staccata dall'ufficio di collocamento della Federazione dei Sindacati Fascisti. Attualmente la Corporazione esplica la sua attività (poichè ha portato l'organismo cittadino alla sua forma più completa ed alla sua vita più intensa) nelle varie zone delle provincie, dove ha costituito dei fiorenti gruppi e dei Sindacati a Muggia, Opicina, Grado, S. Pietro, Monfalcone, Postumia, e conta di intensificare la sua opera, seguita ed appoggiata con vero amore dai capi zona, i quali si fanno, in ogni occasione, fedeli interpreti delle molteplici disposizioni superiori e più particolarmente della disciplina, che deve costituire la pietra angolare sulla quale deve crearsi il Sindacalismo nazionale. La Corporazione ha ora un delicato compito da assolvere, ora che si sono disdettati e sono in discussione nuovi contratti di lavoro col Panificio Triestino e con altri Enti, che fanno capo al Sindacato, e siamo certi che le pratiche svolte e quelle ancora che si faranno daranno origine alla stilizzazione di un ottimo contratto. Ci è di vivo auspicio il plauso e la stima dimostrataci a suo tempo dalle Federazioni di Novara, Spezia, Sondrio e di molte altre, che hanno ritenuto il nostro contratto di lavoro il più completo per le clausole morali, giuridiche ed economiche. La Segreteria Nazionale, conosciuta l'importanza di questo centro che forma il ganglio vitale di tutte le energie sindacali, ha istituito l'ispettorato di zona, che comprende il Veneto, la Venezia Giulia e Tridentina, nominando a tale carica il sig. Menotti Boldrin, che regge pure la Segreteria di Zona. A tutt'oggi la Corporazione ha una forza di 1500 organizzati, che vanno sempre aumentando, e obbedendo ad un suo principio di vita politica e sindacale, interviene a tutte le riunioni annonarie per stabilire prezzi equi a tutti i generi di prima necessità e di maggiore consumo, per vigilare attentamente perchè le leggi protettrici del lavoro siano osservate tanto dagli operai quanto dai datori di lavoro e per esplicare un'opera fattiva di collaborazione con tutte le organizzazioni ed Enti interessati. In ciò sta la nostra caratteristica che ci differenzia e ci definisce schiettamente «che mentre i grandi Industriali non sono mai a contatto con le maestranze, i nostri datori di lavoro invece sono impegnati di collaborare sempre nell'interesse comune con gli operai». In occasione dell'estensione di diverse leggi italiane sulle nuove provincie, il Direttorio dell'ufficio ritenne molto opportuno curare la pubblicazione di un opuscolo, che incontrò non solo il favore delle maestranze e degli industriali, ma ottenne pure il compiacimento di S. E. Mussolini e di varie Federazioni italiane, che ne fecero subito richiesta. L'opuscolo, edito dallo Stabilimento Tipografico Nazionale, consta di ben 100 pagine, nelle quali sono distribuiti cronologicamente i regolamenti e le leggi che disciplinano l'industria della panificazione ed è fornito di un certificato di servizio per l'operaio e di un indice. Il manualetto è utilissimo per tutti gli organizzati ed è una sicura guida per la conoscenza della vita dell'organismo e delle leggi a cui è commesso l'ulteriore sviluppo e la prosperità della Corporazione. **P. V.**

Corporazione trasporti e comunicazioni. Tutti i proprietari carradori che intendono iscriversi ai nostri sindacati sono pregati di passare in questa segreteria seralmente dalle 16 alle 20 per il prelevamento della tessera per l'anno 1926.

Tutti gli attinenti (vetturali e carradori) sono pregati di passare seralmente dalle 16 alle 20 in segreteria della Corporazione Trasporti, in via Bellini, per prelevare la tessera sindacale per l'anno 1926.

Gite per mare. Il piroscafo «Monfalcone» intraprenderà oggi (tempo permettendo) una gita di piacere alla volta di Portorose col seguente orario: Partenza da Trieste (molo Bersaglieri) alle 14; partenza da Portorose alle 18.30.

Disturbi del Fegato
Stitichezza - Acidità - Eccesso di Bile
Mal di Testa - Disturbi dello Stomaco
sono curati con successo dal
BILAX
Flacone di 50 Pillole L. 4.50 - Dep. Gen. C. Giongo, Milano (8)

BISCHOFF
VINI DI LUSSO
VIA MAZZINI 21

G. LEHMANN
WORB - SVIZZERA
Premiata specialità mondiale
Formaggio d'Emmenthal
in scatole di cartone e di latta

MARKE
PICCOLO
Rappresentante esclusivo Fornitore per la Venezia Giulia e Fiume:
Cav. GIOV. MARIA GHIRARDINI
TRIESTE, Corso Vitt. Em. III N. 2
Telefono int. 42-96
In vendita nei principali negozi

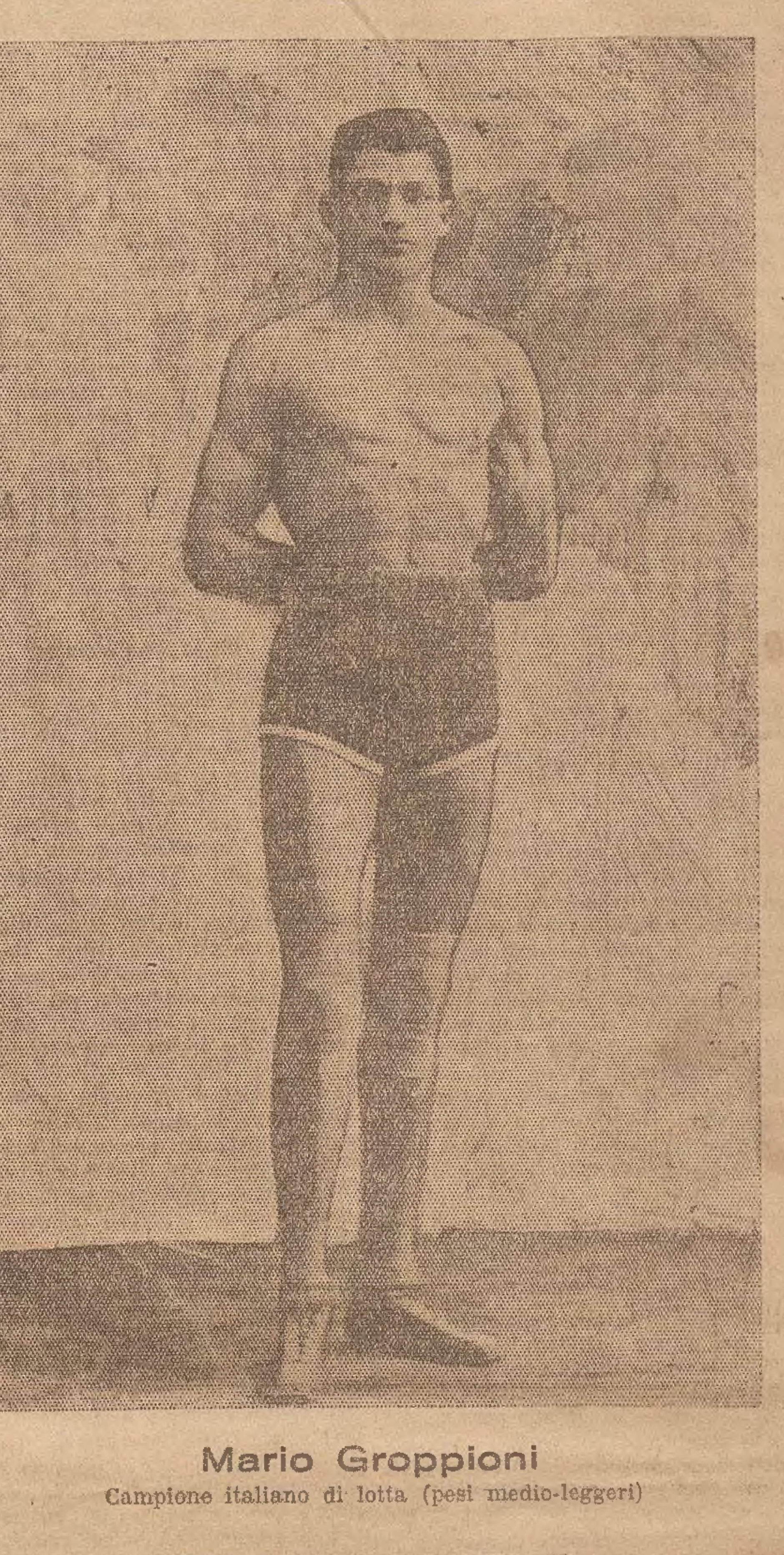
OGGI al OGGI
NAZIONALE
IL LADRO DI BAGDAD
con DOUGLAS FAIRBANKS

Piazzista
abilissimo, cercasi per la piazza triestina. Offerte, referenze e curiculum vitae inviare al Pastificio, Bisterza (Carnaro).

Liquidazione volontaria
di tutte le
PELLICCERIE
esistenti nel nostro deposito
Vendita a prezzi di puro costo
Eccezionale occasione
VISITATE E VEDRETE
EMPORIO TRIEST.NO DI PELLICCERIE
VIA ALFIERI 19

Società Italiana di Credito
Società anonima
Capitale inter. versato L. 40.000.000
Direzione centrale MILANO
Sedi: MILANO, TRIESTE, VIENNA
Tel. 21-18, 26-82, 27-28, 31-14
SEDE DI TRIESTE, via Mazzini 30
Libretti a risparmio al 4%
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Ho fatto la cura del vostro TRIFOSFOL con vero successo. Il mio organismo in seguito alla benefica azione del prodigioso ricostituente ha raggiunto in breve la massima efficenza e i miei muscoli una elasticità meravigliosa.
MARIO GROPPIONI - Bologna



Mario Groppioni
Campione italiano di lotta (pesi medio-leggeri)

Come gli atleti più in vista raggiungono - per la spontanea ammissione - la massima efficenza fisica con l'uso del
TRIFOSFOL
così è indubbio che l'uomo normale, usando questo inconfrontabile ricostituente, metterà il proprio organismo in condizioni perfette di rendimento ed eliminerà tutte le cause di debolezza derivanti da esaurimenti, malattie, strapazzi di qualsiasi genere.

Il TRIFOSFOL trovasi in commercio tanto in flaconi che in fiale e viene distribuito in saggio ai signori medici.

Istituto Neoterapico Italiano - Bologna
Comm. Raffaele Toschi & C.

Feste e balli di Carnevale

Il ballo delle "Donne Italiane,, al Savoia

Il ballo organizzato iersera al «Savoia» dal Consiglio delle «Donne Italiane» ha dimostrato quanto possa un insieme di fortunate situazioni per donare il massimo fulgore ad una serata triestina benefica.

Nella breve stagione, cominciata in ritardo, la serata di ieri avrà uno dei posti principali. Breve è il bilancio del successo tanto completo: Il più eletto pubblico di Trieste affollava le sale del «Savoia». Tre orchestre segnavano il ritmo delle danze dirette dal maestro Massimo Milul, infaticabile e attivissimo, richiesto dall'inizio alla fine del trattenimento di consigli e di danze. Fare nomi è difficile: dal Sindaco, al segretario del Fascio, tutte le autorità erano presenti o rappresentate. Tutti si erano dati convegno iersera al «Savoia»; anche il principe Colonna con la sua gentile consorte prese parte alla festa.

Le sale del «Savoia», che già conobbero riunioni numerose, per quanto si prestino a simili signorili trattenimenti, grazie alla sapiente organizzazione del direttore cav. Pesa, corrisposero ottimamente alle esigenze dei molti che non volevano perdere un giro di danza. Eguale ordine, e buona organizzazione si rilevavano sin dall'inizio in tutti i particolari, dalla severa eleganza degli addobbi, ai servizi di ristorante e di rinfresco cui dopo mezzanotte venne adibito anche il salone del caffè. Il ballo continuò animato sino a tarda ora; la sala del «Rouge et Noir» ebbe i suoi fedeli quasi sino al mattino.

La veglia mascherata al Politeama Rossetti

Il primo veglione mascherato della stagione ha richiamato anche quest'anno al Politeama Rossetti una folla enorme, che ha gremito, sin dalle prime ore della sera, la vasta sala sfarzosamente illuminata, e quella del Ridotto. Ben presto il teatro fu invaso da maschere, tutte eleganti, che portarono la gaiezza dei loro falsetti, riversandosi dappertutto. Si poterono notare molti costumi lussuosi, che diedero alla festa un tono di signorilità.

Le danze nella platea e nella sala del Ridotto si protrassero, sempre animatissime, sino alle prime ore del mattino. La battaglia di serpentine fu vivacissima e l'orchestra si distinse particolarmente nel suonare i ballabili più in voga.

La veglia dell'Associazione dei Commercianti

Ieri sera nella sala massima del Circolo Artistico vi fu la veglia dell'Associazione dei Commercianti ed Esercenti. Intervenne un pubblico molto distinto e numeroso. Al proscenio era stata esposta la bandiera sociale e tutt'intorno alla sala lungo le pareti erano disposti dei tavoli intorno ai quali gli intervenuti si raggruppavano per prendere il thè. Fra gli intervenuti notammo il sindaco sen. Pitacco. I membri del Comitato fecero signorilmente gli onori di casa ed offrirono ad ogni signora intervenuta un mazzo di violette. Diresse le danze il maestro Giurco. Al suono di una distinta orchestrina, diretta dal maestro Petruzzi, le danze si protrassero brillantemente animate fino a tarda notte.

Il veglione degli "chauffeurs,, della S. E. A.

Il cosidetto «autoveglionissimo» degli «chauffeurs» della S. E. A. ebbe ieri sera al Filodrammatico un successo di folla insperabile: la sala affollatissima brulicava di maschere e le danze proseguirono brillantemente animate. A mezzanotte una sorpresa, preparata dal Comitato organizzatore, venne ad aggiungere alla gaiezza che regnava nella sala una nota di particolare animazione: nel centro della sala dal soffitto venne calata una lunga corda pendente da un cassone contenente ricchi doni. Chi li voleva doveva arrampicarsi sulla corda e andare a prenderseli. Questo nuovo genere di «cuccagna» diede luogo a svariate comicissime scenette: quelli che non riuscivano a tirarsi su venivano fischiati e motteggiati, mentre invece acclamatissimi furono i fortunati vincitori. Diresse le danze il maestro Fazzini; l'orchestra il maestro Franco. L'intero ricavato della festa fu devoluto a favore della cassa di previdenza della S. E. A.

La veglia goliardica del C. U. T.

Ieri sera si svolse animatissima nella sala Tina di Lorenzo, riccamente addobbata dai nostri goliardi, la veglia mascherata del C. U. T. L'elegante sala in breve tempo si riempì d'una folla di leggiadre maschere e di goliardi e le danze si svolsero con un «entrain» indiavolato. Appena annunciato il riposo, fra la sorpresa dei presenti, la sala fu trasformata in ristorante e fra i tavolini s'iniziò il lancio delle stelle filanti. Le danze poi si protrassero fino alle 4 del mattino.

La veglia della Mutua. Come abbiamo già annunziato, l'Associazione mutua fra impiegati terrà sabato 30 corrente, al Politeama Rossetti, la sua veglia mascherata, indetta a favore del fondo sociale vedove ed orfani.

Una delle maggiori attrattive sarà costituita dallo sfarzoso ed artistico addobbo che non avrà confronto con quello delle veglie degli anni scorsi. Due numerose orchestre eseguiranno un programma di scelta musica da ballo ed alle più belle maschere saranno aggiudicati premi di valore. Alla veglia potranno intervenire anche i non soci.

I balli della «Enrico Toti» Il 22 corrente l'Associazione «Enrico Toti» darà nella sala massima del Circolo Artistico due feste da ballo. Nel pomeriggio la sala ospiterà i bambini, che interverranno in costume; di sera, alle 21.30, gli adulti trascorreranno gaiamente nel turbine della danza alcune ore di questo brevissimo carnevale. Del programma, molto ricco d'attrattive, riparleremo.

Il «Ballo del mare». Il Circolo dei capitani marittimi organizza per la sera del 23 corrente un «Ballo del mare», che si terrà nella sede del Circolo, in via Rossini N. 6.

La veglia dei commessi in manifatture. Martedì 26 corrente avrà luogo al Politeama Rossetti l'annuale veglia mascherata organizzata dalla Società di mutuo soccorso dei commessi in manifatture. Suonerà il corpo bandistico «Giuseppe Verdi», diretto dal maestro A. Montagna.

Il festino carnevalesco al Filodrammatico. Oggi, alle 16, avrà luogo al Filodrammatico il festino danzante carnevalesco. Suonerà la «New Jersey Dance Band». Gare di fox-trott, tango e blues; gran getto di coriandoli e serpentine.

Il ballo dell'Associazione di previdenza fra addetti statali. Questa sera avrà luogo nell'elegante sala Tina di Lorenzo (palazzo Dreher), dalle 21 in poi, il primo ballo della Associazione di previdenza fra addetti statali. Dato lo scopo eminentemente umanitario della festa è certo che gli invitati accorreranno numerosi al trattenimento.

Il ballo del Fascio giovanile ebraico. Come annunciato, il grande ballo, rimandato la domenica scorsa per lutto nazionale, si terrà invece martedì 19 corrente dalle 21 in poi nella sala Tina di Lorenzo. Essendo stati esauriti tutti gli inviti, il Comitato ha opportunamente provveduto alla ristampa e potrà così soddisfare le eventuali ulteriori richieste. Chi desiderasse l'invito può rivolgersi al Comitato, oggi, in sala Santini (via Carducci N. 12), dalle 17 alle 20 o, domani sera, in sede sociale (via Felice Venezian N. 30).

Per il veglionissimo della Stampa

La neve e il ghiaccio non hanno definitivamente lasciato Trieste. Per la sera di mercoledì 3 febbraio si preannunzia una violenta nevicata... al Politeama Rossetti, dove l'Associazione della Stampa terrà il tradizionale veglionissimo. Un gruppo di colleghi sta sudando per preparare il freddo, ma sono talmente impellicciati che non siamo riusciti a farli... sbottonare. Abbiamo sentito parlare di orsi, di automobili volanti, ecc., ma non sappiamo, a dire il vero, che cosa stanno tramando.

Certo è che anche quest'anno il veglionissimo supererà per originalità e per buon gusto tutte le previsioni.

Per ora non possiamo dire di più.

Un battiruggine precipita da 20 m. d'altezza

Iersera, verso le 17.30, il battiruggine Aldo Cidioli, di 20 anni, da Ancona, abitante in via del Bosco N. 40, si recò a bordo del piroscafo «Laguna», che è ormeggiato al molo dei Bersaglieri, per riscuotere la mercede di tre giorni di lavoro. Sulla coperta della nave, che attualmente è in riparazione, c'erano pochi marinai. A quell'ora era già buio e il Cidioli, per recarsi a prua, doveva procedere con cautela per non inciampare nei materiali deposti qua e là. Così, camminando venne a trovarsi davanti al boccaporto di una stiva e non essendosi accorto che era aperto, pose il piede nel vuoto e precipitò dall'altezza di circa 20 metri.

Il disgraziato cacciò un urlo di spavento e un istante dopo si udì il tonfo del suo corpo che si abbatteva nel fondo della stiva. I marinai, impressionati, accorsero e immaginando quanto era accaduto, calarono nella stiva un fanale alla cui luce scesero per soccorrere il caduto. Non speravano di trovarlo in vita, data l'altezza da cui era precipitato, ma giunti nel fondo provarono un po' di sollievo nel constatare che il Cedioli respirava. Lo sventurato però aveva smarriti i sensi. Con molta difficoltà il sofferente fu tratto dalla stiva e portato sulla tolda, dove già attendeva il sanitario della Guardia medica, a cui nel frattempo si era telefonato. Il medico riscontrò al Cedioli gravi lesioni interne, la commozione viscerale e la probabile frattura dell'osso sacrale, per cui giudicò le sue condizioni molto gravi. Dopo i soccorsi d'urgenza, il Cedioli fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto, con prognosi riservata, nel quarto reparto.

Un bimbo smarrito in circostanze strane

In via Raffineria ieri sera verso le 23.30 il signor Giorgio Arbunich, abitante in via Aldo Manuzio n. 6, scorse un ubriaco che si trascinava dietro un bambino, vestito d'una pelliccetta bianca, cappellino floscio color pepita, calzette e scarpe bianche. Il piccino a mala pena seguiva piangendo l'uomo che procedeva barcollando. D'un tratto, sulla svolta della via Raffineria con la via Settefontane, l'ubriaco scomparve e il bimbo rimase solo, smarrito nel buio della strada. Nessuno passava a quell'ora in quei pressi e il signor Arbunich, impietosito, si avvicinò al bambino abbandonato, che tremava dal freddo, e cercò di sapere come si chiamasse e dove abitava. Ma il piccino sapeva solo dire il suo nome: Silvano, e pronunciava male un cognome come Stefanutti o Stefanini. L'ubriaco che lo aveva lasciato in mezzo alla strada, doveva essere suo padre.

Il signor Arbunich girò un po' nelle adiacenze, nella speranza di rintracciare lo sconosciuto scomparso, ma poi, vista inutile ogni ricerca, si decise a condurre il trovatello al Commissariato di via Guido Brunner. Ivi il bimbo, che appariva sofferente e doveva essere anche un po' a digiuno, non potè essere accolto; perciò il signor Arbunich si offerse di condurselo a casa sua, dove lo terrà fino all'ora in cui il Commissariato si riaprirà. Così i genitori del piccolo Silvano potranno andare a riprendersi il figlioletto agli uffici di quel Commissariato.

Ladresca

Attivo: un pastrano e 1300 lire d'oggetti d'alluminio

Sceso in città dalla natia Bagnoli, ove abita al n. 162, il contadino Alceste Bartolini fermò il suo carro d'erbaggi dinanzi al portone di una casa di S. Giacomo e salì a portare ad una famiglia degli ortaggi, lasciando incustodito il cappotto, del valore di 150 lire. Sceso pochi minuti dopo, constatò con dolorosa sorpresa che qualcuno s'era incaricato di portare altrove l'indumento. Non restandogli altro, il Bartolini si recò a denunciare il furto al Commissariato di via A. Vespucci.

— Ignoti ladri, sempre in continua laboriosa attività, penetrarono ieri l'altro nel magazzino incustodito del sig. Giacomo Israt, in via delle Scuole Israelitiche n. 2, e, dopo una rapida visita, si impadronirono di due valigie cariche di utensili di alluminio, del valore di 1300 lire. Scorperto il furto, il derubato ne fece denuncia al Commissariato di via della Sanità.

La notte tragica delle tre guardie di finanza

Abbiamo ulteriori particolari della tragica fine delle due guardie di finanza morte la mattina del 13 corrente in seguito alla tormenta di neve e il freddo che imperversarono nella nostra regione. Il nostro corrispondente da Fiume ci manda i seguenti dettagli dell'orribile disgrazia: La sera del 12 le guardie di finanza Lai, Martinelli e Tortora lasciarono, per ragioni di servizio, Bisterza diretti a Clana. I tre doganieri, appartenenti alla compagnia di Volosca, avevano passato una notte infernale sulla strada che da Bisterza conduce a Clana per l'infuriare della tormenta e il nevischio che impediva non solo il cammino, ma rendeva perfino impossibile tenere gli occhi aperti. Alle 4 del mattino erano giunti a quota 920, dove il Tortora dichiarò di essere esausto e di non poter più proseguire: egli, perduti i sensi, fu assistito dal Lai, mentre il Martinelli continuò da solo il cammino. Il Tortora si riebbe un momento e, aiutato dal Lai, fece un altro tratto di strada. Ma stanchi tutt'e due e sfiniti si appoggiarono a una roccia, dove si riposarono. A un certo punto il Lai s'accorse che il compagno non c'era più. Erano allora le 14. Cercò il compagno, ma non potè rintracciarlo, sicchè proseguì da solo fino a che, presso le case forestali di Clana cadde esaurito e fu sepolto dalla neve. Trovato da contadini che passavano di là con un carro, fu portato in un'osteria vicina e rianimato; poi fu accolto all'ospedale di Fiume, dove, dopo amorevoli cure, fu dichiarato fuori pericolo. Gli altri due suoi compagni, il Martinelli e il Tortora furono trovati, distanti l'uno dall'altro, sulla strada che mena a Clana. Erano assiderati e coperti dalla neve.

L'infortunio di un apprendista

All'apprendista calderaio Carlo Sigmund, di 16 anni, abitante a Servola n. 690, è accaduta ieri a mezzogiorno una grave disgrazia sul lavoro. Il giovanotto lavorava in uno dei reparti dello Stabilimento Tecnico Triestino, a S. Andrea, quando, non si sa come, rimase preso tra i cilindri di un grande torchio idraulico e sarebbe stato certamente stritolato se un operaio, presente, non avesse fermato istantaneamente la macchina. Il Simgmund si lamentava però di forti dolori, per cui fu necessario farlo salire su una vettura e trasportarlo all'ospedale civico, ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura della clavicola sinistra e, dopo averlo medicato e giudicato guaribile in tre o quattro settimane, lo fece accogliere nel X reparto.

Fra due puntigli

— Mi diria che l'armeron podessi star de sta parte qua. Cossa te par?

— Veramente sa, no'l stassi ben, parchè dopo el lavaman no gavaria posto.

— Ben, vara, alora femo cussì: metemo un poco in sbiego el leto, fichemo l'armer in quel canton, po' qua l'armeron, el lavaman de st'altra parte e...

— Basta cussì. I sgabei te li metaria sula testa.

— Orcamastela, coss'te vol far alora? Te me ga fato star casa ogi che xe festa, par no combinar gnente?

— Go colpa mi se te son un gnampolo? Ti te fa disegni come se una camera fussi un campo de futbal e no te pensi che bisogna aver un poco de inzegno.

— Ben, fa ti sola e lassa che vado a far la partida.

— Ah sì, ti te xe pronto par cavarte dei intrighi e lassarme a far tuto sola. Va là, che go trovà un omo propio bon sì!

— Senti... tesoro — masticò fra i denti il marito — mi molo la zima e parto. Adio cara.

E Angelo U., indossato il cappotto e calcatosi in testa la «meza nosa», sgattaiolò lestamente fuori, lasciando la sua dolce giovane metà ad occuparsi della disposizione di alcuni mobili lasciatile in eredità da un parente.

Non era stato veramente munifico quel retaggio, ma le poche masserizie bastavano per completare l'arredamento del modesto alloggio dei due coniugi. Il problema, se mai, era come farli stare tutti nella stanza troppo piccola. Ma la donna, rimasta sola, non volle più occuparsi e non pensò che al modo di vendicarsi dell'indolente che l'aveva lasciata nell'impiccio. Tutte le ore che seguirono la tempesta vennero occupate nell'escogitare il modo migliore per dimostrare a suo marito che ella non era disposta ad essere trattata così. E finì col trovare qualcosa, o per meglio dire, sfece quello che era già stato fatto precedentemente: rovesciò i mobili, svitò, levò, vuotò i cassetti, come avesse da cambiarsi di casa. Poi prese un libro e sedette in cucina a leggere. L'U. rincasò piuttosto alticcio. Aveva dimenticato completamente il litigio di qualche ora prima e appena entrato salutò cordialmente la moglie:

— Dio Nina. Come va?...

Non ottenne risposta e allora, ricordando ciò che era avvenuto, esclamò:

— Ah, brava! Gavemo fato barufa. Ossia gavemo dito do parole... Ma te sarà passado, no?...

La moglie non rispose neanche questa volta e l'Angelo uscì per recarsi nella stanza da letto a portarvi il pastrano. Appena varcata la soglia incespicò e fu ad un pelo dal fare un matto capitombolo. Accese un cerino e rimase a bocca aperta dinanzi a quello spettacolo di caotico disordine.

— Ciò Nina — gridò — cossa xe stado qua?...

Questa volta la donna si decise a parlare e rispose:

— Cussì te imparará a molar tuto in bando.

— Cossa vol dir sta roba?

— Che se te vol andar in leto, bisogna che te meti tuto a posto.

— E te ga fato ti sto... ordine? — gridò già irritato l'U.

— E chi po'? No voio miga esser la tua serva, mi!

— No? Ciapa alora! — E uno schiaffo segnò l'inizio di uno di quei litigi coniugali che hanno il solito epilogo: intervento dei vicini, separazione dei contendenti e loro accompagnamento alla Guardia Medica. Anche questa volta le cose seguirono lo stesso... itinerario e i due coniugi si trovarono all'istituzione, intontiti, a farsi medicare alcuni ematomi con contorno di qualche ferita lacera di poco conto. Incerottati rincasarono e di buon accordo misero a posto la stanza...

La pietosa vicenda di un bimbo ustionato

Di un caso veramente pietoso dobbiamo occuparci: all'Ospedale «Regina Elena» fu trasportato ieri, alle 13.30 un piccino di 18 mesi, Marziano Zonta, abitante in via Edmondo de Amicis n. 19. Il bambino presentava alla schiena impressionanti piaghe prodotte da scottature. Si seppe che lo Zonta era caduto, tre giorni or sono, in una secchia d'acqua bollente! Non era stato trasportato prima al pio luogo, nè aveva avuto alcun soccorso medico perchè è affidato alle cure di una sorellina di 10 anni. La madre del poverino è degente al Frenocomio, mentre il padre, ferroviere, non rincasa che quando il servizio gli concede alcune ore di libertà. Con ciò è comprensibile come, accaduto il disgraziato accidente, non si sia provveduto in tempo a far curare lo Zonta. La sorellina, inesperta, pensava che si trattasse di cosa di poco conto. Il bambino, che ha riportato scottature di terzo grado, ebbe le prime medicazioni e poi fu accolto nel settimo reparto dermatologico, con prognosi riservata.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Rodolfo Zuculin, da Fulvia e dott. Decio Fabricci lire 25 pro Italia Redenta; dalla famiglia ing. Polli lire 25 pro Croce Rossa; da Giulia ved. Cantarutti e figlie lire 100 e dalla sorella Amalia Tami e consorte lire 100 pro Congregazione di Carità; dal dott. Gino e Bianca Gärtner lire 25, da Lidia e Nino Battino lire 50 pro Lega Nazionale; dall'ing. Vico Liebman lire 30 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti; da Riccardo e Maria Nauen lire 30 pro Ospedale Regina Elena (per poveri convalescenti che escono); dal dott. Vittorio Serravallo lire 30 pro Guardia Medica; dall'ing. Antonio Vittorio e Lily Machlig lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Vittorio Girardelli lire 25 pro Guardia Medica; dal cap. P. Fragiacomo lire 20 pro Fondazione cap. Banelli; dal gr. uff. barone Rosario Currò lire 50 pro Congregazione di Carità; da Cesare Sofianopulo lire 25 pro Circolo Artistico (fondo artisti poveri); dai dottori Guido de Vida ed Antonio Suttora lire 40 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti; dalla famiglia Gandusio lire 50, dalla famiglia Matcovich lire 25 pro Guardia Medica; da Giov. Chedi lire 50 pro Lega Nazionale; da Arrigo Bisogni lire 30 pro Congregazione di Carità; dal cav. Luigi Zuculin e famiglia lire 200 pro Scuola popolare di Roiano; dal dott. Aldo Mayer lire 50 a favore del Circolo Artistico (fondo artisti poveri).

Per onorare la memoria di Antonio Perlat, da Vittorio Stefanutti lire 10 pro Società mutuo soccorso fra commessi ed affini in manifatture; dalla ditta Lodovico Deangeli lire 100, dalla Coop. fra maestri e lavoranti macellai lire 50 pro Guardia Medica; dalla famiglia Periatti lire 25 pro Congregazione di Carità e lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della signora Candussi-Giardo de Manincor, da Arrigo ed Aurelia Modugno lire 100 pro Croce Rossa; da Francesco Ettore Rigotti lire 20 pro monumento ai caduti; dal cap. Guido Premuda lire 50 pro Congregazione di Carità; dal dott. Iginio Brocchi e figlio ing. Aganippo lire 300 pro Croce Rossa; da Carlo Martinolich lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; dall'ingegnere Sulligoi-Silvani lire 25, cav. Piero Vanoli lire 50 e da Umberto Ogliengo lire 50 pro fondo orfani Compagnia volontari giuliani; dal cap. P. Fragiacomo lire 20 pro fondazione cap. Banelli; dalle sorelle e fratelli de Calò lire 30, dalla famiglia Manzoni-de Calò lire 20 pro Guardia Medica; da Augusto Bosma lire 30 pro Lega Nazionale; dagli amici del fratello cav. Arturo de Manincor: Benedetti, Boehm, Braunizer, Brugger, Carniel, Cimadori, Davanzo, Decolle, Depangher, Flegar, Fragiacomo, Giachin, Janchi, Ivancich, Leitenburg, Linder, Luccardi, Mainenti, Negri, Palaziol, Riosa, Rocco, Tarabochia lire 460; Guido Hanslich lire 10, ing. Gius. Drossi lire 50, Adolfo Moser lire 10, ing. Mario Oltramonti lire 5 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria della mamma dell'amico Umberto Fusi, da Giuseppe Signora, Ferruccio Uglessich, Adriano Grantner, Antonio Hatze, Amedeo Massimo, Costantino Mazzucato, Benaventura Banelli, Ettore Francesco Rigotti, Vittorio Fegitz, Giovanni Sanzin, Carlo Delisi, Rodolfo Filippo, Tiziano Michelazzi, Giovanni Hatze, Umberto Galassi, Pino Zanini lire 160 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Lina ved. Marco nata Tellini, da Clotilde ed Adolfo Conighi lire 30 pro Guardia Medica; da Emilia Uxa-Michelus lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal figlio Demetrio Marco lire 1000 pro Congregazione di Carità, lire 1000 pro Comunità greco-orientale e lire 1000 pro Guardia Medica; dalla figlia Olga Schlegel-Marco lire 100 pro Congregazione di Carità e lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia; dalla famiglia del notaio dott. Gioacchino Zencovich lire 300, da Maria Limpeng-Doenraedt lire 100 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Romano Boraine lire 25 pro Previdenza; dalla nipote Olga de Gironcoli Boraine lire 25 pro Ass. Naz. mutilati e invalidi di guerra; dalla nipote Lidia de Gironcoli Boraine lire 25 pro Nidi Regina Elena; dal comm. Francesco Gatti lire 50 pro Previdenza; dal dott. Alfredo e Lina Alpron lire 25 pro Cassa previdenza medici ammalati (fondi sussidiari); dalla nuora Vera Marco nata de Zencovich lire 1000 pro Orfanotrofio San Giuseppe (per un letto che porti il nome dell'estinta); da Mario Buchbinder lire 50 pro Comunità greco-orientale; da Elena ed Oscar Sollinger lire 30 pro Guardia Medica.

In ricorrenza di un triste anniversario, da Vittoria e Roberto Valmarin lire 50 pro Ospitale israelitico.

In occasione della veglia mascherata, da Erminio Comel lire 100 pro Società di mutuo soccorso dei commessi in manifatture ed affini.

Per onorare la memoria di Gemma Boraine nata Tellini nel XIII anniversario della sua morte, dalla famiglia Romano Boraine lire 25 pro tubercolotici di guerra; dalla figlia Olga de Gironcoli Boraine lire 25 pro Nidi Regina Elena e dalla figlia Lidia de Gironcoli Boraine lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Matteo Saric, da Alfredo Cohen lire 20 pro Ass. naz. tubercolotici di guerra; dall'ing. Alberto Floreani e consorte lire 30 pro Oratorio Salesiano; dal dott. Gino Raunich e famiglia lire 100 pro Guardia Medica; dalla famiglia Dompieri lire 50 pro Croce Rossa Italiana.

Ricorrendo un triste anniversario, da Ulrica Schott Mendl lire 50 pro Guardia Medica e lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del cav. dott. Carlo Forti, da Egidio Rinaldi lire 10 pro Ass. mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); da F. Maimenti lire 50 pro Guardia Medica.

Per carità ricevuta, da P. Lanzetta lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del consocio Cesare Vatta, dall'Ass. cavalieri della morte lire 50 pro Congregazione di Carità; da Massimo Langbank-Danmi lire 20 pro Guardia Medica.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 25 pro società stessa (fondo E. Tarabochia).

Per onorare la memoria di Emma ved. Basilio, dal cap. Guido Premuda lire 20, da Emilio e Maria Oblath lire 20 pro Congregazione di Carità; da Vittorio e Mercedes Girardelli lire 40 pro Guardia Medica; dalla famiglia Grioni lire 30 pro Ospizio Valledoltra.

Da Emilia Camerini lire 10 pro Lega Nazionale (per calendario).

Per onorare la memoria degli amici Massimiliano Perosa, Cesare Vatta e Fedele Camus, da Ermenegildo Zanuttig lire 15 pro Lega Nazionale.

Dal dott. Alberto Facchin lire 100 e dall'ing. Enrico Meyer lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia.

Da Massimiliano Weiss lire 20 pro Lega Nazionale (per calendario).

Per onorare la memoria di Mario Weivoda, dal collega G. C. lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Maria Sablich ved. Smerdu, da Amalia ed Alice Schneider lire 20 pro Ospedale Regina Elena (per poveri che escono).

Per onorare la memoria di Massimiliano Perosa, da Alceste e Lorenzo Perosa lire 25 pro Sindacato Orchestrale Triestino (fondo vedove e orfani).

UNA BUONA ABITUDINE PER I DISPEPTICI

che permette loro di mangiare quel che vogliono senza disturbi

Le persone che hanno timore di mangiare a causa d'indigestione, dispepsia, gastrica e acidità, possono ora mangiare quel che vogliono senza aver la minima paura di malessere o sconforto dopo i pasti. E' una cosa così semplice! Non hanno che da procurarsi una Boccetta di Magnesia Bisurata dal loro farmacista e prenderne un mezzo cucchiaino in un poco d'acqua calda immediatamente dopo i pasti. Ecco fatto tutto! La Magnesia Bisurata farà il resto; essa neutralizza la soverchia acidità, che è la causa di tutto il male, arresta la fermentazione del cibo, allevia l'infiammazione delle pareti dello stomaco permettendogli di funzionare in ordine perfetto, senza produrre dolori. La Magnesia Bisurata ridona l'energia agli stomachi logorati, trasforma i dispeptici irritabili e malaticci in uomini e donne pieni di vigore. Cominciate da oggi stesso a prendere questa buona abitudine e godetevi la vita anche voi.

AI TEATRO NAZIONALE

è imminente

Il fantasma dell'Opera

Fastosa realizzazione del celebre romanzo di GASTONE LEROUX

PIANTE SEMENTI

200 ETTARI DI COLTURE

CATALOGHI GRATIS

FRAT.LLI SGARAVATTI SAONARA (PADOVA)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO, RUBATTINO e LLOYD ITALIANO
Anonima con Sede in GENOVA — Capitale Sociale L. 600.000.000 — versato L. 300.000.000

Emissione di 600.000 nuove azioni da L. 500 ciascuna

riservate tutte in opzione agli azionisti

L'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti della Navigazione Generale Italiana in data 19 Novembre 1925 deliberò l'aumento del capitale sociale da Lire 300.000.000 a Lire 600.000.000 mediante l'emissione di 600.000 nuove azioni del valore nominale di Lire 500 ciascuna.

Tale deliberazione è stata omologata e pubblicata a sensi di legge.

Si rendono note le condizioni per l'esercizio dell'opzione:

1.o) Tutte le 600.000 nuove azioni sono riservate in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova per ogni vecchia azione posseduta.

L'emissione delle nuove azioni è fatta a Lire 515 ciascuna.

2.o) Il termine utile per l'esercizio dell'opzione incomincia col giorno 11 Gennaio 1926 e scade il 23 Gennaio 1926; decorsa quest'ultima data senza che l'azionista abbia esercitato l'opzione, s'intenderà che egli vi abbia rinunciato.

3.o) L'opzione può essere esercitata nei giorni e nelle ore nelle quali siano normalmente aperti gli uffici presso i seguenti Istituti:

a) Banca Commerciale Italiana, tutte le sedi e succursali del Regno;
b) Istituto Italiano di Credito Marittimo, tutte le sedi e succursali del Regno;
c) Banca Zaccaria Pisa in Milano.

4.o) L'opzione verrà esercitata mediante presentazione dei titoli posseduti sia al portatore che nominativi, accompagnata da apposita distinta in doppio. Le distinte conterranno l'indicazione specifica in ordine progressivo dei titoli presentati, secondo i numeri dei rispettivi certificati, nonchè la dichiarazione di esercitare la opzione, indicando a chi debbono essere intestate le nuove azioni.

Tali distinte saranno firmate rispettivamente dal presentatore dei titoli al portatore e dal proprietario delle azioni nominative che dovranno pure indicare il loro domicilio.

All'atto della opzione dovranno essere versati i due decimi dell'importo delle azioni optate, più Lire 15 per azione a copertura spese di emissione e Lire 2.50 per dietim e così complessivamente Lire 117.50 per azione. Le azioni con versati due decimi avranno diritto a due decimi del dividendo dell'Esercizio 1925-26, previo versamento degli altri due decimi di cui al N.o 6.

5.o) L'Istituto presso il quale verrà esercitata la opzione e fatto il versamento dei primi due decimi per azione, restituirà i titoli previa stampigliatura per far constare dell'esercitato diritto di opzione e dell'aumento di capitale e rilascerà per ciascun intestatario designato per le nuove azioni un buono provvisorio per le azioni sottoscritte da scambiarsi presso la stessa Cassa, a partire dal 2 aprile 1926, con un certificato nominativo provvisorio con versati 2/10, al nome dello stesso intestatario.

6.o) Altri due decimi (Lire 100 per azione) dovranno essere versati dal 16 al 30 Settembre 1926 presso la stessa Cassa presso cui fu fatto il precedente versamento, consegnando il certificato nominativo provvisorio con versati 2/10, debitamente firmato dall'intestatario e ritirando un certificato provvisorio con 4/10 versati, intestato allo stesso nominativo.

Le azioni sulle quali siano stati versati quattro decimi come sopra, avranno diritto a quattro decimi del dividendo dell'esercizio 1926-27.

7.o) E' delegato al Consiglio di Amministrazione di stabilire le date in cui dovranno essere versati in più riprese gli ultimi sei decimi. La data del primo di tali versamenti non potrà essere comunque anteriore al 31 Marzo 1927.

8.o) L'azionista ha peraltro facoltà di liberare interamente le azioni optate dal 16 al 30 Settembre 1927, e così in seguito nei 15 giorni anteriori alla chiusura degli Esercizi successivi, versando i residui sei decimi (Lire 300 per azione) presso qualsiasi delle Casse indicate nell'art. 3.; ciò naturalmente in quanto il Consiglio non abbia nel frattempo chiamato i decimi non versati.

Volendo usare di tale facoltà l'azionista dovrà dare preavviso alla Società in Genova, specificando se vuole titoli definitivi al portatore o nominativi, e ciò mediante lettera raccomandata che deve pervenire alla Società almeno un mese prima del giorno in cui ha inizio il periodo della liberazione facoltativa. Tale lettera deve anche indicare presso quale delle Casse indicate nell'art. 3 sarà fatto il versamento degli ultimi 6/10 e ritirati i titoli.

Al momento del versamento come sopra degli ultimi 6/10 verranno consegnati, contro ritiro del certificato provvisorio debitamente firmato dal proprietario dello stesso, i titoli definitivi al portatore o nominativi a seconda della richiesta che ne sarà stata fatta.

Le azioni così liberate godranno dell'intero dividendo dall'esercizio successivo alla loro liberazione.

9.o) Le azioni non presentate all'opzione dovranno essere presentate in occasione del pagamento della cedola N. 28 per la stampigliatura relativa all'aumento del capitale.

MEDICI e CLINICI RICORRONO PER CURARSI AL

SIERO CASALI

EQUIVALE ALLA MATERIA VIVENTE — AGISCE PER RIGENERAZIONE CELLULARE

ARTERIO SCLEROSI
ANEMIE ED ESAURIMENTI
MALATTIE DEL RICAMBIO
SINDROMI NERVOSE
POSTUMI DI
MALATTIE INFETTIVE

ELENCO XIV°

«Prego spedirmi un'altra bottiglia di Siero Casali, l'unico che mi abbia veramente e sorprendentemente sollevato durante questa gravissima malattia che mi ha colpito».

Dott. Cav. Luigi MINELLI
Via dell'Abbadessa, 12 - REGGIO EMILIA

«Magnifici risultati da me ottenuti con la cura del Siero Casali. Prego spedirmene ancora due bottiglie».

Dott. Vincenzo MOREA
Mottola (LECCE)

«Rendo vivissime grazie per avermi fatto conoscere, sebbene in ritardo, un tanto portentoso rimedio che non solo prescrivo ai miei clienti, ma acquisto per mio uso personale. Ho ferma fiducia anche nell'ottimo risultato dello esperimento su me stesso per unire la mia voce agli osanna generali pel Siero Sasali».

Dott. Cav. Michele NAPOLITANO
Via Due Macelli, 3 - ROMA

«Ho provato anch'io il Siero Casali e mi ha fatto benissimo, e quindi continuo ad esserne entusiasta e lo raccomando con lusinghiere parole. Anche mia madre ha mostrato un sensibile miglioramento nei suoi fenomeni oculari e nel suo stato generale col Siero Casali; ne ha già preso due bottiglie e dal prezioso rimedio va ricavando reali vantaggi ed esprime la sua gratitudine».

Prof. Dott. Lina NARIZZANO
della R. Università di GENOVA

«Ho acquistato il Siero Casali e ho intrapreso tale cura perchè sofferente a periodi di disturbi nevrastenici di lieve importanza anche pel fatto che, sebbene ancora robusto, un principio probabile di arteriosclerosi può essersi già iniziato nel mio organismo. Sono entusiasta della cura del Siero Casali, avendola provata con alcuni miei clienti che presentavano una sintomatologia molto peggiore della mia e che attualmente godono ottima salute».

Dott Giovanni NERI
Ufficio Municipale d'Igiene - PADOVA

«Prego spedirmi per mio uso personale due bottiglie del prodigioso Siero Casali».

Docteur Camille ONDA
Médicin de la Ville - MONACO

Gratis e Franco OPUSCOLO N. 24, Nuova Edizione:

MILLE DOCUMENTI

di Clinici e Medici - Ministri e Sotto Segretari di State - Aiutanti di Campo di S. M. - Generali - Senatori - Deputati - Principi - Scienziati - Diplomatici - Artisti ecc. ecc.

SOCIETA' PREPARATI CASALI — ROMA 26, Via Lucrezio Caro N. 67

Teatri e concerti

Teatro Verdi

Sala affollata e vivissimo successo iersera alla quinta rappresentazione della «Cena delle beffe». La nuova opera di Giordano è entrata nella viva simpatia del pubblico che segue attentamente la avvincente trama benelliana musicata con felice intuito drammatico e abbondante estro melodico. L'esecuzione fu, come sempre, eccellente, degna d'elogio incondizionato. Condotto dalla magistrale bacchetta del maestro Antonio Guarnieri, lo spettacolo procedette con perfetto equilibrio e costante dignità. Ottimi si riconfermarono i cantanti: l'Inghilleri un «Neri» di gran classe, la Colombara aggraziata «Ginevra» e il tenore Capuzzo che, completamente ristabilito, potè sfoggiare, come «Giannetto», interamente i suoi pregevolissimi mezzi vocali. Irreprensibilmente si comportarono tutti gli altri. Dopo ogni atto furono indirizzati agli artisti vivissimi e prolungati applausi.

Stasera, alle 20.45, in turno B, sesta rappresentazione della «Cena delle beffe». Martedì, in turno A, prima del «Trovatore» diretto dal maestro Guarnieri. Alla fine della entrante settimana andrà in scena fra la grande, generale aspettativa l'«Abisso», seconda importantissima novità della stagione.

Il Quartetto Triestino all'Università Popolare. Oggi alle 17.30 nella sala massima del Circolo Artistico il Quartetto Triestino, temprato e agguerrito da uno studio sempre più tenace e assiduo e da una serie brillante di concerti e di trionfi, si ripresenterà al suo fido, antico pubblico con questo vasto programma, che insieme alle più classiche armonie comprende i più moderni e bizzarri ardiri:

1) Mozart: Quartetto in re min.: Allegro moderato - andante - minuetto allegretto - allegretto ma non troppo. 2) Beethoven: Quartetto in re magg., op. 18, N. 3: allegro - andante con moto - allegro - presto. 3) Malipiero: Rispetti e strambotti.

Concerto del Trio Rosa Spier de La Haye. Domani, alle 21, il Circolo Artistico offrirà ai propri soci un singolare concerto sostenuto dal trio Rosa Spier de La Haye, composto da Rosa Spier (arpa), Bram Beri (flauto) e Jean Denayer (viola).

Ecco il programma interessantissimo di questo concerto destinato al più vivo successo: 1. Joh. Seb. Bach: «Sonata in mi bem. magg.»; Allegro moderato; Siciliano; Allegro (flauto e arpa). — 2. a) Haendel: «Passacaglia»; b) Daquin: «Le Coucou»; c) F. Turini (1749-1812): «Presto» (arpa sola). — 3. Arnold Bachs: «Trio elegiaco» (arpa, flauto e viola). — 4. Debussy: Sonata; Pastorale; Interludio; Finale (arpa, flauto e viola). — 5. a) Rousseau: Variazioni pastorali su una vecchia canzone di Natale; b) G. Fauré: «Impromptu» (arpa sola). — 6) E. Goossens: Suite; Impromptu; Serenata; Divertimento (arpa, violino e flauto).

Varietà e Cinema

Douglas Fairbanks nel «Ladro di Bagdad». Al Nazionale continuano con un successo strepitosissimo le proiezioni della spettacolosa film «Il ladro di Bagdad», interpretato con arte somma da Douglas Fairbanks.

Nella varietà, applausi calorosissimi ai miracolosi equilibristi sul filo «The Okonor», e calde ovazioni all'elegantissimo quartetto di danza Melasso, che con gli spettacoli di oggi prende congedo dal nostro pubblico.

Domani, debutto del celebre comico parodista Bernard. — Oggi l'intero programma si replica dalle ore 14.

Leda Gys nella «Fanciulla di Pompei» al Teatro Excelsior. Folle ieri alla «Fanciulla di Pompei», folle che ammirarono profondamente il superbo capolavoro e si commossero alla suggestiva interpretazione di quella artista insuperabile nella grazia e nel sentimento che è Leda Gys. Oggi repliche della stupenda film, così emozionante nelle scene dell'eruzione del Vesuvio e così toccante nei quadri del miracolo della Madonna di Pompei con accompagnamento di cori, organo, orchestra e campane.

Nella varietà gli eleganti e bravissimi danzatori Orlandez ed il fine melodista Daffrè, che al loro debutto furono ieri accolti molto simpaticamente e applauditi con calore.

In preparazione una delle più grandi films americane: «Il capitano Blood», mirabile ricostruzione delle battaglie di antiche caravelle sui mari lontani, dovuta alla fervida fantasia di Raffaele Sabatini, il geniale creatore di «Scaramouche».

I leoni, le iene e i lupi al Teatro Fenice. Teatroni ieri a tutte le rappresentazioni per l'emozionante debutto dei lupi e delle iene, presentati dal domatore Mister Hector e successo vivissimo come sempre per il magnifico numero dei leoni di Hiss Maud. Debuttò ieri la fine cantante Esperia La che fece la migliore impressione per la voce aggraziata e la dolcezza del canto e fu applauditissima. La drammatica e commovente film «Cuori ciechi» ebbe il solito successo di ammirazione.

Quest'oggi il divertente e così vario programma si replica.

Domani una film interessantissima: «Il viaggio dall'Italia all'Equatore».

Eden. Oggi dalle 14.30 «La valle dei lupi», protagonista il cane lupo Streenghar.

Nella varietà continua il successo di Marco e Paolino e del dicitore Lilinys.

Domani debutto di Clely.

Se trionfo si può dire, Giorgio O' Brien, ieri, all'«Italia», ottenne il più grande trionfo! Rare volte è che un artista, presentato per la prima volta in una città difficile come Trieste, ottenga un simile successo quale l'ottenne Giorgio O' Brien (detto semplicemente: superiore a Valentino!) nel capolavoro della Foxfilm: «Rinascita», meglio col titolo «Quando l'amore non muore!...»

Ieri questo miracolo avvenne nella sala più aristocratica di Trieste, all'«Italia», che di belle pellicole non manca...

Oggi, dello stupendo spettacolo s'inizieranno le repliche, alle 15.45, 17, 18.45, 20.30 e 22.15 precise.

Cine Edison. Successone ieri, alle prime rappresentazioni della nuovissima superfilm «Viva il Re!», l'ultima e la più squisita interpretazione di Jackie Coogan, il beniamino delle folle di tutto il mondo. Suggestivo l'intreccio d'amore innestato in queste scene della vita di un piccolo re. Oggi seguono le repliche dalle 15 in poi. Prevedendosi folloni, si raccomandano le prime rappresentazioni. — Primi posti lire 2, secondi lire 1.

Prossimo programma: «La corsa al piacere».

Novo Cine. La supergemma Universal «La donna che amò troppo tardi», è stata coronata anche alle rappresentazioni di ieri da un successo entusiastico. Gli esauriti a tutte le repliche ne sono la migliore conferma. Oggi replica del magnifico programma dalle 15 in poi.

Prossimamente: «Gran Hotel» con Leda Gys e L. Manetti.

Cine Garibaldi. Dalle 15 in poi, rappresentazioni della grandiosa film «Koenigsmark». Seconda ed ultima serie. In preparazione: «Voglio tradire mio marito!» con Alberto Collo, Luigi Serventi, Oreste Bilancia, Linda Pini.

Quanto prima: «Guglielmo Tell», edizione Ufa di Berlino, con Corrado Weidt e Erna Morena.

«La Gitana» con Pola Negri al Cine Savoia. Un'altra superfilm va oggi allo schermo, tratta dal celebre romanzo «Don Cesare di Bazan», alla quale non mancherà certo quell'entusiastico successo avuto nei grandi teatri del mondo. Principia alle 15. I posti lire 1.30; II posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45 (Turno C): «La cena delle beffe».

Nazionale. Dalle 14: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Il ladro di Bagdad» con Douglas Fairbanks

Excelsior. Dalle 14: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «La fanciulla di Pompei» con Leda Gys

Fenice. Dalle 14: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Cuori ciechi» con Madge Bellamy.

Eden. Dalle 14.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «La valle dei lupi».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 15.15: «Quando l'amore non muore» con G. O' Brien.

Cine Edison. Dalle 15: «Viva il Re» con Jackie Coogan

Novo Cine. Dalle 15: «La donna che amò troppo tardi».

Cine Garibaldi. Dalle 15: «Koenigsmark» con Jacques Catelain (II episodio).

Cine Royal (corso Garibaldi 4). Dalle 14.30: «Il barcaiuolo d'Amalfi» con L. Pavanelli e C. Tryan.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 15: «La coscienza» con N. Serravezza e G. Serena.

Cine Centrale (via Carducci 32). dalle ore 15: «I Borgia», ricostruzione storica.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Ultima danza» con Betty Compson».

LA DOMENICA SPORTIVA A TRIESTE

Edera Triestina - A. C. Reggiana. Sul campo sportivo di San Giovanni, alle 14.30, avrà inzio il match amichevole di foot-ball fra l'Edera Triestina e l'A. C. Reggiana, squadra di prima divisione. Le squadre saranno nelle seguenti formazioni:

A. C. Reggiana: Gelati; Vercelli e Ranello; Cometti, Hayos, Bezzecchi; Sereno, Powolny, Marchi, Romano, Povero.

Edera Triestina: Görlitz; Devescovi e Cescon; Cich, Gherghich, Maluta; Cesarini, Malatesta, Rizzatti, Zoch, Sloneschi.

Il campionato ciclistico studentesco. La Lega Studentesca Italiana farà disputare oggi il campionato ciclistico studentesco sul percorso: Trieste (Faro della Vittoria), Monfalcone e ritorno, con arrivo a Barcola. La partenza verrà data alle 9.30; l'arrivo seguirà circa alle 11. In caso di forte pioggia la gara sarà rinviata.

C. S. Ponziana. La partita Cittavecchia-C. S. Ponziana per il campionato terza divisione è stata sospesa.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi nel pomeriggio, alle 17.30, nella sala massima del Circolo Artistico XIII audizione musicale col Quartetto Triestino. Domani alle 20.15 in via Gatteri il prof. R. Pfleger terrà la terza lezione su «I poeti della delusione». Domani alle 20 in via Foscolo 13 il dott. E. Biasioli comincerà il suo corso di igiene sessuale

Società Ginnastica. Oggi dalle 17 alle 21 tè danzante per soci e signore. Campo sociale: oggi alle 9.30 squadra boys; alle 12.30 la squadra riserve. Causa l'impraticabilità del campo del C. S. Capodistria la partita indetta per oggi rimane sospesa.

Associazione Bersaglieri E. Toti. I soci che desiderassero prender parte alla festa di ballo indetta per il giorno 22 corr. sono pregati di recarsi alla segreteria sociale (via XXX Ottobre 2, ogni sera dalle 19.30 alle 22.30), per informazioni.

Società Operaia Triestina. Oggi alle 15 il gruppo mandolinistico è convocato in sede.

Associazione Studenti Medi Fascisti. I calcisti sono avvertiti che la partita d'oggi è sospesa.

Gruppo Universitario Fascista. Il direttorio è convocato per questa mattina alle 11 in sede sociale.

Il Gruppo Piccole Italiane riprende la consueta attività. Tutte le iscritte sono invitate a trovarsi martedì alle 15 nella sede del Fascio Femminile per assistere alla commemorazione della Regina Margherita che verrà tenuta da una loro compagna.

Società di Studi Psichici. Domani alle 20.45 la signora Zanverdiani terrà la conferenza su «Miti e misteri della Mongolia» con proiezioni. Martedì alle 19.30 lezione di astrologia. Mercoledì seduta di direzione. Giovedì alle 19.30 seduta sperimentale di spiritismo. Sabato alle 19.30 lezione di chiromanzia. La biblioteca è aperta lunedì, mercoledì e sabato dalle 19.30 alle 20.30.

Chiesa evangelica italiana valdese, via S. Maria Maggiore. Cominciando da questa sera alle 18, il pastore G. del Pesco darà cinque conferenze sul Cristo nell'ordine seguente: 1) La vita di Cristo (in iscorcio); 2) L'amore di Cristo; 3) Cristo origine e fondamento della vita umana; 4) L'invito di Cristo; 5) L'imitazione di Cristo. All'organo la sig.na L. Hermann. Ingresso libero.

Chiesa evangelica italiana metodista in via Silvio Pellico, Scala dei Giganti. Questa sera alle 18, il pastore Felice Dardi terrà una conferenza sul tema: «La dura schiavitù del popolo di Israello in Egitto». La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. L'ingresso è libero.

Reale Yacht Club Adriaco. Oggi nel pomeriggio alle 17 avrà luogo nella sede il solito tè danzante. Il festino continuerà fino alle 22.

Circolo Azzurro. Con questa sera si riprendono le riunioni di danza della domenica nella sala massima di via Coroneo 15, dalle 21.30 alla 1.

Circolo Fotografico. Domani alle 20.15 nella sede sociale, il signor Mario Cocianeig terrà la prima lezione di fotografia per principianti.

Associazione XXX Ottobre. I calcisti si trovino alle 14.30 in campo della S. Ginnastica a S. Sabba per una partita amichevole col S. C. Cittavecchia.

Gruppo Sportivo Balilla. In seguito alla formazione del G. S. Balilla coloro che desiderano parteciparvi si annuncino in sede domani alle 17.

Circolo fra Impiegati Privati. Le lezioni di danza verranno riprese domani con il solito orario. La seconda assemblea generale dei soci è convocata per il giorno 23 corr. alle 19, in sede sociale.

Circolo Sportivo Tergeste. I calcisti della prima e riserve sono convocati oggi alle 12 in sede.

Circolo Studentesco Italiano. Il Circolo Studentesco Italiano organizza per martedì prossimo dalle 17 alle 20 un trattenimento di danza nella sala Tina di Lorenzo. Le danze saranno dirette dal prof. Elio Girardelli.

Lega Studentesca Industriale. Domani prove d'orchestra alle 20.30. Sono aperte presso il segretario Favretto le iscrizioni per la sezione drammatica e ginnastica.

Gruppo Sportivo Pittori. I soci son pregati di ritirare la tessera nuova. Per martedì sono convocati il comitato di revisione e tutte le socie e hazeniste.

Ponzianini Erranti. I calcisti si trovino in piazza Garibaldi alle 12.30 per recarsi a Triestenico.

Club della Caramella. Questa sera, dalle 21 in poi, grande veglia mascherata in sala Modugno. Nell'intervallo verrà eseguita la fotografia degli intervenuti alla festa

Gruppo Escursionista Marcello Zanella. Oggi alle 14 tutti i soci in sede.

Club Escursionista Liberi. Oggi alle 13 i soli soci si trovino nel luogo indicato per la passeggiata sociale. Questa sera alle 18.30 conferenza ordinaria.

Tocai. La direzione è convocata d'urgenza per oggi alle 15.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 16 gennaio 1926

BARI	58	84	63	54	62
FIRENZE	13	9	40	82	2
MILANO	45	17	74	37	63
NAPOLI	5	29	30	63	49
PALERMO	24	30	59	55	53
ROMA	32	21	67	16	31
TORINO	54	33	18	42	59
VENEZIA	52	76	55	88	78

CORRISPONDENZA APERTA

Un aspirante. 1) I corsi allievi sottufficiali sono già principiati. 2) Delle modalità del prossimo corso se ne parlerà nel prossimo autunno. 3) Chi contrae arruolamento volontario per essere ammesso ai corsi, può scegliere l'arma nel caso che ci sieno posti disponibili, che risponda alle eventuali esigenze professionali e culturali, che, infine, ottenga classifica sufficiente per la ammissione.

Curiosa. Se tutte le studentesse dovessero essere per diritto informate su tutti gli affari delle professoresse, la gerarchia dove andrebbe. — *Nonna.* Da Trieste a Livorno in terza classe si pagano lire 87.50. La partenza da Livorno deve avvenire, per chi vuole arrivare a Trieste in giornata, alle 6.30; arrivo a Trieste alle 23.10. La via da seguirsi è: Pisa Pistoia Bologna Mestre con cambiamento di treno a Pistoia, Bologna e Mestre. — *Ringraziando.* 1) La leva di mare è separata da quella di terra; vi partecipano i giovani già iscritti in seguito alla loro professione. L'immatricolazione presso la R. Capitaneria di porto non è indispensabile 2) A tutti, figli unici o meno, è doveroso, è onesto, è italiano, raccomandare la frequentazione dei corsi di istruzione premilitare. Chi non si iscrive è perfino bocciato, in materia di consigli militari, dalla macchinetta. — *Silvano* Partendo da Trieste alle 6.50 si arriva a Praga il giorno successivo alle 6.33. Il prezzo? Prima classe: 560 lire; seconda classe: 400; terza classe: 230 circa.

Taciturna Ci sembra di identificare la vostra scrittura con quella di una simpatica bibliofila che ci domandava informazioni molto simili alle vostre anni or sono. Siateci più precisa: dopo quale data devono essere pubblicati i dodici romanzi che vi interessano? Intanto vi suggeriamo: Zuccoli, «Kif e Tebbi» e «Le cose più grandi di lui»; Panzini, «Il padrone sono me»; Borgese, «Rubè»; Ravasio, «Focaccina».

Rassegna finanziaria settimanale

La Borsa di Trieste

(*C. T.*) L'ottava sotto rassegna si è svolta calma e non presenta nessun fatto di particolare interesse, tranne se si vuole, l'improvviso decadimento subito dal mercato, dopo varie giornate di fermezza.

La Borsa esordita in buona tendenza, si mostrò più fiacca nella giornata seguente, per riprendere quindi per alcuni giorni e chiudere nuovamente più fiacca.

Le oscillazioni dle mercato furono dovute quasi esclusivamente all'andamento incerto della Borsa di Milano, e solamente in minima parte all'andamento degli affari della piazza, che svolsero un movimento limitato e di poca entità.

Il Mercato di Milano invece fu nervosissimo e subì varie e vaste oscillazioni non sempre dovute a cause precise. Pare anzi che durante l'ottava, per porre un freno a questi movimenti, ci sia stato su quella piazza un intervento bancario, che è valso a dare un maggior impulso alla Borsa. Naturalmente anche il nostro mercato seguì la migliore tendenza di Milano e per alcuni giorni abbiamo avuto una bella ripresa. In chiusa di settimana invece i mercati ripiegarono improvvisamente per chiudere piuttosto deboli.

Non è il caso però di fare delle previsioni pessimistiche per la prossima ottava, per il fatto che il mercato si è mostrato elastico e non presenta più la pesantezza di un tempo. Se posizioni ci sono, sono in mani sicure che non si spaventano della calma delle borse e assorbono anzi facilmente il flottante.

Naturalmente l'andamento delle Borse dipenderà anche da quello delle trattative italo-inglesi per il debito di guerra, trattative queste che i competenti prevedono se non facili, certo non più difficili di quelle italo-americane.

I fondi di stato si sono mantenuti quasi invariati. Hanno subìto qualche lieve spostamento i prezzi della Rendita, del Consolidato e delle Obbligazioni.

Il comparto dei Bancari non registra che pochi affari e minime oscillazioni nei prezzi.

Delle Sicurtà, le Assicurazioni Generali sono le uniche che abbiano svolto un lavoro degno di nota. Esordite piuttosto ricercate, subirono nella giornata di mercoledì un improvviso rilassamento, che falcidiò il loro prezzo, portandolo a limiti piuttosto bassi. Con la ripresa riguadagnarono il perduto e si avvantaggiarono tanto da toccare il 7020 (fine mese), ma caddero nuovamente in chiusa. Ai prezzi di listino però trovarono facile assorbimento. Le Assicuratrice Italiana seguirono passivamente l'andamenot delle Generali. Le Infortuni invece dimostrarono buona tendenza e guadagnarono infatti in chiusa oltre cento punti sui prezzi di esordio. Anche le Riunione Adriatica — serie A — chiudono leggermente migliori, mentre sono quasi invariate quelle della serie B.

Il comparto delle Navigazioni fu trascuratissimo. All'infuori delle Cosulich e delle Libera, gli altri titoli sono completamente dimenticati.

I titoli Industriali non vennero quasi trattati. Le Ampelea hanno migliorato di alcuni punti, mentre le Cantiere invece chiudono più deboli. Dei Cementizi, in buona tendenza è il Dalmazia, mentre rimangono stazionari il Cemento Isonzo e il Cemento Spalato. Più deboli la Pilatura e le Stabilimento Tecnico.

Il mercato dei cambi continua a mantenersi quasi invariato, non registrando che minime oscillazioni. Il Parigi continua a dimostrarsi inquieto, ma non subisce però le larghe oscillazioni di qualche settimana fa.

Quotazioni dal giorno 11 al 16 gennaio 1926

TITOLI	lunedì 11 genn.	martedì 12 genn.	mercol. 13 genn.	giovedì 14 genn.	venerdì 15 genn.	sabato 16 genn.
Rend 3½%	Borsa chiusa	71.—	71.—	71.10	70.80	70.80
Cons. 5%		91.50	91.65	91.65	91.65	91.65
Obbl Ven		66.75	66.50	67.—	67.25	67.50
B. Tes. set		95.25	95.25	95.25	95.25	5.25
B. Tes. nov		95.30	95.30	95.30	95.30	95.30
Bankitalia		1730	1735	1745	1745	1735
Comit		1312	1313	1315	1310	1310
B C. T		678	679	680	678	678
Credito		902	905	905	902	901
B N Cred		550	550	550	550	550
B Roma		120	120	120	117	120
Cred. Pop.		330	3 0	330	330	330
Zivno		275	275	276	276	276
Generali		6800	6680	6985	6720	6730
Ass It.		2170	21 0	2180	2120	2110
Infortuni		44 0	4490	4580	4520	4520
Riun. A		324	3270	3303	3300	3300
Riun B		324	3270	3280	3220	3200
Adria		252	252	256	253	250
Cosulich		263	287	286	282	282
Nav. Dal		260	260	260	258	258
Gerol.		645	645	645	610	630
Libera T		484	484	484	479	479
Istria-Tr		280	280	280	280	280
Lloyd T		1005	1010	1010	1010	1010
Lussino		441	443	443	420	420
Martin		211	211	211	211	211
Medit.		331	335	335	335	320
Merid.		650	663	662	662	650
Oceania		158	157	159	159	159
Premuda		650	650	650	650	650
Tram		182	182	182	180	181
Tripcovich		369	369	369	369	369
Ampelea		410	415	416	416	414
Cant nav		193	193	193	193	190
Cem Dal		658	659	665	665	665
Isonzo		171	174	170	170	170
Spalato		419	419	419	418	420
Kerka		324	324	324	324	324
S. T El.-G.		107	101	101	101	101
Gas Roma		1127	1135	1137	1137	1133
Ilva		254	264	261½	26 ½	262
Off nav		120	120	120	120	120
Pastificio		296	296	296	295	296
Pilatura		495	493	490	490	487
St Tecnico		523	529	525	510	510
Terni		490	491	492	492	488
Iutificio		480	480	480	480	480
Sicmat		—	—	292	292	286

CAMBI

Londra		120.15 120.25	120.20 120.40	120.40 120.50	120.30 120.40	120.30 120.40
New York		24.70 24.80	24.70 24.80	24.75 24.85	24.65 24.85	24.65 24.80
Zurigo		478 480	478 480	478 480	478 480	478 480
Parigi		94.40 94.90	92.50 93.—	93.25 93.75	95.50 93.—	93.25 94.—
Zagabria		43.80 44.—	43.80 44.—	43.75 44.05	43.75 43.95	43.75 43.95

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 112 a 113; Spagna da 348 a 352; Atene da 33.50 a 35; Berlino da 587 a 593; Bucarest da 11 a 11.50; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0345 a 0.0350; Vienna da 346 a 351.

VALUTE: scellini da 344 a 350; dinari da 43.50 a 43.90; dollari da 24.60 a 24.75; pezzi da 20 franchi da 94 a 97; lire sterline b. n. da 120.10 a 120.30. Cambio ufficiale dell'oro del 15-1-26 L. 478.18.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera	Corso liq 9.30
Marzo 1926	—	—	995	1000	1 13	1030	1004
Maggio 1926	945	—	944	950	946	955	946
Luglio 1926	920	—	921	926	924	930	922
Settembre 1926	895	—	893	907	900	912	896
Dicembre 1926	—	—	870	875	885	880	877

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 95.75, lettera 96.25; luglio 1926, denaro 94.75, lettera 95.25; settembre 1926, denaro 94.—, lettera 94.50; dicembre 1926, denaro 93.—, lettera 93.50. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.875; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 43.675; 5 percento netto 91.525; Obbligazioni Venezie 67.25.

CAMBI: Francia 93.81; Svizzera 478.68; Londra 120.146; Olanda 995.50; Spagna 350.77; Belgio 112.43; Berlino 590.70; Vienna 350.70; Praga 73.80; Romenia 10.95; Argentina oro 23.30; Argentina carta 10.25; New York 24.767; Canadà 24.736; Oro 477.89; Belgrado 43.75; Budapest 434; Russia 127.416.

Borsa di Milano. Mercato discretamente attivo, ma senza una precisa tendenza. Ad eccezione di pochissimi titoli, le oscillazioni dei corsi sono state minime. Poco animati anche gli affari di arbitraggio per pareggiamento di prezzi tra piazza e piazza. Sempre fermi i fondi di Stato. Nel mercato dei cambi, nonostante una assai vivace ripresa del franco francese, continua una calma assoluta di affari.

Rendita 71.05; Consolidato 91.80; Banca d'Italia 1725; Commerciale It. 1305; Credito It. 901; Banco Roma 119; Credito Marittimo 650; Mediterranee 318; Meridionali 650; Rubattino 602; Libera Triestina 483; Cosulich 280; Snia 373; Terni 485; Miani e Silvestri 155; Breda 381; Montecatini 248; Metallurgica It. 151; Reggiane 5.50; Fiat 547; Isotta 5.46; Ilva 261; Elba 51; Canapificio Naz. 650; Lanificio Rossi 5000; Lanificio Targetti 325; Cotonificio Cantoni 6950; Cotonificio Veneziano 366; Cotonificio Meridionale 129; Cotonificio Turati 377; Tessuti De Angeli 1550; La Soie de Chatillon 317; Rossari Varzi 1220; Tosi 472; Bernasconi 235; Pirelli 1015; Industrie Zuccheri 532; Raffineria Lig. Lomb 544; Distillerie It. 135; Riseria It. 212; Eridania 465; Gulinelli 134; Edison 683; Adriatica di Elettricità 218; Elettrica Bresciana 238; Marconi 151; Vizzola 1605; Conti 460; Negri 305; Lig. Tosc. di Elettricità 266; Esercizi Elettrici 99; Esportaz. Italo Am. 700; Costruzioni Venete 219; Beni Stabili 700; Grandi Alberghi 226; Fondi Rustici 280; Cementi Spalato 427; Cascami Seta 1640; B. Naz. di Cred. 548.

CAMBI: Francia 93.80; Svizzera 478.55; Londra 120.3375; New York 24.775; Berlino 589. 5/8; Vienna 349; Bucarest 10.95; Belgio 112.425; Spagna 351; Praga 73.60; Budapest 434.

Borsa di Torino. Mercato resistente con chiusura di settimana a prezzi leggermente superiori a quelli di ieri. Invariati i fondi di Stato. Cambi invariati all'infuori del Parigi, leggermente più teso.

Rendita 71.10; Consolidato 91.55; Commerciale It. 1308; Credito It. 901.50; Meridionali 650; Mediterranee 320; Cosulich 280.

Borsa di Roma. Mercato leggermente migliore da ieri, ma sempre senza affari.

Rendita 70.80; Consolidato 91.52; Banca d'Italia 1730; Commerciale It. 1307; Credito It. 900; Banco Roma 119; Meridionali 650; Cosulich 280; Libera Triestina 477; Terni 489; Ilva 253; Montecatini 248; Forze Idrauliche 1140; Gas 104; Pilatura Riso 520; Cementi Spalato 160; Fondiaria Vita 1560; B. Naz. di Cred. 546.

Borsa di Genova. Mercato migliore. All'ultimo momento migliore su tutto.

Rendita 71.45; Consolidato 91.80; Banca d'Italia 1732; Commerciale It. 1306; Credito It. 900; Banco Roma 119; Meridionali 647; Mediterranee 324; Libera Triestina 480; Cosulich 282; Ilva 261; Montecatini 247; Terni 490; Cementi Spalato 420; B. Naz. di Cred. 545.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 16 corr.: corso medio 67.25; Trieste 67.50; Milano 67.25; Roma 67.30.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 16 gennaio: Italia 20.90; Berlino 123.2625; Vienna 72.90; Londra 25.1575; Parigi 19.65; New York 5.17 17/32; Bulgaria 3.65; Praga 15.3375; Belgrado 9.15.

Orario della Tramvia Trieste-Villa Opicina valevole dal 1.o ottobre 1925 al 30 aprile 1926

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:
7.—, 7.48, 8.12, 8.36, 9.—, 9.24, 10.12, 11.00, 11.24, 12.12, 12.36, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 17.—, 17.24, 17.48, 18.36, 19.—, 19.24; 20.12; 21.—, 21.48, 22.36, 23.24*, 0.24**

Partenze da VILLA OPICINA:
6.—, 7.—, 7.24, 7.48, 8.12, 8.36, 9.24, 10.12, 10.36, 11.24, 11.48, 12.12, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 15.36, 17.—, 17.48, 18.12, 18.36, 19.24, 20.12, 21.—, 22.—, 22.36*, 23.48**

** al mercoledì ed al sabato.
* dal 1. al 30 aprile.

AUTOCORRIERE DA E PER TRIESTE

Per **ABBAZIA-FIUME** e paesi intermedi alle ore 7.30, arrivo a Fiume alle 11.30. Da Fiume alle 7.30 arrivo a Trieste alle 11.30

Per **POSTUMIA** e paesi intermedi alle 16 arrivo alle 19. Da Postumia alle 6.30 arrivo alle 9.30

Per **COMENO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 17.30. Da Comeno alle 7.45, arrivo alle 9.15

Per **VIPACCO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 19. Da Vipacco alle 6, arrivo alle 9.

Orario della Società Servizi Automobilistici Ing. F. Ribi e C. Gorizia

Partenze delle autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.10; per Vipacco ore 16.—*); per Cervignano ore 7.15 e 17.30; per Grado ore 14.—*); per Cividale ore 14.20*); per il Collio ore 13.—*); per Chiapovano ore 12.—*); per Palmanova ore 17.—*) (e tutti i lunedì ore 7.—)*); per Idria ore 16.—*) (attualmente sospesa); per Comeno ore 15.30*); per Ranziano ore 12.15 e 17.30*); per Cormons ore 12.20*).

Le partenze contrassegnate con *) non si effettuano nelle domeniche

Per la cura dei CAPPELLI e della BARBA usate solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL RHUM OD AL PETROLIO

L'acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed inetramente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua **CHININA MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale

La **CHININA-MIGONE** si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C. MILANO**, Via Orefici

OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI DA TOLETTA, MEDICINALI e PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - PROFUMI - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI PROFUMIERI DROGHIERI PARRUCCHIERI CHINCAGLIERI, ecc.

— Si spedisce il «prezzo-corrente» ai soli rivenditori i quali, nella richiesta, devono indicare la professione e le loro referenze su Milano

Banca della Venezia Giulia

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 5.000.000 interamente versato

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: **TRIESTE**

FILIALI IN TUTTA LA REGIONE

OGNI OPERAZIONE DI BANCA E CAMBIO

Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4

Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16, al sabato fino alle ore 12.

A tutto lunedì 18 corr.

sconto speciale **20%** sconto speciale

in tutti gli articoli: camicie bianche e rigate, maglierie, „pull-over", calze lana, calze filo, cravatte e colli

Speciali ribassi in peli e pellicce

20% **Ditta Piletti Giovanni** 20%

Corso Vitt. Em. 24

MAGNESIA S. PELLEGRINO

IL MIGLIORE PURGANTE DEL MONDO

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

I piroscafi: «Abbazia» in linea Egeo M. N. A.; «Adria» in linea Soria B; «Aventino» in linea Soria A; «Diana» in linea Levante celere A; «Bucovina» in linea Levante celere A; «Carinthia» in linea Levante celere B (atteso a Trieste); «Carnaro» in linea Egeo B; «Celio» in linea Soria B; «Esquilino» partito il 13 corr. da Hongkong per Shanghai; «Cracovia» partito il 13 corr. da Aden per Bombay; «Galicia» in linea Egeo A; «Gastein» in linea Levante celere B; «Gianicolo» in linea di Palestina; «Gorizia» in linea Soria A; «Helouan» in linea celere di Egitto; «Leopolis» in linea Soria A; «Merano» in linea Levante celere A; «Palacky» in linea Soria B; «Persia» partito il 13 corr. da Batavia per Colombo; «Pilsna» in linea celere d'India (atteso a Trieste); «Praga» in linea Soria B; «Semiramis» in linea celere di Costantinopoli (atteso a Trieste); «Viminale» partito il 13 corr. da Singapore per Penang; «Silvio Pellico» partito il 4 corr. da Karachi per Suez; «Trento» in linea di Palestrina; «Trieste» partito l'8 corr. da Hongkong per Singapore; «Venezia» in linea Estremo Oriente; «Vienna» in linea celere di Egitto; «Alfio» in linea Adriatico-Egeo (atteso a Trieste); «Duchessa d'Aosta» partito l'8 corr. da Bombay per Suez; «Gerania» partito il 16 corr. in linea d'India (commerciale); «Glauco» in linea Adriatico-Egeo; «Laconia» partito il 1.o corr. da Cardiff per Trieste; «Numidia» partito il 10 corr. da Singapore per Hongkong; «Stella Maris» in linea di Alessandria (commerciale) atteso a Trieste; «Campidoglio», «Fiume L», «Friuli», «Graz», «Quirinale», «Remo» a Trieste; «Africa», «Asia», «Carniola», «Cleopatra», «Dalmatia», «Vesta», «Tevere», «Rosandra» in arsenale; «Nippon» a Pola (in arsenale).

Cosulich

Servizio passeggeri Nord-America: Piroscafi: «Argentina» servizio Napoli-Palermo; «Martha Washington» partito il 14 corr. da Lisbona per New York; «Presidente Wilson» a Monfalcone.

Servizio passeggeri Sud-America. «Atlanta» arrivato il 10 corr. a Buenos Aires; «Belvedere» arrivato il 14 corr. a Trieste; «Guglielmo Peirce» partito il 14 corr. da Napoli per Trieste; «Sofia» a Trieste.

Posizione dei piroscafi. «Alberta» passato il 5 corr. Gibilterra per New York e Filadelfia; «Antonio Tripcovich» partito il 13 corr. da Fiume per Port Tampa, New Orleans, Houston e Galveston via Almeria; «Boheme» arrivato il 2 corr. a Filadelfia; «Caterina Gerolimich», in partenza da Napoli per Venezia e Trieste; «Clara» partito il 15 corr. da Palermo per New York e Baltimora; «Clara Camus» partito il 31 u. s. da Galveston per Venezia e Trieste; «Columbia» in partenza da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Dora C.» viaggiante negli Stati Uniti; «Fenicia» ex «Lakefife» partito l'8 corr. da New York per Trieste e Venezia; «Georgia C.» passato il 5 corr. Gibilterra per Tampa, New Orleans, Houston e Galveston; «Gilda» partito il 15 corr. da Trieste per Filadelfia; «Giulia» in partenza da Trieste per New York; «Ida» atteso a Venezia; «Laura C.» passato il 12 corr. Sagres per Malta, Trieste e Venezia; «Lucia C.» partito il 15 corr. da Galveston per Napoli, Venezia e Trieste; «Lodovica», partito il 29 u. s. da Orano per Baltimora; «Anna C.» a Monfalcone; «Carla» arrivato il 10 corr. a Buenos Aires; «Carolina» partito il 13 corr. da Napoli per Buenos Aires; «Gerty» partito il 4 corr. da Las Palmas per Bahia; «Monte Bianco» partito il 31 u. s. da Gibilterra per Buenos Aires; «Teresa» partito il 9 corr. da Bahia per Las Palmas.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia. Da New York: «Boheme» circa il 22 gennaio; «Martha Washington» circa il 29 gennaio; «Alberta» circa il 5 febbraio; «Giulia» circa il 12 febbraio; «Clara» circa il 19 febbraio. Da New Orleans, Houston e Galveston: «Torr Head» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 31 gennaio; «Georgia C.» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 15 febbraio; «Antonio Tripcovich» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 28 febbraio; «Caterina Gerolimich» partenza dall'ultimo porto di imbarco circa il 15 marzo. Da Buenos Aires e Brasile: «Atlanta» da Buenos Aires il 21 gennaio, da Santos il 26 gennaio, da Rio il 28 gennaio; «Carla» da Buenos Aires fine gennaio, da Rio prima decade febbraio, da Victoria prima metà febbraio, da Bahia metà febbraio; «Monte Bianco» da Buenos Aires fine gennaio-primi febbraio; «Guglielmo Peirce» da Santos il 23 febbraio, da Rio de Janeiro il 24 febbraio; «Sofia» da Buenos Aires il 25 febbraio, da Santos il 2 marzo, da Rio il 4 marzo; «Carolina» da Buenos Aires fine febbraio-primi marzo; «Gerty» da Buenos Aires primi marzo, da Victoria prima metà marzo, da Bahia seconda decade marzo; «Belvedere» da Buenos Aires il 25 marzo, da Santos 29 marzo, da Rio 31 marzo; «Anna C.» da Buenos Aires prima decade aprile, da Santos prima metà aprile, da Rio metà aprile, da Victoria seconda decade aprile, da Bahia terza decade aprile; «Guglielmo Peirce» da Santos il 19 aprile, da Rio il 21 aprile; «Atlanta» da Buenos Aires il 22 aprile, da Santos il 27 aprile, da Rio il 29 aprile; «Teresa» da Buenos Aires seconda metà aprile, da Santos terza decade aprile, da Rio fine aprile-primi maggio, da Victoria primi maggio, da Bahia prima decade maggio.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», arr. l'11 corr. a Rouen; «Anfora», part. il 25 corr. da New York per Genova, Livorno, Napoli e Salonicco; «Arsa» part. il 9 corr. da Seattle per Vancouver; «Aussa», part. il 23-12 da Cardiff per Bahia Blanca; «Brenta II» arr. il 29-12 a New York; «Carnia» part. il 12 corr. da Fremantle per Durban; «Carso», arr. il 13 corr. a Livorno; «Cherca», arr. l'8 corr. a Genova; «Duchessa d'Aosta», arr. l'8 corr. a Bombay; «Edda», part. il 27-12 da Colon per Glasgow, Liverpool, Hamburg e Londra; «Isarco», part. il 3 corr. da Genova per New York e Filadelfia; «Isonzo II», arr. il 14 corr. a Napoli; «Istria», «Laguna», a Trieste; «Livenza», part. il 15 corr. da Messina per il Pireo; «Maiella», a Trieste; «Onda», arr. il 14-12 a Constanza; «Piave», part. il 15 corr. da Livorno per Genova; «Recca», arr. il 4 corr. a Bahia Blanca; «Risano», part. il 31-12 da Cape Town per Marsiglia e Genova; «Rosandra», a Trieste; «Salina», part. l'11 corr. da Charleston per Filadelfia e New York; «Salvore», arr. il 4 corr. a Durban; «Savoia», arr. il 15 corr. a Pola; «Sirena», arr. il 15 corr. a Filadelfia; «Stella», a Trieste; «Tagliamento, arr. il 13 corr. a Havana; «Timavo», part. l'11 corr. da Smirne per Kiulnk; motonave «Leme», part. il 6 corr. da S. Francisco per Genova, Napoli, Malta e Trieste.

Tripcovich

Piroscafi: «Andalusia», part. il 13 corr. da Orano per Rotterdam; «Antonio Tripcovich», part. il 13 corr. da Fiume per l'America Centrale; «Arcadia», part. il 16 corr. da Trieste per Venezia; «Anna Goich», part. il 15 corr. da Valencia per Alicante; «Bellanoch», a Valencia; «Bellenden», «Bellanra», «Belrorie», «Cyclops», a Trieste; «Dardania», part. il 12 corr. da Rotterdam per Brindisi; «Ellenia», a Rosario di Santa Fè; «Fanny Brunner», part. il 15 corr. da Napoli per Genova; «Filippo Artelli», passò Capo Finisterre il 12 corr. diretto a Livorno; «Giovinezza», arr. il 15 corr. a Malaga; «Gerania», part. il 16 corr. da Trieste per Fiume; «Guido Brunner», part. il 12 corr. da Fiume per Malta; «Laconia», atteso oggi a Venezia; «Le Tre Marie», part. il 14 corr. da Huelva per Cartagena; «Fram», a Siviglia; «Numidia», part. il 10 corr. da Singapore per Hong Kong; «Dalia», a Trieste; «Raffaello», part. il 15 corr. da Marsiglia per Genova; «Risveglio», a Tunisi; «Silvia Tripcovich», part. il 14 corr. da Catania per Ancona; «Saraceno», a Porto Empedocle.

Adria

Piroscafi: «Alfieri» a Venezia; «Boito» a Trieste; «Carducci» a Marsiglia; «Cimarosa» a Livorno; «Donizetti» a Valencia; «Rossini» a Livorno; «Tiepolo» a Malta; «Tiziano» a Fiume; «Borzoli» a Catania; «Canova» a Porto Empedocle; «Multedo» a Palermo; «Priaruggia» a Taranto; «Ariosto» a Venezia; «Boccaccio» a Londra; «Goldoni» a Grangemouth; «Manzoni» a Trieste; «Pascoli» a Palamos dall'11 corr.; «Petrarca» ad Ancona; «Tasso» dal 7 corr. a Londra.

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana» passato il 15 corr. Algeri per Rotterdam; «Atlantico» a Fianona; «Baltico» a Sunderlend; «Monte Maggiore» a Trieste; «Monte Ossero passato Gibilterra il 10 corr. diretto al Tyne; «Caterina Gerolimich» partito il 14 corr. da Napoli per Venezia; «Generale Petitti» arrivato a Trieste il 16 corr.; «Monte Bianco» passato Gibilterra il 31 dicembre diretto a Buenos Ayres; «Clara Camus», partito l'8 corr. da Norfolk per Venezia.

Racich

Piroscafi: «Epidauro arrivato il 5 corr. a S. Antonio (Chile); «Ivo Racich» passato il 7 corr. Fernando de Noronha per St. Vincent; «Iskra» passato l'11 corr. Fayal diretto per Ushant; «Izvor» passato il 15 corr. Algeri diretto per Casablanca; «Istina» passato il 14 corr. St. Thomas diretto per Fayal «Izrada» in viaggio da Liverpool per Cardiff; «Izabran» passato l'11 corr. Algeri diretto per Buenos Aires; «Izgled» arrivato il 12 corr. a Bruges; «M. Racich» arrivato l'11 corr. a Caleta Buena; «Vidovdan» arrivato l'8 corr. a Tarragona; «Istok» arrivato il 12 corr. ad Aden; «M. Petrinovic» arrivato il 7 corr. a Genova; «V. Putnik, arrivato il 30 dicembre a Terneuzen; «Jugoslavia» partito il 7 corr. da Iquique diretto per Panama (ordini).

Oceania

Piroscafi: «Mrav» arrivato il 13 corr. a Bremerhaven, proseguirà per Rotterdam, Trieste e Fiume; «Jadera» partito il 15 corr. da Trieste per Bona; «Zora» arrivato il 12 corr. a Zwyndrecht, proseguirà per Methil e Venezia; «Sava» partito il 14 corr. da Casablanca per Teneriffe e Las Palmas; «Kostrena» partito l'11 corr. da Trieste per Genova in linea Adriatico-Isole Canarie; «Sud» partito il 14 corr. da Orano per Trieste e Susak; «Morava» arrivato il 16 corr. a Trieste; «Vladimir» in linea Adriatico-Egeo (andata) «Diamant» in linea Adriatico-Egeo-Costantinopoli (ritorno).

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 16 per il 18 gennaio

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti: 369; carbonai: 176; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 66; mozzi camera: 98; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 320; giovani cop. in I: 152; giov. cop. in II: 151; mozzi cop.: 80; fuochisti: 495; carbonai: 310; mozzi macchina: 75.

Turno Cosulich: marinai: 111; marinai sud: 47; giov. cop sud: 23; mozzi cop. sud: 12; fuochisti sud: 92; carbonai sud: 109; fuochisti: 166; giov. macchina sud: 9; giov. coperta: 99; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta 74; fuochisti nafta sud: 12; carbonai: 74; II camerieri: 4; III camerieri: 120; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 73; giov. macchina: 27; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 16: 1605; imbarcati e cancellati: 8; totale inscritti al 18: 1597.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Gen. Petitti» naz. da New Castle con 6400 tonn. carb.; «Graz» naz. da Costantinopoli con 2 pass. e 167 tonn. merci; «Quieto» naz. da Zara.

Partirono ieri i piroscafi: «Jadera» jugosl. per Bona; «Giulia» naz. per New York; «Lady Kathleen» ingl. per Sebenico; «Majdan» jugosl. per Metcovich; «Gerania» naz. per Karachi.

Bollettino dello Stato Civile

del 16 gennaio 1926

Pubblicazioni di matrimonio: Colognati Silvio, impiegato, e Bures Ada, casalinga; Buonanno Luigi, fuochista, e Bratassevich Maddalena, casalinga; Fallich Giuseppe, muratore, e Rustia Maria, domestica; Daltin Attilio, bracciante, e Accherle Maria, domestica; De Stefano Gaetano, ufficiale di P. S., e Girardi Maria, civile; Grablovitz Adolfo, impiegato, e Olivo Filomena Pia, casalinga; Gasso Giacinto, impiegato, e Posa Giovanna, civile; Grego Giuseppe, impiegato, e Fragiacomo Elisabetta, casalinga; Leoni Bruno, impiegato, e Nicoletti Fedora, casalinga; Travain Ruggero, sarto, e Fleiss Giuseppina, casalinga; Primosich Giuseppe, stradino, e Compare Angela, domestica; Vodopivez Vittorio, commesso di negozio, e Delneri Amelia, casalinga; Anastasi Giovanni, capo squadra M. V. S. N., e Vidau Maria, casalinga; Pletterschi Giuseppe, meccanico, e Bait Carla, casalinga; Ponga Olimpio, bracciante, e Stefinlongo Augusta, casalinga; Panza Salvatore, agente di custodia, e Fabozzi Sofia, casalinga; Pockar Francesco, ferroviere, e Germech Antonia, casalinga; Pacor Agostino, muratore, e Malalan Giacomina, casalinga; Hubmann Giovanni, cameriere, e Furlan Romana, casalinga; Massarelli Pasquale, ferroviere, e Priolo Anna, casalinga; Orlando Giovanni, macchinista, e Birnbel Vittoria, casalinga; Metlica Carlo, autogenista, e Poszega Emilia, sarta; Sonego Domenico, carbonaio, e Bitti Margherita, giornaliera; Valerio Antonio, barbiere, e Sives Palmira, sarta; Bertini Adolfo, negoziante, e Iockel-Schenk Paolina, proprietaria di negozio; Riccobene Francesco, sergente maggiore, e Bais Anna, casalinga; Borri Angelo, agente di commercio, e Antonaz Giovanna Antonia, casalinga; Zottich Mario, impiegato, e Demarchi Maria, casalinga; Flegar Giovanni, bracciante, e Rabar Anna, casalinga; Malfatti Santo, impiegato, e Del Piero Angela, casalinga; Rossi Mel Giuseppe, fuochista, e Smerdel Eleonora, cassiera; Visnovix Giovanni, bracciante, e Valentich Maria, casalinga; Soucup Francesco, cameriere, e Onanich Luigia, sarta; Cardillo Rocco, cameriere, e Malusà Giovanna, casalinga; Pranzetti Silvio, impiegato, e Pockar Giuseppina; Pissot Enrico, contadino, e Baucer Gabriella, casalinga; Cuccagna Giuseppe, scalpellino, e Iacaz Giovanna, domestica.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A (Monfalcone); 14.00 D D (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D D (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D D (Roma); 23.45 A

UDINE: 5.35 A ; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D ; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D ; 17.40 D ; 19.45 O

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D D (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A (Prestrane); 19.15 D D (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D ; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi Losanna Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D (S Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D ; 18.40 D 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M (fino Buie); 14.00 M ; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A ; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M (da Buie); 13.15 M.; 17.55 M (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp ed edito dalla Soc Ed It «Roma-Trieste»

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

IRROBUSTISCE IL GIOVINE, SVILUPPA LA DONNA, FORTIFICA IL VECCHIO

GIUDIZII DI SCIENZIATI

UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTI

I PIÙ GRANDI CLINICI

....Seguiterò a prescrivere l' **Ischirogeno** ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.

Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica nella R. Università di Genova
Presidente della Società Freniatrica Italiana

Mio caro Battista ....Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo **Ischirogeno**, che io e la mia Signora stavamo usando, da oltre un anno e con **sommo profitto.** E questo debbo dire, non per fare una reclame a quell'**eccellente ed utile preparato**, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Prof. ANTONIO CARDARELLI
Senatore del Regno
Direttore della prima Clinica Medica nella R. Università di Napoli

....Ho assai usato l' **Ischirogeno** e ne ebbi **ottimi risultati,** ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, chè richiedono una efficace cura ricostituente.

Prof. G. B. QUEIROLO
Senatore del Regno
Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Pisa

....Senza alcun dubbio devo all' Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta.

Prof. G. ALBINI
Direttore dell' Istituto di Fisiologia nella R. Università di Napoli

Ci giungono continuamente lettere di ringraziamenti di malati di ogni genere, i quali dall'ISCHIROGENO trassero salvezza o grandissimo vantaggio. Noi non le abbiamo mai pubblicate, nè le pubblichiamo, perchè le affermazioni dei privati non possono avere valore scientifico: esse servono solamente a carpire la buona fede del pubblico!

BATTISTA

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.— Interm) cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. BAMBINAIE, domestiche, scelto personale servitù, offronsi, Trieste, fuori. Via Machiavelli 24. 61955 A

CUOCA offresi a giornata. Scrivere «21683 A» al Piccolo. 21683 A

CUOCA fine, tedesca, offresi. Scrivere «61785 A» Piccolo. 61785 A

DONNA offresi dalla mattina alla sera; pratica cucito, stanze e stiratura; dispone buoni attestati e buone referenze. Via Carducci 32, quinto. 61815 A

PRESTASERVIZI giovane, brava, con referenze, offresi. Felice Venezian 8. 61874 A

SIGNORA sola, brava, lavori domestici, offresi a piccola famiglia in cambio vitto e alloggio. Sub «61889 A» Piccolo. 61889 A

SIGNORINA ventenne, capacissima, offresi per direttrice di casa a persona sola. Via del Bosco 17, I, Furlan. 61892 A

Richieste di personale di servizio

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 B

A. A. DOMESTICA tutti lavori, cercasi prontamente da piccola famiglia, buona paga. Barcola Riviera 125; telefono 175. 21563 B

A. DOMESTICA capace cucinare, attestati, cercasi. Buona paga. Molingrande 34-IV, destra. 61808 B

BAMBINAIA per bambino un anno, buoni attestati, ottimo trattamento, cercasi. Via Guido Zanetti 3, I (angolo piazza S. Francesco). 21536 B

CUOCA o domestica capace tutti lavori di casa, cercasi per casa signorile. Tre persone e due domestiche. Presentarsi dalle 14-16, escluso senza attestati. Indirizzo Piccolo. 61842 B

CUOCA per mensa solo pranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61973 B

CUOCA capace, ragazzetta per lavori casa, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 61843 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi; presentarsi con attestati. Via Battisti 18, p. IV, Finzi. 61859 B

DOMESTICA sappia cucinare, escluso senza attestati, cercasi prontamente. Via Imbriani 2-I. 21717 B

DOMESTICA sana, sappia cucinare, attestati, cercasi. Battisti 18, quarto, Badessich. 21722 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare, cercasi. Molingrande 18-III, sinistra. 21581 B

DOMESTICA capace, con attestati, sappia cucinare, cercasi. Via Chiozza 49-III. 21613 B

DOMESTICA brava, affezionata, cercasi prontamente; inutile presentarsi senza attestati. Via Tiziano Vecellio N. 2, mezz., porta 6. 21619 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Piazza San Francesco 1-III. 21598 B

DOMESTICA sappia cucinare, per 3 persone, cercasi, presentarsi con attestati dalle 3 alle 5. Via Piccolomini 8, porta 9. 61800 B

DOMESTICA giovane, bella presenza, stipendio elevato, cercasi prontamente. Tigor 21, secondo, sinistra. 61946 B

DOMESTICA robusta, brava, onesta, cercasi. Scabar, via Milano 14, secondo. 61934 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Michelangelo Buonarroti, 29. 21738 B

DOMESTICA capace tutti lavori, soltanto con buoni attestati, cercasi. Lazzaretto 37, primo, destra. 61958 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente, sappia bene cucinare. Piazza S. Giovanni 3, II, Rocco. 21713 B

DOMESTICHE 2, con buone referenze, cercansi. Felice Venezian 8. 61874 B

DONNA per trattoria cercasi. Via Geppa n. 10. 21699 B

DONNA per cucina. Trattoria Tamburini, via C. Battisti n. 19. 61962 B

PRESTASERVIZI pratica, con referenze, cercasi dalle 9-11 e dalle 14-15. Via Belpoggio 1, porta 7. 21366 G

PRESTASERVIZI per mattina cerca famiglia piccola. Rossetti 35, porta 9. 21687 B

PRESTASERVIZI pratica, 8-10, 1-4, cercasi, lire 120 mensili. Presentarsi con documenti, dopo 9 mattina. Rossetti 25, II, 9. 21642 B

PRESTASERVIZI per 3 ore mattina cercasi. Bramante 4, porta 12. 21626 B

PRESTASERVIZI cercano per mattina coniugi soli. Piazza Ospedale 4, porta 12. 61916 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 11 per persona sola, cercasi. Torrebianca 10, porta 7. 61780 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, cercasi. Via San Vito 5, porta 17. 61803 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi. Toro 8, terzo, destra. 21744 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Madonna Mare 3, II, destra. 7120 B

PRESTASERVIZI capace, buon trattamento, cercasi. Via S. Vito 5-I. 7118 B

PRESTASERVIZI capace 2 volte al giorno, cercasi. Cologna 2, porta 7. 61834 B

PRESTASERVIZI 2 ore pomeriggio cercasi. Via Mandrie (ang. Settefontane) n. 2, p. 12. 61860 B

PRESTASERVIZI cercasi. Battisti 25, II. 21710 B

RAGAZZA sappia perfettamente cucinare, cercasi; rivolgersi nelle ore pomeridiane con attestati al Sanatorio Triestino, Via Rossetti, stanza n. 19. 61782 B

RAGAZZA brava, onesta cercasi quale prestaservizi. Corneo 29-II, porta 9. 61786 B

RAGAZZE brave cerco per tutti lavori, pronto servizio. Tercich, Risorta 12. 00016 B

RAGAZZETTA per famiglia, cercasi. Pallini 4-III porta 14. 61751 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A. A. TRIESTINO, 25enne, studi commerciali, pratico tutti lavori, attivo, conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, francese, inglese, da 3 anni a Milano viaggiatore-piazzista, migliorerebbe impiego adatto. Scrivere sub «Mario» Caffè San Carlo, Milano (4). 61764 C

AMMINISTRAZIONE stabili, favorevoli condizioni, assume ragioniere statale. Offerte «61822 C» Piccolo. 61822 C

CASE città, suburbio, amministro. Ampia garanzia. Offerte sub 61156 C» Piccolo. 61156 C

CONTABILE bilancista, provetto corrispondente italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi prontamente. Scrivere sub «21338 C» Piccolo 21338 C

CONTABILE, specialista compilazione bilanci, tedesco, italiano, inglese, dattilografo, offresi anche ore o mezze giornate. Scrivere «21720 C» Piccolo. 21420 C

CONTABILE bilancista, ottime referenze, occuperebbesi ore serali od assumerebbe lavoro a domicilio. Offerte sub «61846 C» al Piccolo. 61846 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, contabile, dattilografa, lavoratrice indipendente, offresi. Scrivere Piccolo «61949 C». 61949 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, sloveno, perfetto contabile, offresi pronta entrata. Scrivere sub «61864 C» Piccolo. 61864 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, cognizioni inglese, francese, cerca impiego; ottime referenze. Offerte sub «61870 C» Piccolo. 61870 C

DISTINTO serio produttore, conoscenza clientela Venezia Giulia e Austria Tedesca ramo alimentari, corrispondente italiano, tedesco e francese, bilancista provetto, desidera migliorare. Offerte sub «21480 C», al Piccolo. 21480 C

DROGHIERE chimico, ventenne, perfetto italiano e tedesco, offresi prontamente. Ronchi, Via Roma 30. 61838 C

FATTORINO trentaduenne, volonteroso, parla italiano, croato, sloveno, con attestati, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 61631 C

FATTORINO ottimi attestati offresi. Scrivere sub «61947 C» Piccolo. 61947 C

GIOVANE 27enne, volonteroso offresi quale impiegato esterno, pratica tutti lavori puntofranco. Offerte «60843 C» Piccolo. 60843 C

GIOVANE buona famiglia, esente militare, parla pure tedesco, sloveno, assolto scuole cittadine, offresi per fattorino, lavori leggeri, ditta, ufficio, albergo. Indirizzo al Piccolo. 21216 C

GIOVANE vedova, seria, onesta, cassiera macelleria, drogheria, trattoria offresi. Indirizzo Piccolo. 21751 C

GIOVANE ventitreenne assolto cittadine, dattilografo, ottime referenze, cerca impiego decoroso. Offerte al Piccolo «21743 C». 21743 C

IMPIEGATO occuperebbesi al dopopranzo, contabile, dattilografo, conoscenza tedesco, con garanzia; modeste pretese, in prova un mese gratuito. Offerte «61670 C», al Piccolo. 61670 C

IMPIEGATO parastatale, con ottime referenze, assumerebbe amministrazione di case. Indirizzo al Piccolo. 21603 C

IMPIEGATO Stato occuperebbesi presso ditta ore antimeridiane 4-8 o serali 19-23. Srivere sub «61820 C» Piccolo. 61820 C

IMPIEGATO locale dicastero, capace lavoratore, esatto, offresi per occupazione accessoria, miti pretese. Scrivere «61790 C» Piccolo. 61790 C

INFERMIERA pratica offresi per iniezioni ed anche per assistenze notturne. Via G. Galilei n. 3, mezzanino. 61874 C

MASSAIA bravissima, distinta, seria, ottima direttrice, offresi a persona sola. Offerte «21667 C» al Piccolo. 21667 C

MEZZA lavorante sarta donna, capace, offresi. Scrivere sub «61928 C» Piccolo. 61928 C

MEZZA lavorante gilettante, offresi. Indirizzo «61775 C» Piccolo. 61775 C

PENSIONATO ferroviario occuperebbesi per tenuta amministrazione casa signorile, contabilità azienda, magazziniere, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 21721 C

PICCOLI esercenti, industriali! Contabile provetto, lunga pratica, impianta e lavora contabilità, bilanci, ecc.; pretese: lire 100 mensili. Offerte «61636 C», al Piccolo. 61636 C

PRATICISSIMO costruzioni edili, legnami, amministrazione, contabilità, dattilografia, spedizioni, offresi, miti pretese. Scrivere «61831 C» al Piccolo. 61831 C

RAGAZZA seria offresi quale riscuotitrice, parla 3 lingue; eventuale cauzione. Scrivere Piccolo «21728 C». 21728 C

RIPETITORE latino, greco, paziente, esperto, offresi anche lezioni riunite; prezzo modico. Via Trento 1, IV. Carrara (Informazioni dalle 13-15). 61962 C

RISCUOTITORE piazzista offresi. Scrivere Piccolo sub «61948 C». 61948 C

SIGNORA assumerebbe posto fiducia con massima scrupolosità e onestà; referenze. Scrivere Piccolo «61935 C». 61935 C

SIGNORINA seria, distinta, conoscenza italiano, tedesco, francese, cerca posto corrispondente. Offerte sub «61866 C» Piccolo. 61866 C

SIGNORINA bene educata, brava da cucire e anche lavori a mano, cerca posto presso distinta famiglia con buon trattamento. Offerte indicando pretese sub «61752 C» Piccolo. 61752 C

SIGNORINA, aiuto contabile, corrispondente francese italiano, pratica tutti lavori ufficio offresi prontamente, miti pretese. Scrivere sub «61767 C» Piccolo 61767 C

SIGNORINA distintissima, di civile famiglia, cerca occuparsi amministrazione casa, dama compagnia, coniugi soli o signora sola. Tessera ferroviaria N 793950, fermo posta città. 21630 C

SIGNORINA tedesca offresi per bambini, a giornata. Offerte sub «21628 C» al Piccolo. 21628 C

SIGNORINA brava conteggi, conoscenza francese, tedesco, rumeno, dattilografia, offresi. Indirizzo Piccolo. 21616 C

SIGNORINA distinta, media età, ottime qualità, offresi per accompagnare passeggio bambino, o compagnia signora, eventualmente tutto il giorno. Offerte «61814 C» Piccolo. 61814 C

SIGNORINA distinta offresi quale direttrice primario laboratorio sarta donna. Gentili offerte sub «61858 C» al Piccolo. 61858 C

SPEDIZIONIERE interno estero offresi città, fuori, miti pretese. Scrivere sub «61946 C» Piccolo. 61946 C

STUDENTE d'Università cerca impiego come praticante qualsiasi lavoro, congnizioni lingue, contabilità. Offerte «61746 C» Piccolo. 61746 C

TECNICO perfetto progettista ed esecutore impianti riscaldamento ogni sistema, nonchè impianti sanitari, attualmente occupato presso importante società spicialista, desidera migliorare. Offerte sub «61966 C» Piccolo. 61966 C

TECNICO diplomato, per costruzioni o disegni, occuperebbesi alcune ore giornaliere. Offerte sub «61791 C» Piccolo. 61791 C

VENTENNE, licenza istituto tecnico, libero militare, cerca impiego qualsiasi ramo. Scrivere sub «61852 C» Piccolo. 61852 C

Lavoro a domicilio

cent 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, cappe, bottoni ricami: S. Sebastiano 4 (atrio). 7019 CC

A-JOUR macchina, punto inglese per applicare tramezzi, assumonsi. Rieger, Commerciale 3. 03612 CC

A. SARTO diplomato confeziona vestiti con fodere, 150; smoking con revers di seta, 180. Corso Garibaldi 1. 61749 CC

DONNA per rammendare, stirare, offresi, prezzi miti. Udine 53, I, Margherita. 21655 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, vantaggiosissimamente. Corso Garibaldi 25, IV, portinaia. 7116 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi miti. Via Malcanton 15, III. 7124 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara a domicilio macchine cucire, orologi. Venti Settembre 60. 03621 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro in genere. Via Zaccaria 3, primo. 61925 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli, fusto fattura lire 10, Canova 9. 03610 CC

RADIOTELEFONIA. Eseguisconsi qualsiasi riparazione, montaggio, impianto di apparecchi radiotelefonici. Ravalico, Via Istituto 37, negozio. Attenzione indirizzo. 21618 CC

SARTA confeziona, ripara qualsiasi modello, gusto, esattezza, buon prezzo. Stoppani 5, Stor. 21481 CC

SARTA confeziona mantelli, vestiti, 25 lire in poi; ballo, maschera, costume bambini, dietro ultimo figurino. Chiozza 28, I. 61759 CC

SARTA capacissima eseguisce qualsiasi lavoro in giornata, prezzi miti. Via Fornace 3, III, Coen. 61765 CC

SARTA capacissima, lunga pratica, offresi a giornata; assume pure lavoro, con esattezza, a domicilio. Vasari 20, orta 5. 21592 CC

SARTA diplomata con medaglia d'oro confeziona prontamente vestiti ballo, mantelli. Corso 45, III p., destra. 61890 CC

SARTA capacissima, maestra taglio, priva conoscenze, offresi giornata presso distinta famiglia. Galleria 5, primo. 21703 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo a jour, ricamo mano, monogrammi e cortinaggi, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, quinto, Micopulo. 61970 CC

SARTA fine, specialità qualsiasi lavoro, lunga pratica Vienna, Budapest, Zagabria, massima sicurezza, buone referenze, offresi giornata. Informazioni dalla portinaia, XX Settembre 91. 21714 CC

STIRATRICE Mrak, Ciamician 1 (Armeni), colli lucidi 30, 40 cent. 21742 CC

VESTITI ballo lire 30, maschere 20, eseguisce sarta, sollecitamente. Toro 7, IV. 61836 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 25 la parola Minimo L 2.50 D

A. TUTTI possono diventare attori, attrici cinematografici, preparandosi comodamente a casa propria, conseguendo diploma. Scrivere Antica Primaria Accademia «Cinegrafica», Maddalena N. 42, Roma. 5056 D

A. CALZOLAI cercansi. Indirizzo al Piccolo. 21573 D

AGENTE per vendita rateale manifatture, cercasi. Rivolgersi dalle 14 alle 16, via Riccardo N. 2, negozio. 21622 D

APPREDISTA pittore cercasi. Presentarsi oggi dalle 9-11, via Risorta 10. 21698 D

APPRENDISTA per pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61776 D

APPRENDISTI installatori cercansi. Via Rossetti N. 5. 21585 D

CAMERIERA bella presenza, per trattoria, buonissime condizioni, cercasi per Pirano. Mazzini N. 24, I piano, Gobbo. 61926 D

CAMERIERA cercasi. Caffè Portici Rotiano, Via Montorsino 5. 61796 D

CASSIERE assumesi prontamente da seria ditta; cauzione 25.000. Offerte «21588 D» Piccolo. 21588 D

COMMESSI e commesse pratici seterie, esperti vendita, cercansi buone condizioni, primaria casa. Offerte con indicazioni età, referenze, posti finora coperti, al Piccolo. 109 D

CONTADINO cercasi per alcune giornate di lavoro. Via Romagna 652. 61810 D

DATTILOGRAFA perfetta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61972 D

DISEGNATORE possibilmente assolto Scuola Industriale, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61953 D

FATTORINO per servizio uffici cercasi, età almeno 30. Offerte con referenze sub «61913 D» al Piccolo. 61619 D

FOTOGRAFO apprendista, cercasi; presentarsi lunedì dalle 4 alle 6. Via Dante 1. 61944 D

GARZONA esclusivamente a-jour, altra lavoro donna, cercansi subito. Indirizzo al Piccolo: presentarsi lunedì. 21660 D

GARZONA sarta da uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21736 D

GIOVANE ventiduenne, licenza tecnica o studi equivalenti cultura, energico, facile parola, cercasi da importante ditta. Scrivere «21425 D» al Piccolo. 21425 D

GIOVANETTA praticante, conoscenza tedesco, cercasi per ufficio. Offerte «21645 D» Piccolo. 21645 D

GIOVANETTO per negozio, cercasi. Florian, via Imbriani 14. 61937 D

IMBARCO pronto per Bari offresi a capace motorista per motore Diesel da 160 HP. Per schiarimenti rivolgersi via Gatteri 36, Goriup. 21604 D

IMPIEGATA, cercasi. Via Cesare Battisti I, destra. 61969 D

LAVORANTE e ragazze pratiche cerca legatoria libri. Via Felice Venezian 16. 7122 D

MAESTRO ginnastica provetto, pratico organizzazione squadre operaie maschili e femminili, cercasi; inutile presentarsi senza serie referenze. Offerte sub «4722 D», al Piccolo. 4722 D

MAGAZZINIERE meccanico, capace assumere movimento magazzino e direzione piccola officina. cercasi da primaria ditta installazioni. Richiedonsi ottimi certificati ed ineccepibili referenze morali. Offerte dettagliate al Piccolo sub «61360 D». 61360 D

MECCANICO-magazziniere, capace assumere movimento magazzino e direzione piccola officina, cercasi da primaria ditta installazioni. Richiedonsi ottimi certificati ed ineccepibili referenze morali. Offerte dettagliate al Piccolo sub «61352 D». 61352 D

OPERAIO bandaio cercasi. Vasari 8, Biasutti. 61897 D

PASTICCERE giovane cercasi. Indirizzo Piccolo. 61817 D

PETTINATRICE manicure praticissima, per primario salone a Pola, cercasi. Rivolgersi: Corridoni 21, Baldassi. 21601 D

PRATICANTE per negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 21535 D

PRATICANTE per ufficio, possibilmente con cognizioni lingua tedesca, cercasi. Offerte sub «21648 D» Piccolo. 21648 D

PRINCIPIANTE e garzona sarta uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21739 D

PROFESSORE giovane o professoressa d'italiano preferibilmente vecchie province, cerco. Offerte dettagliate sub «29 D» Piccolo. 29 D

PROFESSORE giovane o professoressa d'italiano, preferibilmente vecchie province, cercasi. Offerte dettagliate sub «29 D» al Piccolo. 29 D

RAGAZZETTA pratica a jour cercasi. Indirizzo Piccolo. 61798 D

RAGAZZETTA quindicenne, possibilmente pratica lavori cartonaggio, cerca inchiostrificio. Zovenzoni 6. 61905 D

RAGAZZO quindicenne per trattoria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21711 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Rossetti 35. 61851 D

RAGAZZO per trattoria cercasi. Ind. al Piccolo. 21659 D

RAGAZZO pratico barbiere cercasi. Circolo ufficiali, via Ghega 12. 21636 D

SALONE Mode Pucci, corso Vitt. Emanuele 31: Cercansi bravissime modiste. Si prega di non presentarsi se non capacissime. Presentarsi il 17 corr., dalle 10 alle 11. 61867 D

SIGNORINA contabile giornale americano, possibilmente conoscenza lingue, cercasi. Indicare referenze, posti occupati, età, pretese, sub «21614 D» Piccolo. 21614 D

SIGNORINA, perfetta corrispondente italiano, tedesco, francese, pratica lavori ufficio, cercasi prontamente. Offerte «21632 D» Piccolo. 21632 D

STENODATTILOGRAFA, perfetto italiano, tedesco, pratica lavori ausiliari contabilità, cercasi da primaria ditta per pronto. Offerte, indicando dettagliate referenze, pretese, «21624 D» Piccolo. 21624 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA modesta cerca distinto giovane triestino stabile, eventualmente vitto. Offerte «61915 E» Piccolo. 61916 E

CAMERA letto, salottino, uso bagno o sola camera letto, bagno, ingresso libero, vicinanze SS. Martiri, cerco. Indirizzare: Tenente Minervini, Comando Divisione. 61652 E

CAMERA grande, vuota, oppure due piccole, uso cucina, cerco. Offerte Piccolo «61664 E». 61664 E

CAMERA un letto, presso distintissima famiglia, possibilmente adiacenze Piazza Vittorio Veneto, cercasi da impiegato statale. Scrivere «21636 E» Piccolo. 21636 E

CAMERA vuota cercasi per distinto signore. Offerte sub «61938 E» Piccolo. 61938 E

CAMERA vuota, comodo cucina, coniugi soli cercano, 1.o febbraio, pagando tre mesi anticipati. Offerte «21697 E» Piccolo. 21697 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, eventualmente salotto, bagno, cura vestiario, casa signorile, cercasi da signore stabile per 15 febbraio. Offerte «21674 E» Piccolo. 21674 E

CAMERA ammobiliata con comodo cucina o camera e cucina indipendente cercano coniugi. Offerte «21575 E» Piccolo. 21575 E

DISTINTO impiegato cerca stanza, possibilmente centrale, ingresso libero. Offerte al Piccolo, sub «61918 E». 61918 E

STANZA (event. con salotto) indipendente, con vitto buono, paraggi Stazione centrale, cercasi per 1 febbraio. Possibilmente posto per automobile in casa. Offerte «03617 E» Piccolo. 03617 E

STANZA con pensione, presso famiglia distinta, cercasi per studente. Gentili offerte «21643 E» al Piccolo. 21643 E

STANZA, eventualmente costo, cercasi da impiegato stabile. Offerte con prezzo sub «61837 E» al Piccolo. 61837 E

STANZA grande, ammobiliata, oppure vuota; altre due piccole, uso ufficio, presso distinta famiglia, casa signorile, centro, cercansi da signore. Scrivere «61829 E» Piccolo. 61829 E

STANZA o stanzetta, centro, uso ufficio, cercasi per agosto, eventualmente prima. Offerte sub «21646 E» Piccolo. 21646 E

STANZA vuota, comodo cucina, casa signorile, cercano coniugi soli. Offerte «61768 E» Piccolo. 61768 E

STANZA e vitto, soltanto presso distinta famiglia, centro, cercasi da impiegata. Scrivere «61805 E» Piccolo. 61805 E

STANZA ammobiliata, luce, possibilmente disobbligata, cercasi da distinto signore. Offerte dettagliate sub «61816 E» Piccolo. 61816 E

STANZETTA vuota, comodo cucina, anche campagna, cercasi da signorina. Offerte «21576 E» Piccolo. 21576 E

UFFICIO, due o tre camere vuote, eventualmente telefono, cercasi. Offerte «61839 E» Piccolo. 61839 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. AFFITTASI stanzetta bella, chiara, luce, costo, a distinto signore. Piccolomini 7, terzo destra. 21669 F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata, con vitto, soltanto a distinto signore; dalle 12 in poi. S. Michele 35, I, porta 5. 61951 F

A CAMERE matrimoniali comodo cucina; altre ingresso libero, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 61900 F

A. CAMERE diverse per scapoli, matrimoniali, uffici, affittansi. Machiavelli 24, pianoterra. 61955 F

A. STANZA due letti, affittasi. Santa Maria Maggiore 1, II (dietro il Municipio). 21719 F

ALLOGGIO presso piccola famiglia trova persona per bene. Indirizzo Piccolo. 21665 F

ALLOGGIO gratuito trova donna sana, pulita, compagnia vedova. Indirizzo Piccolo. 61781 F

AMMOBILIATA presso buona piccola famiglia, affittasi signore distinto. Parini 13, terzo, porta 9. 61660 F

AMMOBILIATA affittasi a due distinti signori stabili. Molingrande 34, pt., destra. 61797 F

AMMOBILIATA bella, centro, vitto buono, affittasi. 400 mensili. Indirizzo Piccolo. 21594 F

AMMOBILIATA due letti, soleggiata, luce, stufa, affittasi soltanto a distinti. Piazza Studi 7, IV. 61618 F

AMMOBILIATA elegante, riscaldata, vicino a piazza Studi, affittasi a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 21714 F

EMILIO RICHEBOURG 71

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Egli rimase un istante in silenzio contemplandola in estasi, quindi stringendosela al petto:

— Ah! — esclamò con slancio appassionato — come sei grande e buona, Enrichetta, nobile e magnanima! Come arrossisco di non avere altro che il mio cuore da deporre ai tuoi piedi! Grazie, oh mia adorata, di questa prova sublime di un'abnegazione che ti innalza alle sfere superiori dei santi e degli angioli. Oramai sono in grado di compiere il mio dovere. L'arcana voce che ti ha suggerito l'eroica proposta di cui andrò sempre orgoglioso nel segreto dell'animo, è quella che infiamma i martiri e li conduce alla morte, non già quella che invita gli innamorati alla camera nuziale! Il tuo esempio mi ha mostrato al vivo la potenza invincibile della pietà, della gratitudine e dello spirito di sacrifizio femminile: ti mostrerò, io, dal canto mio, di saperti imitare.

E lasciandosi cadere in ginocchio, Brandou appoggiò le labbra ardenti sulle piccole mani che fremevano fra le sue.

Allora Enrichetta si scosse, e cingendogli il collo, chinando la bella testa sull'omero di lui:

— Parla — sussurrò timidamente — parla, Ralph: che cosa ordini?

— Enrichetta — replicò lui, allontanandola con dolce violenza — io non ordino, prego.. ed è con l'umiltà di uno schiavo che ti dico: da questo momento sei sciolta da tutte le promesse che mi hai fatto, perfettamente libera di disporre di te e del tuo cuore... Lascialo pure parlare senza paura, il tuo povero cuore! Sposa sir Walter Norwood che ami e da cui sei riamata!

Ciò detto si slanciò fuori dalla camera ed uscì dal palazzo.

IX.

Il Consiglio

Nella cappella dell'abbazia, davanti alla folla inginocchiata e a due file di monaci prostrati di fianco all'altare, l'abate in persona celebrava la messa cantata.

Paolina, la danzatrice, nascosta all'ombra di un pilastro fissava i grandi occhi sui ceri ardenti, mentre un'espressione indefinibile dava al suo pallido volto pauroso un non so che di grave e di solenne. Il vecchio mantello, consumato dall'uso, le ricopriva le spalle assai meno di quanto lo facesse l'abbondante e regale capigliatura il cui riflesso dava risalto all'aureola di poetica, squisita idealità conferita ai suoi lineamenti dalle sofferenze e dai travagli dell'anima.

Molti, infatti, di coloro che il caso le conduceva vicino e che, per non turbare l'altrui devozione, camminavano in punta di piedi, si soffermavano stupiti a contemplarla nè potevano trattenersi dal rivolgerle lo sguardo anche dopo di avere occupato il loro posto.

A messa finita ciascuno si scosse, e si sgombrò lentamente la chiesa.

Paolina anch'essa si alzò, ma invece di uscire andò ad accoccolarsi sui gradini dell'altare.

I riformatori intanto si riunivano a uno a uno nella cella di padre Eustacchio, luogo fino allora considerato come sacro grazie alle visite segrete che il cardinale soleva fare al vecchio monaco, e che si prestava mirabilmente allo scopo prescelto e al quale parecchi ingressi sconosciuti ai più, garantivano il mistero di cui s'intendeva circondarlo.

Entrato fra i primi, sir Arturo Thyndal sedè subito al fianco di padre Eustacchio.

Senza ambizione di sorta, amico leale e sincero degli uomini e della libertà, egli aveva ceduto il comando a Brandou con fede ed entusiasmo: sedotto dall'ardore del giovane segretario, dal suo spirito delicato e sottile e soprattutto dal suo disprezzo del pericolo; non solo lo rispettava, ma ne seguiva i consigli, con vero abbandono, senza nemmeno discuterli.

Accanto a lui trovavasi quel giorno un membro del Consiglio che rappresentava il partito degli esaltati e dei fanatici; veniva quindi un ecclesiastico dalla fisionomia irritante, uno di quegli individui disillusi, di tutto e di tutti, abituati ad ogni perfidia, pronti a divorare quelli stessi che li hanno nutriti. Poco più in là vedevasi un personaggio grave e raccolto, la cui voce suonava sempre nell'assemblea a guisa di un ordine reciso; e infine un giovane dall'aspetto miserabile, a cui un abile prete aveva saputo estorcere l'intero patrimonio contro la promessa di un seggio in paradiso. Era insomma un gruppo dall'apparenza discorde, dove uomini d'indole diversa e di diversa posizione sociale, recavano la somma delle loro energie tutte ugualmente devote alla medesima idea, della quale tuttavia ben pochi o nessuno apprezzava la vera grandezza.

Ralph Brandou, solo fra tutti i compagni, capiva allora quello che il germe rivoluzionario da essi propugnato avrebbe prodotto nell'avvenire.

A malgrado della sua età, il segretario di Wolsey possedeva un corredo di scienza e di saggezza superiore al comune. Il suo odio per gli oppressori, il suo appassionato desiderio di sottrarre i suoi compatrioti al dispotismo dei nobili e del clero, di conquistare per essi la libertà di coscienza e di pensiero, risultavano da un apprezzamento chiaro e preciso dei mali esistenti, non che dall'interpretazione esatta e scrupolosa dei diritti dell'uomo, una e l'altra conseguenza spontanea di quella larghezza di vedute che era in lui un dono di natura.

In quanto poi a padre Eustacchio, del quale ci conviene tratteggiare qui l'interessante figura, si può dire che non è esagerato attenersi senza restrizione all'opinione che ne accettarono i secoli scorsi.

Intelligenza vasta e quasi luminosa; mite e dolce, onesto e retto, buon cittadino e buon cristiano, il vecchio monaco era dotato di una forza morale capace di resistere a qualunque influenza. In fatto di principî egli approvava le idee di Lutero e vagheggiava la riforma della Chiesa in ciò che si riferiva alla disciplina ed alla dottrina. Intanto a poco a poco nella intimità di Brandou se ne era attirato la simpatia e la confidenza e per quanto insensibilmente, aveva finito con l'accettarne i propositi e le aspirazioni.

Non deve quindi meravigliare che i cospiratori del giorno avessero prescelto fra tutte, la sua cella come sede delle loro assemblee. Essi sapevano che padre Eustacchio rappresentava un valido appoggio alla santa causa a cui avrebbe portato la freddezza e la serietà mancanti alla maggior parte dei suoi sostenitori, moderando l'ardore dei troppo zelanti e trattenendo ognuno nei limiti permessi dal criterio e dall'onestà.

Senza odio e senza rancori, non avendo alcuna ragione di malcontento, il mite pastore ecclesiastico non ambiva in realtà che di fare il bene per il bene, di dissipare le ombre e le superstizione, di imporre la carità quale unica informatrice delle discussioni e delle controversie, di purificare infine il maggiormente possibile le relazioni tra Dio e gli uomini.

Ciò nondimeno, ci conviene notarlo, padre Eustacchio era tutt'altro che soddisfatto di essersi lasciato trascinare in quella congiura contro l'autorità della Chiesa e del re, della quale prevedeva purtroppo gli eccessi e gli errori.

(Continua)

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, stufa, cura vestiario, affittasi a distinto signore stabile. Via Galleria N. 6, IV, destra. 21727 F

AMMOBILIATA luce, ariosa, in via Gatteri, affittasi a signore serio, unico subinquilino; anche vitto. Indirizzo al Piccolo. 21705 F

AMMOBILIATA elegante, luce, stufa, pulizia, paraggi S. Andrea, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 21696 F

AMMOBILIATA elegante, stufa, luce elettrica, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61930 F

AMMOBILIATA, centro, affittasi a distinto signore. Via Spiridione N. 10, porta 13, sinistra, dalle 13 in poi. 21582 F

AMMOBILIATA, quasi ingresso libero, affittasi prontamente a un signore stabile. Foscolo 37, porta 3; donn eescluse. 21709 F

AMMOBILIATA, bella, pulita, luce, affittasi a distinto stabile. Pendice Scorcola 508, porta 11. 61873 F

CAMERA matrimoniale affitto a due amici distinti; escluso operai. Via Antonio Stoppani 5, quarto piano, destra. 21477 F

CAMERA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via Chiozza 43, primo, porta 4. Rivolgersi dopo le ore 9. 21418 F

CAMERA ammobiliata, vicinissimo Stazione centrale, affittasi a distinta signorina. Indirizzo al Piccolo. 21600 F

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi a signora distinta sola. Indirizzo al Piccolo. 61825 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi. Via Udine 24, II, porta 9. 61809 F

CAMERA ammobiliata, luce, Corso Garibaldi, affittasi a signore solo. Indirizzo Piccolo. 61755 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, ariosa, affittasi. Via Conti 40, IV, porta 16. 21595 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, ingresso libero affittasi. Via del Bosco 50, terzo, dalle 10 in poi. 03620 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61855 F

CAMERA grande, bene ammobiliata, luce elettrica, salotto per uno-due distintissimi signori; altre lussuose, uso cucina, bagno, affittansi. Indirizzo Piccolo. 61879 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente due signori. Piccolomini 6, porta 20. 61909 F

CAMERETTA affittasi distinto signore. Androna [illegible]ozzo 4, quinto. 21681 F

CAMERETTA pulita, paraggi Ginnastica, Rossetti, affittasi a persona dabbene. Indirizzo al Piccolo. 21629 F

CAMERETTA vuota, ingresso scale, affittasi a donna per bene. Indirizzo al Piccolo. 21777 F

CAMERINO ingresso libero, affittasi. Piazza Scuole Israelitiche 2, IV. 61932 F

CAMERINO affittasi. Indirizzo Piccolo. 21671 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 21607 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a signorina impiegata. Gaspare Gozzi 3, porta 22. 21647 F

LETTI due affittansi. Via dell'Ospitale N. 4, I. 61823 F

LETTO affittasi ad onesto operaio. Maiolica 3, secondo, interno. 21650 F

PENSIONE privata, cucina casalinga, prezzi modici, cibi scelti e sani, abbonamento compreso cena la domenica sera. Cecilia Rittmeyer 12, primo. 21677 F

PENSIONE Caprera, S. Francesco 4: pasto scelto, vario, lire 4.50, frutta, dolce, formaggio. Ambiente signorile. 61750 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Fonderia 5, porta 14. 21541 F

STANZA bene ammobiliata, luce, ingresso libero, affittasi prontamente. Via S. Michele 17, primo. 61850 F

STANZA uso ufficio affittasi a seria ditta. S. Nicolò 13, secondo, sinistra. 21712 F

STANZA ammobiliata elegante affittasi signore distinto. Corso Garibaldi 16, quarto. 21704 F

STANZA matrimoniale affittasi a due persone distinte, con vitto. Viale XX Settembre 75, primo, porta 5. 21695 F

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61879 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Lazzaretto vecchio 36, quarto, porta 10. 61910 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi a coniugi distinti senza figli, pagamento 3 mesi anticipati lire 150 mensili. Mazorana, Rozzol 531, primo piano, porta 3. 61849 F

STANZA ammobiliata, aria, sole, luce, ingresso libero, affittasi. Giustinelli 8, porta 6. 7125 F

STANZA vuota affittasi; escluse donne. Via T. Vecellio 22. 61961 F

STANZA grande, vuota, camerino e comodità cucina, affittansi a persone civili presso piccola famiglia. Visitare dalle 12-13. Indirizzo Piccolo. 61911 F

STANZA ammobiliata, presso piccola famiglia, affittasi a distinto signore solo. Foscolo 9, II, porta 8. 61763 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente a due persone. Rivolgersi: Madonnina 8, II, porta 19. 61764 F

STANZA grande, ariosa, con vitto, affittasi a due amici. Via Roma 23, II, porta 9. 61777 F

STANZA con due letti affittasi ad onesti operai. Riborgo 17, III. 61804 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, luce, stufa, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Ginnastica 58, II, 6. 61806 F

STANZA modesta, presso piccola famiglia, affittasi a distinta persona. Visitare dopo ore 10. Via Ferriera N. 43, porta 9. 21644 F

STANZA matrimoniale, con comodo cucina e bagno, per coniugi senza figli; e stanza ammobiliata, senza comodo cucina, per impiegata o studente, affittansi. Via Zovenzoni 3, III, destra. 21630 F

STANZA due letti affittasi a due operai. Via S. Gavardo 106, pt. (via dell'Istria, presso farmacia). 21631 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore o signorina impiegata. Ugo Foscolo N. 4, IV, porta 12. 61841 F

STANZE due, anche tre, ammobiliate, ingresso libero, paraggi stazione centrale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 61761 F

STANZE affittansi a due amici distinti. Torrebianca 21, porta 11. 21723 F

STANZETTA ammobiliata, interna, affittasi a signora sola o signore anziano. Via Fonderia 4, terzo. 21577 F

STANZETTA con vitto affittasi. Toti 12, porta 6. 21615 F

STANZETTA bella, affittasi a signorina distinta assente giorno; lire 85. Indirizzo al Piccolo. 61957 F

STANZINO vuoto affittasi. Corso 45, terzo piano, destra. 61891 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A A. LATINO, matematica, tedesco, ragioneria, piccoli gruppi, metodo scolastico-intuitivo, Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). Informazioni giornalmente. Doposcuola tutte materie, orario: dalle 15 fino completamento delle lezioni. 03614 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori; lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

A. CANTO impartisco lezioni, impostazione perfetta, metodo conservatorio Torino. Lazzaretto Vecchio 35, II. 61924 G

A. INGLESE, tedesco, matematica, fisica, chimica, disegno impartisce studente diplomato. Goldoni 12, quarto, sinistra. 21716 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Ginnastica 45. 61853 G

ACCADEMIA Tisminiszky, via S. Francesco 4, primo. Lezioni riunite, private, tutti giorni, delle ultime nuove danze; stile, ritmo. Informazioni 11 in poi. 21706 G

ALLIEVA impartisce lezioni piano, metodo conservatorio, casa e fuori. Foscolo 4, V. 21732 G

AUTORIZZATA scuola danza, Istituto 15. Seralmente lezioni cumulative, dalle 18-22; private tutte le ore. Maestro Giosafatto. 61865 G

CHITARRA, mandolino apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, facili, lezioni anche violino, mitissime pretese. Viale Venti Settembre 12, terzo. 03632 G

DANZARE insegna prof. Drioli, Sala Boccaccio, oppure Sanità 10, II. 21556 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata; una lira la lezione. Gatteri 12. 21584 G

ENGLISH lessons also classes. Miss O'Brien, Benvenuto Cellini 2, IV. 21564 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Corsi linguistici. Scuola «Audace», Lavatoio 5. 03614 G

FRANCESE, inglese, impartirebbe diplomato (Montpellier); recasi casa alunni; convenientissimi. Indirizzo Piccolo. 21637 G

INGLESE, francese, tedesco, grammatica, corrispondenza, conversazione, insegna maestro Mitri. Tarabochia 1, III. 21586 G

ISTITUTRICE viennese dà lezioni tedesco; 3 lire l'ora. Offerte «21617 G» Piccolo. 21617 G

MAESTRA diplomata dà lezioni di piano, francese, tedesco. Schindler, via della Borsa 3, V piano. 21472 G

MAESTRO elementare assumerebbesi lezioni ripetizioni casa e fuori. Ind. Piccolo. 61888 G

MAESTRO o maestra nella lingua francese cercasi da giovane forestiero. Scrivere «61747 G» Piccolo. 61747 G

METODO Berlitz: italiano, tedesco, francese, impartisce praticissima professoressa. Chiozza N. 60, II, destra. Informazioni: ore 12-15. 10275 G

RADIOTELEFONIA. Corso teorico pratico montaggio, funzionamento apparecchi radiofonici. Radio. Ravalico, Istituto 37. 21618 G

STENOGRAFIA: Martedì 19 principia un nuovo corso. Gatteri 12, I. 21584 G

TRE lire: istruzione ragioneria, corrispondenza, dattilografia. Carducci 28, II. 61758 G

UNIVERSITARIO di matematica dà lezioni a studenti Università commerciale, Istituto tecnico. Rivolgersi: Stuparich 16, I, destra. 61793 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ORECCHINO buccola 9 rosette, smarrito martedì paraggi piazza Garibaldi, Istituto, via Media. Generosa mancia portandolo Donadoni 1, porta 14. 21670 H

PORTAFOGLIO nero, contenente vaglia tabacchi, smarrito a Barcola. Pregasi portarlo Piccolo. 61799 H

SIGNORA conosciuta, vista prendere pelliccia non sua, nella sala Società Ginnastica, pregata consegnarla alla segreteria, scanso dispiaceri. 03609 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTO 3 stanze, centro; altro 3 stanze, Giulia; 2 quartieri 1 camera cucina, cedonsi. Piazza Goldoni 3, primo. 61900 I

APPARTAMENTI 3 piccoli, vuoti, altro 6 stanze, molti scambi, tutte località, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 61955 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, semiammobiliato, comfort, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 21486 I

APPARTAMENTO in casa signorile, 3 camere, cucina, acqua, gas, luce elettrica, parzialmente ammobiliato, paraggi Corso Garibaldi, affitto 3000, cedesi 10.000. Offerte sub «61960 I», al Piccolo. 61960 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, comfort, cedesi, affitto minimo; esclusi mediatori. Visitare: 15-17. Indirizzo Piccolo. 61778 I

APPARTAMENTO piccolo, salubre, tutte comodità, cedesi ammobiliato. Via Rossetti 23. 61840 I

CAMERA e cucina ammobiliate, cedonsi; rivolgersi piazza Garibaldi 6, portinaio. 61943 I

CAMERA, camerino e cucina, semiammobiliato, cedesi causa partenza 4500 irreducibili dalle 9 alle 11. Indirizzo al Piccolo. 21593 I

CAMERA e cucine ammobiliate, cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 61950 I

CASOTTO affittasi. Via Valdirivo 23, portinaia. 21741 I

CUCINA e camera, ammobiliate, cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 21730 I

LIRE 2000 più camera, cucina, comfort, pressi Istituto, scambio con una due camere e cucina comfort. Escluso S. Giacomo. Scrivere «21640 I» Piccolo. 21640 I

MAGAZZINI diverse posizioni, affittansi. Amministrazioni stabili, Torrebianca 27, I. 61927 I

MAGAZZINO adatto garage o negozio, comfort moderno, affittasi. Commerciale 335, tel. 23-83. 61868 I

MAGAZZINO, scrittoio, telefono, luce, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Fonderia 6. Rivolgersi: I, sinistra. 61768 I

MAGAZZINO parte, eventualmente uso scrittoio, telefono cedesi occasione per rappresentante. Scrivere «21690 I» Piccolo. 21690 I

MAGAZZINO, metri quadrati 200, paraggi San Andrea, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7123 I

MAGAZZINO vuoto, acqua, luce, affittasi. Via Molino Vento 23, secondo. Bortoluzzi. 03511 I

PORTINERIA, luce, cedesi per camera, camerino e cucina. Indirizzo Piccolo. 61779 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, con mobilio, paraggi Istituto, cedesi; esclusi mediatori. Offerte sub «21726 I», al Piccolo. 21726 I

QUARTIERE signorilmente ammobiliato, due camere, camerino, cucina, cedesi, 25.000. Indirizzo Piccolo. 21599 I

QUARTIERE villa, primo piano, 5 stanze, camerino, giardino, vicino tram, affittasi. Offerte sub «21684 I» Piccolo. 21684 I

QUARTIERE centro 4 stanze, camerino, cucina, gas, completamente ammobiliato, causa famigliare cedesi. Esclusi mediatori. Offerte Piccolo sub «61877 I». 61877 I

QUARTIERE camera matrimoniale, cameretta, comfort, paraggi piazza Garibaldi, affitto 135, cedesi. Rivolgersi banco Caffè Venezia, Venti Settembre. 61876 I

QUARTIERE due camere, cucina, semiammobiliato cedesi, pressi Pasquale Revoltella. Indirizzo al Piccolo. 61887 I

QUARTIERE arredato, adatto sposi, cedesi. Rivolgersi via Paolo Diacono 5, secondo, sinistra. 61904 I

QUARTIERINO ammobiliato, ingresso, salotto, camera, camerino, luce, gas, affittasi dal 1 febbraio al 30 giugno. Visibile domenica dalle 9 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 21751 I

QUARTIERINO, camera, cucina, ammobiliato, luce, acqua, gas cedesi occasione. Caprin 4, primo, dalle 8 alle 11. 21578 I

SAGRADO. Quartiere cinque vani, vicinissimo stazione, affittasi prontamente, 140 mensili. Indirizzo ditta Visintin, Sagrado. 10249 I

TETTOIA chiusa, paraggi Ospedale, affittasi. Gaspero Weis, Mazzini 9. Telefono 1728. 21620 I

VILLINO a Monfalcone, posizione centrica, tre stanze, cucina, corte, cortile, bene decorato, mite pigione, scambiasi con quartiere tre stanze Trieste, possibilmente posizione Corso Garibaldi o adiacenze. Indirizzo al Piccolo. 21725 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

A. QUARTIERE con acqua cercasi pagando 2500. Scrivere «21591 L» Piccolo. 21591 L

AMMINISTRATORI, proprietari stabili, sono pregati inviarmi distinte magazzini, negozi liberi, agosto. Gaspero Weis, Mazzini 9. 21621 L

APPARTAMENTO vuoto, centrale, 6 camere, lungo periodo locazione, cercasi, oppure ammobiliato in affitto. Offerte «21471 L» al Piccolo.

APPARTAMENTO vuoto in compagnia o villino tre stanze, accessori, cercasi urgentemente, preferibile Commerciale, Fabio Severo. Offerte sub «61847 L» Piccolo. 61847 L

APPARTAMENTO cercasi da ufficiale marittimo ammogliato; trattasi direttamente con amministratore o proprietario. Offerte «61787 L» Piccolo. 61787 L

APPARTAMENTO vuoto tre stanze, paraggi Istituto, Ferriera, Foscolo, anche parzialmente ammobiliato, cerco. Offerte «21658 L» al Piccolo. 21658 L

APPARTAMENTO 3 camere, accessori, cercano coniugi distinti. Offerte al Piccolo «21657 L». 21657 L

APPARTAMENTO camera e cucina, vuoto, cerca piccola famiglia, disposta pagare 6 mesi anticipati. Offerte «21383 L» al Piccolo. 21383 L

CAMERETTA cucina, compenso offro per camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 21761 L

LOCALI uno o due, in buona posizione, cercansi uso ufficio filiale importante azienda. Scrivere «21424 L» Piccoo. 21424 L

QUARTIERE signorile in buone condizioni, centrale, non oltre secondo piano od ascensore, di sette stanze, fitto intorno 12.000, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo «21748 L». 21748 L

QUARTIERINO vuoto, con orticello, cercano coniugi soli, pagando un anno anticipato, senza buonuscita. Scrivere «21587 L» Piccolo. 21587 L

5000 offronsi per appartamento vuoto, tre stanze, cucina, camerino adatto bagno e stanzino, in casa signorile, affitto moderato, con locazione almeno due anni. Scrivere «21606 L» Piccolo. 21606 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAPPOTTO, smoking, media statura, vendonsi. Lazzaretto vecchio 35, secondo. 61923 M

ALTOPARLANTE Brown, ondametro, cuffie, induttanze, trasformatore af, ecc. vendonsi occasione, dalle 12 in poi. Indirizzo al Piccolo. 21688 M

APPARATO fotografico stereoscopico, doppio obbiettivo, vendesi. Coroneo 29, porta 9. 61869 M

BAGNETTO zinco e bagno semicupo, vendonsi. Via Livaditi 604-I. 61774 M

BANCO magnifico, con marmo lungo metri 5, vendesi. Piazza Ponterosso N. 2. 21654 M

BANCO e vetrina vendonsi d'occasione. Via Foscolo 10. 03618 M

BAULI due grandi leggeri vendonsi. Novak, tappezziere, XX Settembre 16. 21672 M

BILANCIA decimale 300 kg., banco falegname, vendonsi. Via Media 14. 21676 M

CANARINI Harz originali vendonsi. Via Gatteri 33, terzo, sinistra. 21673 M

CANARINI Harz, femmine assortite, vendonsi. Rozzol Settefontane piazza Foraggi 186, secondo Raunig. 61898 M

CANARINI pura razza «Harzseifert», bravissimi cantori; femmine pronte per razza, vendonsi. Gelsi 12, porta 13. 61757 M

CANARINI Harzseifert, bravissimi cantori, vendonsi. Guardia 35, porta 4. 7117 M

CANE vero lupino vendesi. Salita Gretta 125, secondo. 21689 M

CANE lupo siberiano vendo. Chiadino S. Luigi n. 530. 61878 M

CANE lupino, pura razza germanica, con fede di nascita, ottima occasione, vendesi. Scorcola San Pietro 19. 174 M

CAPPOTTO e pelliccia vendonsi anche a rate, presso occasione. Corso Garibaldi 17, pellicciaia. 21589 M

CAPPOTTO uomo media grandezza vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61894 M

CAPPOTTO uomo snello, pelliccia gatto russo, vendo. Gatteri 56, porta 5. 21666 M

CAPPOTTO signorina, nuovo, splendido, lire 190, e abito ballo lire 150, vendonsi. Rieger, Commerciale 3. 03612 M

CARRO a cassone per doppio uso, per 1-2 cavalli vendo. Indirizzo al Piccolo. 21707 M

CARROZZA e cavallo, attacco signorile, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 21495 M

CARROZZELLA con folo, usata, acquistasi. Via del Ponte 6, terzo, Cogoi. 21662 M

CASSA Controllo tasti 99.99 controllo somma totale, vendesi per 2600. Müller, Ireneo 6. 03623 M

CHITARRA d'autore germanico, voce sonorissima, lire 200, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 21733 M

COPERTORI, stores in filet a mano e coperta damasco, altri lavori, vende, occasione, ricamatrice. Via Udine 18, porta 11. 21626 M

CORDA usata muratore, «masse» da pesca vecchie, bauli vecchi, cartaccia, libri, doccia, porta ferro macelleria, vendonsi dalle 11-15, via della Guardia 20, II. 21531 M

CREPE de Chine bianco, pesante; vendo occasione. Istria 10, Marsich. 61771 M

DISCHI Pathè vendonsi prezzo d'occasione. Capitelli 28, porta 5. 61903 M

DOMINO seta nera, vestito ballo, modello orientale, splendidi, vendo buonissimo prezzo. Castaldi 7, secondo, Canobel. 61899 M

DUE grandi e un piccolo tappeto orientale, negozianti esclusi. Visitare 10 alle 11 giornalmente. Via Corti 3, terzo, destra. 21651 M

FUSTI vino, damigiane, bottiglie, vendonsi. Via Fonderia 6-I, sinistra. 61763 M

GRAMMOFONO ottimo, 25 dischi doppi, Mejers-lexicon, redingote uomo, vendonsi. Ventisettembre 59, porta 7. 61875 M

GRAMMOFONO doppia molla, 42 dischi, vendesi. Caprin 12, primo. 61863 M

GIOVANE levriero vendesi. Indirizzo Piccolo. 21602 M

INVENTARIO completo per macelleria vendesi prezzo occasione. Trattoria Miniera, Chiozza 54. 21627 M

LANTERNA da proiezioni (magica) grande, corredo di lastre, vendesi. Visione dell'apparecchio e offerte all'Economato Pia Casa, Istituto 29, pianoterra. 21649 M

LUPA pure vendesi. Magazzino Sorgente 8. 21693 M

MACCHINA torrefatrice caffè, in funzione fino 20 corrente, vendesi prezzo occasione. Scrivere «21610 M» Piccolo. 21610 M

MACCHINA scrivere americana, ottimo stato, cedesi. Ponterosso 2, Assicurazioni. 61912 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi, latteria. Venti Settembre 60. 03621 M

MACCHINA da scrivere modernissima, vendesi occasione. Via Toro 6, quarto. 61922 M

MACCHINA Singer originale, altra mano perfetta, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 61952 M

MACCHINE da calze e maglieria, stufa a gas, lume petrolio con saliscendi, vendo causa sloggio. Via Giorgio Vasari 11, II, Simeoni. 21661 M

MACCHINE scrivere, 350, 450, 600, 900, vende Müller. Ireneo 6. 03623 M

MANDOLINO perfettissimo, vendesi d'occasione motivo imbarcarsi. Viale Venti Settembre 12, III. 03622 M

PELLICCIA uomo da vendere. Via Chiozza 35, porta 10. 21680 M

PELLICCIA nuova, vendesi metà prezzo, affarone. Gatteri 44, porta 15. 61954 M

PORCELLANA da tavola vendesi prontamente, prezzi d'occasione; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 61826 M

RACCHETTA tennis nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61893 M

SMOKING completo, misura piuttosto grande, vendesi. Via S. Nicolò 33, porta 21. 21590 M

SMOKING finissimo, statura media, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 21678 M

SOPRABITO quasi nuovo vendesi. Corso Garibaldi 17, porta 5. 21675 M

SPARHERD 4 fornelli, forno doppio, caldaia rame, vendesi. Via Udine 35, terzo, sinistra, dalle 15-16. 21674 M

SPARHERD quasi nuovo, vendesi occasione. Marini. Margherita 3-IV. 21605 M

STUFA di petrolio, marca fina vendesi. Pasticceria Obersnell, Commerciale 328. 21745 M

STUFA a gas vendesi. Riborgo 25, secondo. 21664 M

STUFA gas, carrozzella, girellino vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 12. 61769 M

STUFA a petrolio, vendesi. Via Gelsi 14-III. 61801 M

TAILLEUR invernale, collaro leopardo, vendesi. 9-11 e 13-19, via San Nicolò 27, II. 61855 M

TINI alcuni per olio. 5-10 quintali, rivestiti bandone, vendonsi. Offerte «61811 M» Piccolo. 61811 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, cappotti, calzoni, impermeabili, vestiti usati, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 21146 M

VESTITI uomo, buono stato, vendonsi. Vasari 12, primo. 21583 M

VESTITO costume completo signora vendesi. Ginnastica 35, V. Orbanich. 61942 M

VESTITO da sera modello, vendesi. Raffineria 3 porta 16. 21633 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARATO fotografico 6½x9 Zeiss 4,5 per lastre, cerco. Scrivere «61763 N» Piccolo. 61763 N

ARREDAMENTO per pasticceria e bar I, con portale, cercasi. I. Smerdel. Sussak. 0431 N

MATERASSI lana, comperansi d'occasione. Offerte con prezzo «61871 N», Piccolo. 61871 N

PATHE' Babi grande, acquisto occasione. Offerte al Piccolo «61665 N». 61665 N

VIOLINO comprerebbesi vecchio, anche guasto, convenendo prezzo. Rivolgersi Studio mandolinistico. Viale Venti Settembre 12, terzo. 03622 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. A. A. ACQUISTO *mobili appartamenti completi,* pezzi singoli, bronzi, porcellane, antichità, tappeti, oggetti turchi, indiani, servizi vasi giapponesi. Negozio Regina, Becherie 13 (Portizza). 10159 NN

A A A A. COMPERO mobili camere pranzo, letto, pezzi singoli, mobili d'ufficio, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5. Sabbetai. 61956 NN

A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi col più grande assortimento di mobili a Trieste, M. Steiner, via Geppa N. 17-15. 237 NN

A. ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, cucine, stanze pranzo, salotti, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Montagnari, Chiozza 39. 61699 NN

ARMADI 2, susta, ottimo stato, vendonsi occasione, rivenditori esclusi. Battisti 11, terzo, destra, ore 11-12. 21735 NN

ARMADIO con specchio, scrittoio, altri mobili camera, cucina, vendonsi. Via Roma 30, terzo, dalle 9 alle 22. 61965 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divaniletto, vendo, facilitazioni pagamento. Gatteri 19. Colautti. 21537 NN

ATTACCAPANNI, sale da pranzo, camere letto, salotti, prezzi ancora una volta ribassati. Punzo, Carducci 10. 103977 NN

CAMERA mogano, ordinata 5400, vendo 2700 causa partenza. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 61920 NN

CAMERA porte piene, fortissima, vendo metà prezzo, rara occasione. Via Massimo d'Azeglio 24, mezzanino, sinistra. 61921 NN

CAMERA letto lussuosa, mogano, lucida; altra chiara, psiche, farmacie, lavorazione friulana, tutto nuovo, vendo prezzo mite. Fonderia 12, primo, destra. 03613 NN

CAMERA letto, altri mobili, vendonsi, esclusi rivenditori. Ore 10-12, via Borsa 1, quarto, destra. 21623 NN

CAMERA matrimoniale nuova, mogano, vendesi 1650. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 61929 NN

CAMERE matrimoniali alcune, di costruzione fortissima, porte piene, vendonsi per far luogo a nuovi arrivi; prezzo di costo. Ermanno Brod, Via Felice Venezian 7. 61968 NN

CASSONE, letto, cavalletto pittore, grande tavola lucida, comodino, modiglioni antichi, nappe camino vecchie, paraventi, vendo occasione. Via della Guardia 20, II. 21532 NN

CREDENZA, sedie cucina vendonsi. Via Tesa 7, falegname. 7115 NN

CUCINA lussuosissima, rara bellezza, camera massiccia, tutto nuovo, vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 61933 NN

CUCINA usata, vendo. Valle di Rozzol 645. 21550 NN

CUCINA ultimo modello, con marmi, vendesi occasione. Via G. Vasari 19. 61828 NN

CUCINE lussuose marmi 900, camere massiccie 1500 in più. Tesa 16. 61844 NN

CUCINE lussuose, garantite, con intarsio, bordure, vendonsi. Canova 2, falegname. 21715 NN

LETTI due, suste, materassi 500; suste 70, materassi lanetta, altri mobili tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 03613 NN

LETTO con susta, vendesi occasione. Torre san Lorenzo 8, III, porta 12. 61908 NN

MOBILI usati camera cucina, vendonsi; oggi dalle 9-13. Broletto 8, corte. 21694 NN

MOBILI usati vendonsi. Via Renato Imbriani n. 7, primo piano. 03616 NN

OCCASIONE. Vendo camera letto causa partenza: dalle 14 alle 18. Torrebianca 22, V. 21679 NN

OCCASIONE: vendonsi due letti. Visitare dalle 10 alle 12. Corso Vitt. Em. 12, terzo, destra. 600 NN

ORCHESTRIONE, 16 sonate, vendesi buon prezzo. Giuseppe Vidali 13, porta 14. 61834 NN

OTTOMANA nuova, vendesi occasione. Madonnina 8, III, interno, porta 21. 21691 NN

OTTOMANE, divani, canapè, letto grande, assortimento, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 61941 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano. 600 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 13799 NN

PIANINI, pianoforti in legno, palissandro, mogano nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, tel. 37-09, 13-39. 21034 NN

PIANINO splendido, melodioso, tre pedali, vendesi. Istituto 22, I. 61880 NN

PIANO concerto corto, mondiale «Petrof», mecc. inglese, vendesi, Indirizzo al Piccolo. 21662 NN

PIANO cortissimo viennese, autentico, splendido, perfettissimo, vendesi. Corso 1, III. 21740 NN

PIANOFORTE viennese, otto ottave, resistente, adatto sala, cinematografo, famiglia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 21603 NN

PIANOFORTE coda in buonissimo stato, vendesi; dalle 10-12. Via Commerciale N. 317, pt. 21708 NN

PIANOFORTE verticale da concerto, ottimo, vendesi per lire 6000. Rivolgersi: via Moisè Luzzatto, 15. 21686 NN

SCANSIA per stoffe uomo, a prezzo d'occasione, cerco. Offerte «61802 NN» Piccolo. 61802 NN

GIUSEPPE GHERSEL

elettricista

d'anni 32, spirò serenamente quest'oggi, lasciando nello strazio la moglie **ANNA nata KERMOL** e il tenero figlioletto **EZIO**, in unione alla sorella, ai fratelli, ai cognati e congiunti.

I funerali seguiranno lunedì 18 corr., alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 gennaio 1926.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per la larga partecipazione d'affetto tributata al suo indimenticabile

VINCENZO LEGHISSA

esprime i sensi della più viva gratitudine a tutti coloro, che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'adorato Estinto ed in ispecial modo alla Spettabile Amministrazione e agli addetti delle **Panatiche del Lloyd Triestino.**

Famiglia LEGHISSA

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ringraziano commossi tutti quei buoni che vollero partecipare al loro immenso dolore per la perdita del loro amato capo

CARLO BUFLER

La desolata vedova, il figlio e la sorella GIULIA HINSENKAMP

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro

Estinto

porgiamo sentite grazie. Alla spett. Direzione ed addetti all'**Officina Comunale del Gas** ed alla **Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra** vada la nostra particolare e perenne riconoscenza.

Famiglie WEIVODA e MILANESE

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta riconoscente ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

LUIGI LIUBICH

Un grazie speciale al **Corpo dei vigili al fuoco.**

Famiglia PETCHICH

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **GIOVANNI DOBNICK,** per errore venne omesso: **imp. statale in pensione.**

ERRATA-CORRIGE

Nell'annunzio mortuario di **LUIGI LIUBICH** venne erroneamente omessa la famiglia **PODREBSEG.**

SCRITTOIO e biblioteca vendonsi. Via Battisti 18, mezzanino, destra. 21612 NN

SCRITTOIO piccolo per ufficio o magazzino, e lampada a gas massiccia, vendonsi. Valdirivo 2, piano I. 21692 NN

SCRIVANIA bellissima, per uso ufficio e lampadario modernissimo vendonsi. Rivolgersi Piazza della Borsa 2, II, sin. lunedì dalle 16-17. 61930 NN

SOFA', quattro poltroncine peluche verde finissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21634 NN

STANZA letto anteguerra, vendesi occasione. Toti 4, porta 11. 61862 NN

STANZA una persona, lavabo a due porte con cassetti, bellissimo armadio due porte, credenza sei sedie, tavolo crocera, vendonsi. Ventisettembre 13, I. 61861 NN

STANZA matrimoniale lusso nuova, sgabelli con farmacia, ordinata, legno faggio, valore 5600, vendesi metà prezzo. Offerte «61824 NN» Piccolo. 61824 NN

STANZA pranzo lussuosa, mogano inglese, cristalli, 11 pezzi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 21663 NN

TAVOLINO chiaro, tavolo crocera, scrivania, tappeto persiano, altri mobili vendonsi. Corso Garibaldi 29, primo. 61963 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A. COMPERO vestiti frack, smocking, cortinaggi, tappeti, grammofoni, dischi, macchine cucire, ecc., pagando prezzi altissimi. Becherie 4. Israel. 61956 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 7193 O

A A A. GRANDE occasione: casseforti diverse, tutte le grandezze, vendonsi. Becherie 5, Sabbetai. 61956 O

A A. COMPERO biglietti del Monte, dentiere oro, argento, rottami qualsiasi, pago bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 61848 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

ANTIREUMATICO, antigottoso, è il «Liquore Godina», come pure i «Cachets Godina». Usati da più di 30 anni come profilattici e curativi del reumatismo sia acuto che cronico, ottennero smepre i migliori risultati. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei cachets. In vendita in tutte le farmacie. 180 O

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrix» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

ASSORTIMENTO cappelli guarniti lire 35, feltri 25. Modisteria, XXX Ottobre 15. 21737 O

CANARINI, unici veri Harzseifert sassoni, cantori meravigliosi, specialità gialloni rossi. Allevatore premiato. Foscolo 15, Furlan. 61919 O

CAPPELLI signora, recentissimi modelli, prezzi bassissimi e 20 per cento sconto. Roiano. Barbariga 2, quarto. 61773 O

CARTA archivio, stracci, ferramenta, metalli, acquistansi. Via Milano 29. 61902 O

COPISTERIA ciclo-dattilografica «La Rapida», piazza della Borsa 2, III, diretta dal sig. Giuseppe Pasqualis, eseguisce qualsiasi lavoro, prontamente a modico prezzo ed in tutte le lingue. 10218 O

DONNE. Irregolarità delle mestruazioni, ritardi ecc., regolarizzansi con le pillole Agomen. Flacone L. 13.50. Farmacia Borzani, Gaudenzio Ferrari, Milano. 5317 O

FALCI provenienza Carinzia, primissima qualità, tipo Venezia, da palmi 4 a 5 1/2, partita discreta vendesi prezzi occasione. Scrivere sub «61835 O» Piccolo. 61835 O

MAONE tre: una da 35, due da 100 tonnellate; pontone bigo a vapore, capacità sollevamento 7 tonnellate; barca a vapore, cavalli 47; barca palombaro con pompa ed accessori vendonsi. Scrivere Zabelli, casella postale 19, Pola. 0386 O

PIUMA lana capok, prezzi convenienti. A. Tosoratti, via Malcanton 6. 21682 O

PRESERVATIVI insuperabili seta «Sanitas» garantiti, unicamente: Steindler, Venti Settembre N. 12. 21229 O

RISTORANTE milanese, pranzo, cena, vino compreso, alloggio, 16 giornaliere. Garibaldi 38. 61726 O

TAGLIATORE sarto, disponendo di vasto laboratorio, accetterebbe lavoro di negozio a prezzi di concorrenza. Scrivere «21579 O» Piccolo. 21579 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi miti, perfetta lavorazione. 61770 O

100 chilogr. vestiti misti, vendonsi; lire 800 per 100 chilogrammi Via R. Timeus 9, magazzino. 61760 O

1.000.000 stuzzicadenti due punte liquidansi; occasione per ristoranti, trattorie. Via Mazzini 5, buffet. 61967 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI, rappresentanti, stipendio, provvigione, cerchiamo vendita saponi, profumi, candele. Referenze «Tricolor». Napoli. 5067 P

ALIMENTARI, offresi piazzista viaggiatore introdottissimo Venezia Giulia. Offerte «21729 P» Piccolo. 21729 P

INDUSTRIA apparecchi radiofonici, cerca ovunque rappresentanti. Ravalico, Casella 100, Trieste 21618 P

VIAGGIATORE manifatture, tessuti, introdotto Venezia Giulia, Dalmazia, cercasi primaria casa, buon emolumento. Offerte con referenze, età e posti finora occupati, al Piccolo «110 P».

Si spense improvvisamente, confortato dai suoi cari che lo adoravano,

Francesco Davi

d'anni 64

lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte **TERESINA nata MATTELICH,** i figli (assenti), le figlie, il genero (assente), la nuora e i parenti tutti, che danno il tristissimo annunzio.

I funerali del caro Estinto seguiranno direttamente al Cimitero.

Trieste, 16 gennaio 1926.

Famiglie DAVI e SUPP

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo profondamente commosso per il tributo di onoranze reso al nostro

LUIGI

in occasione della traslazione della sua e delle salme degli altri martiri, porgiamo l'espressione della nostra gratitudine perenne ai signori del Comitato pro rimpatrio salme: **gr. uff. Carlo Banelli, cav. Ferruccio Gioppo, cav. Francesco Ballis, Emilio Marcuzzi, dott. Ettore Kers, cav. Menotti Morpurgo, Marcello Ziliotto** e ai loro addetti; a tutte le Autorità civili e militari, al Municipio, alla Società Dalmatica, all'Associazione della Stampa, all'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, al Sindacato postelegrafonico fascista, alla rappresentanza del P. N. F., a tutte le Associazioni cittadine.

Imperitura riconoscenza e gratitudine serberemo al fedele amico del nostro defunto, **Mario Serafini** che, con pericolo della sua libertà personale, lo visitò più volte nell'ergastolo di Möllersdorf e assistette infine anche alla tumulazione definitiva della salma nel Cimitero di Sant'Anna.

Agli amici e conoscenti tutti, che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro, un grazie dal cuore.

Famiglia BALLICO

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le indimenticabili manifestazioni di cordoglio e di affetto tributate plebiscitariamente alla sua amata ed indimenticabile

INES

fiore di bontà e gentilezza, caduta sotto la raffica omicida, ringrazia ed esprime pubblicamente tutta la sua infinita riconoscenza alla pietosa Cittadinanza, ai vari amici ingegneri, agli amici medici dottori Zoratti e Muck, al Gruppo filodrammatico della Croce Rossa Giovanile, ai professori del R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», del R. Liceo scientifico, dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», dell'Istituto magistrale e del R. Istituto industriale, ai periti prefettizi ingegneri Sandri e Marussig, al capo zona della Associazione utenti caldaie, ing. Frausin, all'Officina comunale del gas, alla Cattedra ambulante di agricoltura, alla Direzione della Spremitura olii vegetali, all'Officina Carlo Hualig, alle ditte Buzzi e comp. e Fratelli Redivo, agli operai e dipendenti tutti dell'ing. Bonivento, nonchè a tutte quelle gentili persone che in varie e pietose forme presero viva parte al suo gravissimo lutto per lenire le sofferenze di questa esecranda sciagura.

In modo particolare ringrazia il chiarissimo chirurgo dott. Paolo Rocco dell'Ospedale Regina Elena, che senza tregua e con raro affetto prestò la sua illuminata assistenza e fece di tutto per recare sollievo e conforto alla famiglia. Un grazie sentito vada pure all'egregio medico dott. Mario Slavich ed al capitano Rossetti dei Vigili urbani per il loro intervento ed interessamento.

Trieste, 16 gennaio 1926. **Famiglia ing. VITTORIO BONIVENTO**

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del loro caro

Estinto

Un grazie particolare al **Consorzio fra macellai,** nonchè egli insegnanti ed alunni della V.a elementare maschile e III.a cittadina femminile della scuola di via Mazzini.

Trieste, 16 gennaio 1926.

Famiglie:
PERLATTI, TRAMARIN, CAPPONI, de PANZERA
RUZZIER, SAULI e ZERQUENI

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. BICICLETTA nuova, corsa, 400 vendesi. Tigor 13, II, sinistra. 61000 Q

AUTOVETTURA sei posti, motore 18-22 cavalli Isotta-Fraschini, vendesi. Via Media num. 14. 21676 Q

BICICLETTA mezzacorsa vendesi occasione G. Gatteri 50, II, Marinsech. 61935 Q

BICICLETTA perfetto stato, vendesi prezzo mite. Via Pallini 1, I. 61907 Q

MOTO inglese, perfettissima, vendesi occasione. Lavron, Massimo d'Azeglio. 61812 Q

MOTOCICLETTA inglese, seminuova, 6 cavalli, occasione, vendesi in giornata, Palestrina 1. 61807 Q

MOTOSCAFO mogano, usato, vendesi prezzo irrisorio in giornata. Indirizzo al Piccolo. 61886 Q

TORPEDO O. M., superbo, 2 litri, ruote Rudge, vendo causa partenza. Scrivere Cipolla, Mogliano Veneto. 00026 Q

501 Ansaldo o Aurea, da riparare, compero in qualunque stato. Offerte condizioni e prezzo, al Piccolo, sub «61857 Q». 61857 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO adatto qualsiasi industria, decreto erbaggi, vendesi prezzo mite. Malcanton n. 19. 61931 R

CAPITALISTA, socio-socia, con-senza opera, Bar cerca. Indirizzo Piccolo. 21749 R

CARTOLERIA con quartiere camera e cucina, piccolo affitto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61914 R

CERCO 20.000 lire sopra un negozio, pagando 20 lire giornalmente d'interesse. Offerte sub «21485 R» al Piccolo. 21485 R

FORNO pasticceria, completamente arredato, centrico, acqua, luce, gas, mescita, cedesi Gorizia. Indirizzo al Piccolo. 61397 R

LOCALE di trattoria, senza cauzione, affittasi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 61833 R

MACELLERIA splendida, carne fresca, posizione signorile, vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 21609 R

MAGAZZINO carboni vendesi, cedesi. Informazioni via Ginnastica 43, terzo, 26. 21641 R

NEGOZIANTE con avviatissima azienda, cerca 5000 buon interesse. Indirizzo Piccolo. 61906 R

NEGOZIO bene arredato per qualsiasi genere, buona posizione, ceto signorile, cedesi. Indirizzo Piccolo. 61681 R

NEGOZIO cedesi a buone condizioni, due fori, affitto minimo, pressi piazza Garibaldi. Dalle 1.30-2.30. Indirizzo al Piccolo. 21750 R

NEGOZIO bene arredato adatto delicatezze o drogheria, posizione centrale, affittasi o vendesi, facilitazioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 21635 R

NEGOZIO posizione centrale, arredata con scansie, luce elettrica, banchi, vendesi in giornata lire 3500. Piazza Ponterosso 2. 61830 R

RICORSI contro disdette quartieri, negozi, pratiche militari, pensioni militari, civili, trasferimenti, licenze commerciali, concessioni, svincolo cittadinanza, ricorsi tasse: rag. Bellizzi, via Tiziano 9. 61901 R

TRATTORIA centro con decreto e inventario, unica occasione, vendo. Indirizzo «61784 R» al Piccolo. 61784 R

10.000 restituibili sei mesi, tasso modesto, verso cambiale, solidissima garanzia, cercansi. Offerte sub «61895 R», al Piccolo. 61895 R

20.000 lire mutuansi, tasso modesto, per quartiere 3 stanze e accessori. Offerte «61813 R» al Piccolo. 61813 R

20.000 lire disponibili prontamente prima ipoteca. Offerte «61789 R» Piccolo. 61789 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ACQUISTO stabili, posizione centrica 150.000 - 300.000. Gaspero Weis, Mazzini 9. Orario 11-12, 17-18. 21620 S

APPARTAMENTI 3-6 stanze, pronti giugno, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7424 S

CASA centrale comperasi, contanti, da 2 a 400 000, esclusi mediatori. Offerte «61766 S» Piccolo. 61766 S

CASA città, scopo industria, acquisto fino 100 mila. Offerte sub «61917 S» Piccolo. 61917 S

CASETTE, fondo per costruzioni confinante erigendo Quartiere del Re, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 9434 S

COMPERO piccola casetta con giardino, non fuori città. Scrivere, indicando il prezzo, sub «61753 S» al Piccolo. 61753 S

GORIZIA casa nuova, fondo tre quartieri negozio, vendesi 75.000. Indirizzo al Piccolo 21656 S

TENUTA agricola, grande, fertilissima, forte rendita, splendida posizione Istria, alla costa, casa padronale, luogo cura, bagni, vendesi; il proprietario tratta direttamente. Richieste sub «61872 S», al Piccolo. 61872 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ANTIFAUMA evita gravidanze. Vendesi in tutte farmacie. 794 U

A A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro orò impegnato; antecipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, Mazzini 43. 61848 U

CIMICI, blatte, ecc., vengono distrutti mediante «Verminal», che agisce con incredibile efficacia. Stabilimento disinfezioni. Viale XX Settembre 95. Danielis. 61854 U

COSTUMI nuovi, noleggiansi; serate veglione aperto tutta la notte. Si confezionano costumi su figurino. Corso V. E. III, 12-I. 61821 U

DANZE «Charleston», «Five-step», imparate dalla paziente maestra Delle Grazie. Oggi ore 11 adulti, ore 16.30 fanciulli, ore 18.30 adulti. Scuola: via S. Francesco 2, porta 4. 10275 U

FACHIRO indiano indovina avvenire. Gatteri 18, piano II. 61964 U

GEMMA, domani solito luogo e ora. Tuo A. 61852 U

GIOVANE residente a Trieste, forestiero, cerca un amico di famiglia distinta, per conversazione e compagnia. Scrivere non anonime «61748 U» Piccolo. 61748 U

IPOFIL: capsula (cachets) purgativa, disinfettante, rinfrescativa, sostituisce per la sua azione l'olio di ricino, soltanto per adulti. Farmacia Castellanovich. Via Giuliani 42. 60859 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti; Adele Emersettitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telef. interurbano 20-64. 61333 U

LEVATRICE diplomata Università Padova, fa iniezioni, massaggi. XX Settembre 60, I, destra. 21695 U

LEVATRICE riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure, iniezioni; segretezza. Madonnina 10, II. 61881 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente; consultazioni gravidanza, cure. Madonna del Mare 19, secondo. 61756 U

MASCHERE, domino seta, nuovi costumi, ultima novità, noleggiansi. Toro 4, primo. 21180 U

MASCHERE, grandioso ricchissimo assortimento, orientali meravigliose, noleggiansi. Chiozza n. 9, I. 61043 U

MASCHERE, mascherate, costumi, assortimento ricchissimo, noleggiansi, vendonsi. Via Gelsi 6, primo. 21299 U

MASCHERE: orientali, alcuni domino, Pierettes, noleggiansi. Corso Garibaldi N. 15, II. 21702 U

MATRIMONIO. Ricche straniere, facoltose signore tedesche, desiderano matrimonio. Informazioni in tedesco, a signori, anche privi patrimonio. Stabrey, Berlin, Stolpischestr. 48. 18172 U

MODELLA cerca studio pittore. Via S. Spiridione 7-V. 21597 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, iniezioni. S. Maurizio 10, I. 61896 U

PARRUCCHE bianche, colorate, per balli, noleggia Istituto Cosmetico, Palestrina 1. 61685 U

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con la polvere «Stip» **Farmacia Godina,** via Ginnastica. 120 U

RADIODILETTANTI, apparati, cuffie, altoparlanti, trasformatori, condensatori, prezzi di concorrenza. Largo Nicolini 2, via Pesca 4. 61939 U

RADIODILETTANTI. Parti staccate, accessori, valvole. Ravalico, Istituto 37, attenzione indirizzo! 21618 U

RADIOFONIA. Dieci diversi tipi di apparecchi radiofonici. Ravalico, Istituto 37. 21618 U

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme catarrali, trovano un rimedio efficace nello Sciroppo Pettorale «Pertinax», preparato e venduto dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 180 U

SALA Italia ex Berger: oggi grande festino, ore 16 in poi. Orchestra rinforzata. 60445 U

SALA Sauro. Ore 11, matinee; nel pomeriggio ballo carnevalesco mascherato. 61832 U

SALA via Boccaccio. Grande festa danzante, incomincia alle ore 16. 61940 U

SALA Quaiatti. Oggi festino di danza. Club Adoratori dell'alba. 03619 U

SALA Mazzini, Istituto 15. Oggi festino mascherato dalle 16. Giosafatto. 61865 U

SALONE «Micel», Villa Opicina. Oggi dalle 5 alle 11, festino di danza. 61827 U

SARTORIA confeziona vestiti ballo, maschere, mantelli, tailleurs, massima sollecitudine. Carducci 24, II. 21746 U

SIGNORE vedovo, buona posizione farebbe conoscenza con signora 40-50 anni, agiata, scopo matrimonio. Indirizzare sub «61415 U» al Piccolo. 61415 U

SINCERAMENTE. Galleria 8, attesi invano, prego, cerchi lei mezzo possibile. 21653 U

TOSSI, catarri, bronchiti, raffreddori, negli adulti e bambini, guariscono con «Bronchitina» farmacia Manzoni, via Settefontane 14. Vendesi in tutte le farmacie. 795 U

TRENTENNE professionista, bravissima massaia, cerca gentiluomo amante affetti familiari, scopo matrimonio. Offerte sub «21668 U», al Piccolo. 21668 U

TRENTENNE separato, con piccolo capitale, cerca giovane vedova o signorina con appartamento o capitale, scopo matrimonio. Scrivere «61819 U» Piccolo». 61819 U